DOMENICA 23 APRILE 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Specchio) Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 143 N° 95 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS | PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

30423 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

BANCA CENTRALE

La Bce accusa le aziende: «Gli utili spingono l'inflazione»

BERTOLINO / ALLE PAG. 6 E 7



I FONDI UE

Pnrr, terza rata in arrivo Gelo da destra su Crosetto

OLIVO / A PAG. 8



GOVERNO

LA MAGGIORANZA DIVISA

Sul 25 Aprile Lega e Forza Italia si smarcano da La Russa



Gli ammiccamenti al ventennio imbarazzano il centrodestra, dalle dichiarazioni di Ignazio La Russa adesso prendono le distanze anche Forza Italia e Lega e lo stesso presidente del Senato interviene per precisare il senso di quelle sue frasi. **DI MATTEO** / A PAG. 2 E 3

La parata di Re Carnival Pienone in centro



BRUSAFERRO, SALVINI E TOGNOLLI / ALLE PAG. 24 E 25

FOTO BRUNI

REGIONE

L'INTERVISTA

Riccardi: «Tregua sulla Sanità Servono scelte strutturali»



A febbraio, dopo l'unanimità sul ddl caregiver, aveva sollecitato l'aula alla tregua sulla sanità. Riccardo Riccardi, adesso che è ufficialmente il riconfermato assessore regionale. **BALLICO** / A PAG. 4 E 5

LE NOVITÀ DELLA STAGIONE

Spiaggia "no smoking"

A Trieste il primo stabilimento ''non fumatori''. Nel weekend le aperture a Grado e Lignano

Dalle escursioni in laguna sul sup elettrico ai massaggi sotto la luna del Full moon party. Dagli stabilimenti no smoking ai nuovi lettini con parasole per cani, che avranno pure il loro gelato, da gustarsi al chiringuito affondando le zampe nella sabbia. L'estate 2023 in Friuli Venezia Giulia, da Muggia a Lignano, scalda i motori e inizia a svelare le prime novità. Per l'apertura ufficiale della stagione ci vorrà ancora qualche giorno, ma intanto sono partiti i primi test, complice il super weekend con ponte del 25 aprile, con Grado e Lignano che ieri hanno aperto i primi settori della spiaggia ai bagnanti. Quella in arrivo sarà la prima vera estate post Covid, ma anche quella che segue ai maxi rincari di energia e materie prime.
COLONI / A PAG. 18 E 19



L'Unione strappa i play-out

ESPOSITO E ROBERTI / ALLE PAG. 40, 41 E 42

LA CERIMONIA GELSI / PAG. 27

Oggi a San Giusto il vescovo Trevisi Il nuovo stemma sulla Cattedrale

COMUNE DEGRASSI / PAG. 28

Lista Dipiazza vertice sulla crisi Russo (Pd) attacca «Alleanza finita»

BALCANI

La Schindler serba salvò 5.800 bimbi



GIANTIN / A PAG. 11

IL CASO

Gli inafferrabili ladri gemelli



MICHELLUT / A PAG. 15

La Festa della Liberazione

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

QUEI SEGNALI CHE LA PREMIER DEVE ASCOLTARE

Dal Pnrr alla Rai al 25 aprile, è in corso la prima, chiara presa di distanza degli alleati Lega e Forza Italia da Meloni. Niente che possa mettere in discussione un governo e una maggioranza costruiti per durare tutta la legislatura. Ma un tentativo di convincere la premier a farsi più carico degli alleati, a garantire più collegialità, ad evitare, come è accaduto per le nomine negli Enti di Stato, di tener duro fino all'ultimo sulla scelta degli amministratori e a mollare solo alla fine, quando all'Enel si è aperta la strada per la coppia Scaroni-Cattaneo, inizialmente esclusa dagli appunti della presidente del consiglio.

Si sa: Meloni rivendica il fatto che senza l'apporto personale suo e dei voti raccolti da Fratelli d'Italia il centrodestra la vittoria del 25 settembre se la sarebbe sognata. E per quanto il ritorno al potere abbia smussato le asperità che si erano a poco a poco formate durante il periodo del governo di unità nazionale presieduto da Draghi, con Meloni sola o quasi sola all'opposizione, il sedimento di tante incomprensioni riaffiora spesso quando le delegazioni della maggioranza si siedono a un tavolo a discutere. Ora che i sondaggi cominciano a segnalare l'insoddisfazione degli elettori per le promesse non mantenute, ora che il Pnrr, pezzo dopo pezzo, si sta rivelando irrealizzabile per i mezzi e per i ritmi italiani, ora che il mercato del lavoro apre possibilità che i giovani non sono in grado dì accontentare, mentre Confindustria preme per un'apertura di massa agli immigrati da regolarizzare, Meloni comincia a misurare l'isolamento, la condizione più rischiosa per una leader.

Ed ecco appunto l'allarme sul Pnrr realisticamente lanciato dal ministro Crosetto, ma in sostanza condiviso dalla premier. Ecco l'annuncio a sorpresa di Salvini e Tajani che celebreranno il 25 aprile, invece di continuare con le polemiche. E di conseguenza, l'ennesima retromarcia di La Russa, che ridimensiona le sue affermazioni sulla Costituzione non antifascista. Ed ecco, infine, il blocco del cambio dei vertici in Rai, il più sensibile termometro del potere. Nulla di decisivo, niente che possa rimettere in gioco gli equilibri sanciti dall'indiscutibile risultato delle elezioni anticipate. Solo qualche segnale, al quale però Meloni sa di dover prestare attenzione. —

25 aprile La destra divisa

Anche Lega e Forza Italia prendono le distanze dal presidente del Senato
L'opposizione incalza. Tajani: «A nome del governo sarò alle Fosse Ardeatine»



IL CASO

Alessandro Di Matteo / ROMA

Gli ammiccamenti al ventennio imbarazzano il centrodestra, dalle dichiarazioni di Ignazio La Russa adesso prendono le distanze anche Forza Italia e Lega e lo stesso presidente del Senato interviene per precisare il senso di quelle sue frasi su antifascismo e Costituzione parlando di «stravolgimento della verità». Le parole pronunciate alla buvette del Senato, spiega, «erano testualmente queste: "la parola antifascismo non c'è nella Costituzione". Non solo aggiunge, ricorda di avere detto di riconoscersi «nei valori della Resistenza che sono espressi in positivo nella prima parte della Costituzione. Non sono quindi io a dover rettificare alcunché ma chi non sa leggere le agenzie o vuole a tutti i costi polemizzare e offendere». Il 25 aprile sarà a Praga per la riunione dei presidenti dei Parlamenti Ue e lì renderà omaggio a Jan Palach, il martire della resistenza anti-sovietica. Ma sono gli stessi alleati, appunto, a mostrare qualche imbarazzo per le continue uscite sul fascismo e sulla Resistenza. Matteo Salvini, per esempio, reagisce così alle domande su La Russa: «Faccio il ministro delle opere pubbliche, mi occupo di futuro, non mi pagano per commentare». Poi però aggiunge secco: il 25 aprile «celebrerò la liberazione del nostro Paese». Luca Zaia va anche oltre, dicendo che «la guerra di Resistenza è fondante» per la Repubblica italiana. Antonio Tajani poi non lascia spazio a distinguo o ricostruzioni storiche alternative: «Gli eroi della liberazione d'Italia non sono un patrimonio di questo o quel partito, ma sono un patrimonio d'Italia. Dobbiamo festeggiare il 25 aprile orgogliosi sempre di essere italiani». E sarà proprio lui ad andare alle Fosse Ardeatine: «Non mi pare ci siano da fare ulteriori polemiche. Io sarò a Roma, alle fosse Ardeatine a depositare una corona a nome del governo».

MATTEO SALVINI
LEADER DELLA LEGA

Il 25 aprile celebrerò la liberazione del nostro Paese starò un po' in famiglia e lavorerò

ANTONIO TAJANI
MINISTRO DEGLI ESTERI

La Liberazione fu una scelta chiara contro il nazifascismo ma la libertà non è valore di un solo partito

Di sicuro non mollano la presa le opposizioni, a cominciare dal Pd che venerdì ha riunito la segreteria a Riano proprio per rendere omaggio a Giacomo Matteotti, il leader socialista ucciso dai fascisti e il cui corpo fu ritrovato proprio nei pressi del paese alle porte di Roma. Dice Elly Schlein, che martedì sarà alla manifestazione di Milano: «Non credo ci sia bisogno di commentare ulteriormente le uscite fatte dai membri della maggioranza e dalle più alte cariche dello Stato. Noi continuiamo a sostenere una visione antifascista». Si fa sentire anche il leader M5s Giuseppe Conte: «Io spero di vivere in un Paese in cui il 25 aprile è una festa non accompagnata da polemiche. Purtroppo vedo che non è ancora così, ma non dobbiamo disperare. L'importante è che tutti si possano riconoscere in questa festa, che è di tutti, è di Liberazione nazionale dal nazismo, dal fascismo e da tutti i regimi autoritari e dittatoriali».

Il leader di Azione Carlo Calenda, poi, chiede di ricostruire un sentire comune repubblicano» ripartendo «dalla mozione votata all'unanimità in Parlamento giusto pochi giorni fa». Continua l'ex ministro: «La Liberazione e la Repubblica sono indissolubilmente legate attra-

L'INTERVISTA

Pier Ferdinando Casini

«La Russa esterna in libertà stia lontano dalle polemiche»

L'ex presidente della Camera: «Questa destra rischia di tornare indietro»

Carlo Bertini / ROMA

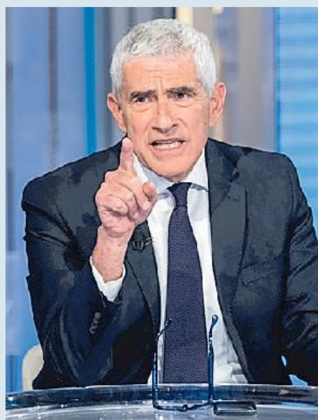
La premessa è che «una regola non scritta della prima Repubblica è che un ex presidente di un ramo del Parlamento non polemizza mai con i suoi successori». Detto questo, Pierferdinando Casini, che ha seduto sullo scranno più alto della Camera, non si sottrae ad un'analisi di come le istituzioni stiano preparando la ricorrenza che dovrebbe unire il paese. «Chi ha più responsabilità dovrebbe cercare elementi di unità, non di divisione».

Quest'anno, il 25 aprile assume un valore particolare e la politica offre al paese uno spettacolo di polemiche e divisioni. E' una riproduzione fedele di come è divisa la nazione sul nodo cruciale della sua storia?

«No, assolutamente. Sono convinto che la maggioranza dei cittadini si riconosca in questa data della liberazione e nel valore fondante della Resistenza come elemento costitutivo della nostra Repubblica».

Vale anche per i giovani?

«Per loro meno, per questo si tratta di coltivare la memoria. Non hanno le idee chiare sul 25 aprile ma forse neanche su De Gasperi e sui grandi passaggi della storia italiana».



Chi ha responsabilità di governo dovrebbe avere un supplemento di responsabilità nell'evitare polemiche?

«Tutti noi che abbiamo più responsabilità dovremmo avere un supplemento di intelligenza e consapevolezza storica. Ma purtroppo non sempre capita. Io sono stato dopo la fine della prima repubblica in una coalizione di centrodestra. Ma era la coalizione del discorso di Berlusconi a Onna, di Fini che definisce a Fiuggi il fascismo male assoluto».

E la coalizione di oggi?

«Ho il timore e la sensazione che la destra che sta al governo, invece di andare avanti su quel terreno, stia rischiando di andare indietro».

Quale può essere il motivo?

«Temo succeda più per ignoranza e superficialità che per consapevolezza storica».

Che sensazione le ha fatto sentire uno dei suoi successori pronunciare il nome di Vittorio Bachelet con la storpiatura di Bàkelet?

«Intelligenti pauca (a chi sa intendere bastano poche parole, ndr.). Ma io sono all'antica e tra le cose che mi hanno spiegato nella prima Repubblica c'è appunto quella che i presidenti delle Camere vanno tenuti fuori dalle polemiche. Naturalmente dovrebbero astenersi anche loro».

> La Resistenza è un fenomeno collettivo nessuno ne ha il monopolio. Chi ha responsabilità istituzionale deve cercare l'unità

E lo stanno facendo, sentendo cosa ha detto La Russa sull'antifascismo assente dalla Costituzione?

«In verità, lunedì scorso, quando ha presentato a Milano il mio libro, gli ho sentito dire parole di verità ed equilibrio, poi ogni tanto esterna in libertà e forse dovrebbe non farlo».

Condivide la sua scelta di andare sulla tomba di Jan Palach il giorno della liberazione, accostando antifascismo e anticomunismo?

«Guardi, sono stato più volte anch'io sulla tomba di Palach ed è giusto non dimenticarsi cosa è stata la primavera di Praga. Ma il fatto importante riguardo all'Italia, è che noi grazie alla Democrazia Cristiana, non abbiamo mai avuto il comunismo al governo. Anzi, la lezione degasperiana è stata così forte che il comunismo italiano è stato l'artefice dell'eurocomunismo di Ber-

verso la Costituzione. Nessuna parte politica se ne appropri, tutti rispettino questo pilastro del nostro vivere comune».

Chi pensa che Ignazio La Russa dovrebbe fare un passo indietro è il presidente Anpi Gianfranco Pagliarulo: «Dovrebbe essere il presidente del Senato, Ignazio La Russa, a valutare da solo la sua adeguatezza al ruolo che ricopre visto che ogni sua dichiarazione è sempre ostinatamente divisiva». —

linguer».

E quindi?

«Per cui, da noi c'è stato il fascismo e ci misuriamo con quello che c'è stato in Italia, poi andare sulla tomba di Palach è senz'altro meritorio».

La premier dovrebbe fare qualcosa per dare al paese un senso di coesione?

«I gesti simbolici si sentono, non vengono suggeriti. Ma c'è un elemento ulteriore».

Prego

«La resistenza è stata un fenomeno collettivo, dovuto ai comunisti, ai cattolici, agli azionisti, ai liberali, un arco composito di forze, nessuno ne ha il monopolio. La sinistra ha cercato di averlo e finché c'è stata la Dc non lo ha avuto, ma oggi se si continua così, rischia di essere un regalo che gli fa la destra. Poi, che negli anni successivi alla Resistenza ci siano stati fenomeni anti-democratici da parte dei comunisti è acclarato. Certo, ricordare quei fatti è doveroso, ma non è che ogni volta che c'è il 25 aprile bisogna cercare fattori divisivi, è il momento dell'unità non delle divisioni. Chi ha responsabilità istituzionale deve cercare elementi di unità». —

L'INTERVISTA

Teresa Vergalli

«L'Italia sconta i suoi nodi irrisolti certe mistificazioni fanno paura»

L'ex staffetta partigiana: «Dopo la guerra abbiamo pensato a ricostruire e dimenticare Tanti non conoscono la storia di quel periodo, bisognerebbe studiare i fratelli Cervi»

Flavia Amabile / ROMA

Il suo nome di battaglia era Annuska. Teresa Vergalli non aveva nemmeno 17 anni quando fu arruolata come staffetta partigiana. Accompagnava in bicicletta i comandanti lungo sentieri nascosti, partecipava ai sabotaggi, come ha raccontato nel libro "Una vita partigiana" (Mondadori) pubblicato agli inizi di aprile. Oggi Teresa Vergalli ha 95 anni e ammette il dolore per i rigurgiti di fascismo che si stanno facendo strada in un'Italia sempre più distratta, indifferente, ignara.

Avete combattuto per liberare per sempre l'Italia dai fantasmi del passato, invece i fantasmi sono sempre lì, ogni giorno più forti e potenti. La presidente del Consiglio sostiene che alle Fosse Ardeatine furono ammazzati degli italiani, il presidente del Senato che a via Rasella fu uccisa una banda di musicisti pensionati.

«I capi della destra rilasciano queste dichiarazioni in parte perché ci credono loro stessi e in parte per rafforzare nel loro elettorato queste convinzioni sbagliate. Il dispiacere più grande è rendermi conto che l'opinione pubblica non conosce la storia di quel periodo»

Da che cosa dipende secondo lei questa ignoranza?

«La Storia non è stata raccontata bene, non è stata insegnata nelle scuole. Per un certo periodo noi partigiani siamo andati a parlare con gli studenti portando le nostre testimonianze. Ora siamo vecchi ,molti se ne sono andati, quindi anche il nostro ruolo nell'informare sta scomparendo. Tutto questo mi addolora ma ha radici lontane».

Ci sono stati errori nel passato?

«La Resistenza non è stata valorizzata come avrebbe dovuto, forse abbiamo delle colpe anche noi. Siamo stati troppo buonisti, ci siamo nascosti o non abbiamo voluto vantarci. Forse avremmo dovuto farlo di più. Non è vero, come sostengono alcuni, che la nostra lotta non ha avuto un ruolo sull'esito della guerra. Invece è stata fondamentale, ha permesso al conflitto di concludersi prima. Se non ci fosse stata la Resistenza o se fosse stata meno incisiva, Hitler avrebbe potuto andare avanti nella sua opera di distruzione dell'Italia».

Perché vi siete nascosti dopo la fine della guerra?

«Terminata la guerra, c'era da ricostruire ma c'era anche da dimenticare. Le sofferenze pungono anche in seguito, non solo nel momento in cui si vivono gli orrori, le violenze, le privazioni. Si soffre anche a ricordare quindi molti di noi hanno preferito pensare soltanto a ricostruire, a rinascere e non a ricordare. Poi, bisogna sottolineare che non c'è stata una guerra civile fra fascisti e partigiani. Da un certo punto di vista è stato positivo, ma è chiaro che tutte le leve organizzative e amministrative sono rimaste nelle mani di chi c'era prima, ovvero di persone che avevano simpatizzato con il fascismo. Questo nodo è rimasto irrisolto».

Quella a cui stiamo assistendo quindi è la guerra civile che non c'è stata oltre settant'anni fa?

«Sì. Per fortuna solo a parole e spero che si resti sul piano dei termini sbagliati, della dialettica, della contrapposizione politica. Fa parte della libertà. Speriamo, però, che gli italiani giudichino i fatti e che la destra non riesca a sconvolgere le basi, i pilastri della nostra Costituzione con riforme assurde e pericolose».

A che cosa si riferisce?

«Alle proposte di modifica della Costituzione, compresa quella che vuole introdurre l' elezione diretta del presidente della Repubblica. Vediamo oggi quanto è importante avere un presidente obiettivo, equidistante, intelligente, attento ai valori della democrazia e della libertà e quanto, invece, sarebbe pericoloso attribuire a una folla disinformata il potere di scegliere i capi. Impariamo dalla storia, non commettiamo gli stessi errori».

Il presidente del Senato Ignazio La Russa sostiene che nella Costituzione non c'è alcun riferimento all'antifascismo.

«Eh, non c'è la parola. C'è tutta la sostanza, però. C'è il contrario del fascismo».

Le fanno paura questi tentativi continui di mistificare i fatti?

«Certo che mi fanno paura. Mi domando se prima di votare le persone si informino. Purtroppo è vero che la democrazia è difficile, richiede l'uso del cervello, della capacità di informarsi, di capire, di riflettere. Il mondo moderno basato sulla ricchezza mette in ombra queste necessità».

Che cosa farà il 25 aprile?

«Mi riposerò, starò in famiglia».

Che cos'è per lei il 25 aprile?

«È un bel ricordo. È il giorno in cui sono andata a casa dopo essere rimasta quasi quattro mesi in montagna. Mi sono lavata, ho mangiato finalmente in modo più normale».

Il governo dovrebbe chiedere scusa per il male compiuto dal fascismo, come ha chiesto la presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane Noemi Di Segni in un'intervista alla Stampa?

«In Italia si devono fare tante cose. Anche chiedere scusa, sì».

E che altro?

«Manca, per esempio, un museo della Shoah come in Germania dove si insegna quello che è accaduto. E poi bisogna pretendere che nelle scuole si studino di meno gli Etruschi e di più i fratelli Cervi».

Iole Mancini, nell'intervista pubblicata ieri sul nostro giornale ha definito chi è al governo «presuntuoso» e ignorante». È d'accordo con lei?

«Presuntuosi, ignoranti ma anche molto furbi». —

TERESA VERGALLI
EX STAFFETTA PARTIGIANA



Il 25 aprile per me è un bel ricordo il giorno in cui sono tornata a casa dopo quasi quattro mesi sulle montagne

I capi della destra rilasciano queste dichiarazioni perché ci credono e vogliono rafforzare il loro elettorato

La democrazia è difficile, richiede l'uso del cervello Speriamo la destra non sconvolga la Costituzione



Annuska
Teresa Vergalli, nata nel 1927 a Bibbiano, nel 1944 entra nella Resistenza

IL FLASH MOB DEL PD A PATERNÒ

«Un libro per La Russa» il sindaco: via i manifesti

«Portate un libro di storia per il senatore Ignazio La Russa, ha bisogno di ripassare la storia»: con questo slogan il Pd ha promosso per oggi un flash mob a Paternò, centro del Catanese di cui è originario il presidente del Senato. Un appuntamento al centro di polemiche: il sindaco con un'ordinanza ha disposto la rimozione dei manifesti che annunciavano l'iniziativa. «A Paternò la libertà di espressione non esiste più» ha risposto il Pd locale, parlando di censura: «Questo ci dà la misura di quanto il centrodestra non abbia mai fatto i conti con gli anni più bui della storia di questo Paese». Il sindaco, l'autonomista Nino Naso, replica: «Nessuna censura, ma soltanto rispetto istituzionale per la seconda carica dello Stato». E aggiunge: «Il flash mob si terrà regolarmente, è stato già da tempo autorizzato», ricordando di aver ordinato anche la rimozione dei manifesti, quattro mesi fa, che inneggiavano alla marcia su Roma. —



Il manifesto del Pd a Paternò

Regione

LE SFIDE

Dalla carenza di personale agli anziani



Considerando quanto pesa sul bilancio della Regione, quella della sanità resta la prima partita. Il fulcro sta nella riforma che la giunta Fedriga varò nel 2019, e che prevedeva più di venti delibere per la sua attuazione. Il Covid le ha messe tra parentesi. Bisognerà pensare all'assistenza residenziale per anziani e al riassetto di un sistema territoriale ridisegnato dal Pnrr con case e ospedali di comunità. Sul tappeto anche il nodo della carenza di personale.

EMERGENZA URGENZA

La centrale unica 112-118 a Palmanova



Tanti i temi sul tappeto. Fra i più discussi, il piano dell'emergenza-urgenza presentato pochi giorni fa. Il Peu conferma allora la scelta (che fu della giunta Serracchiani ed è stata riconfermata dal centrodestra) di mantenere la centrale unica 112-118 di Palmanova. Numero e dislocazione delle 86 ambulanze restano gli stessi, così come l'assetto dell'elisoccorso. Restano di fatto inascoltate le istanze di Trieste sul punto della centrale giuliana.

IL PROGRAMMA

L'assistenza territoriale da modellare



Il Programma regionale dell'assistenza territoriale varato a fine 2022 traduce le indicazioni del decreto ministeriale 77 con il supporto del Pnrr. Il perno della nuova articolazione sarà il Distretto sanitario, dove avrà un ruolo fondamentale la Casa della comunità. Un luogo fisico con la garanzia di una presenza continuativa medica e infermieristica al quale si potrà accedere per bisogni sanitari e socio-sanitari.

LE PREVISIONI

Oltre trenta le strutture di comunità



Il Programma mette in fila 32 Case della comunità, di cui 22 hub (aperte sette giorni su sette, il Decreto ministeriale parla di h24) e 10 spoke (sei giorni su sette, h12). In Asugi, in particolare, ne sono previste 11: hub a Trieste, Gorizia, Monfalcone e Muggia, spoke a Trieste, Duino, Cormons, Gradisca e Grado. Nell'Aziends sanitaria del Friuli centrale opereranno 10 Case della comunità hub e 4 spoke, in Asfo (Friuli occidentale) 6 hub e una spoke.





Riccardi: «È l'ora di una tregua Guardare insieme a scelte strutturali»

L'assessore alla Sanità: «Riforma da applicare, va cambiato l'impianto dell'organizzazione. Investire sul capitale umano»

MARCO BALLICO

A febbraio, dopo l'unanimità sul ddl caregiver, aveva sollecitato l'aula alla tregua sulla sanità. Riccardo Riccardi, adesso che è ufficialmente il riconfermato assessore a Salute, Politiche sociali e Disabilità (oltre alla Protezione civile), rilancia l'urgenza di un clima più collaborativo su questioni tanto rilevanti per la vita dei cittadini: «Basta con l'"ufficio reclami"». Anche perché, spiega, la prossima legislatura sarà quella dell'applicazione della riforma del 2019, bloccata dal Covid. Con la necessaria integrazione sociosanitaria: la spinta sul territorio e la specializzazione di alcuni ospedali, «ma nessuna chiusura», nel contesto in cui si dovranno aggredire le liste d'attesa «con prestazioni aggiuntive della sanità pubblica e budget per il privato accreditato». Sullo sfondo, «fondamentali», le partite con lo Stato sull'investimento nelle risorse umane e su una forma di compensazione per una Regione uscita a fine secolo scorso dal Fondo sanitario nazionale "senza rete" di protezione a copertura dei costi.

Riccardi, c'è stata qualche possibile alternativa alla sua riconferma con le stesse deleghe?

«Abbiamo parlato dell'esperienza del mandato scorso e del ritorno al mio mestiere alle Infrastrutture. Si è deciso per il bis».

Più gratificato o più preoccupato?

«Entrambe le cose. Sono contento della fiducia che il presidente Fedriga mi ha riconosciuto e preoccupato per la complessità di quanto ho davanti. Ma è anche vero che ho le idee molto più chiare di cinque anni fa».

Che cosa le servirà?

«La forza di prendere decisioni importanti. Molto dipenderà anche dal clima. Più volte in aula ho chiesto che si guardasse tutti insieme, al di là degli schieramenti, a scelte strutturali condivise, come nel 1995, ai tempi della legge Fasola. Devo dire che ho ricevuto alcune risposte responsabili e leali, in particolare dal candidato presidente Moretuzzo e dal consigliere del Pd Cosolini. Da altri un po' meno».

L'"ufficio reclami", in passato, è stato però anche del centrodestra.

«Su alcune cose abbiamo sbagliato anche noi. Ora penso sia il momento della tregua. Anche perché siamo ancora qui a discutere di una vicenda che ha preso una direzione, in maniera lungimirante, nel 1995. La premessa delle riforme fino a quella del 2019, che ora andrà applicata».

Gli ospedali di rete andranno chiusi o riconvertiti?

«Non vedo la necessità di chiudere. Vedo invece un problema di specializzazione delle strutture».

Che cosa succederà concretamente?

«Dobbiamo cambiare l'impianto dell'organizzazione sanitaria, per rispondere a una società che vive più a lungo, e con più frequenti malattie croniche. Tutto e dappertutto non è sostenibile e nemmeno appropriato. E dunque andrà migliorato il rapporto tra ospedali hub e spoke e gli spoke andranno distinti tra strutture che dovranno orientarsi più ad attività programmata e strutture più vocate all'emergenza».

Che ne sarà dei punti nascita sotto soglia?

«Sotto soglia è quello di Tol-



RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE A SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITÀ; E ALLA PROTEZIONE CIVILE

IN UN OSPEDALE
L'EFFETTUAZIONE DI UN ESAME DIAGNOSTICO IN UN OSPEDALE (ARCHIVIO)

«Tutto e dappertutto non è sostenibile né appropriato. Esiste un problema di specializzazione delle strutture»

«Fondi Pnrr: ci sono cento milioni statali, ma abbiamo programmato impieghi per oltre un miliardo»

«Per contenere le liste d'attesa aumentare le prestazioni aggiuntive nel pubblico. E il privato accreditato è un alleato prezioso»

«Insiel: in pandemia abbiamo avuto sempre informazioni e dati, ma serve più velocità. È un nodo che occorre risolvere»

mezzo, ma penso che la deroga sia intoccabile per quel territorio. C'è poi la partita aperta sul privato a Pordenone. Ma quando sarà completato l'ospedale di Pordenone, quella situazione verrà superata. Come definito ben prima di noi».

Com'è andato il conto economico nel 2022?

«I conti sono in ordine. Come lo sono stati per tutto il mandato».

Da assessore regionale parteciperà al confronto con lo Stato sulle regole. Quali le priorità?

«Innanzitutto l'investimento sul capitale umano. Ma è una semplificazione che l'unica soluzione sia abolire il numero chiuso nelle facoltà di Medicina. I problemi sono più ampi: di accesso al sistema delle professioni, di utilizzo degli specializzandi, di politiche retributive, di merito, di percorsi di carriera, di tetti di spesa».

Pensa anche a una compensazione per una Regione che si paga da sola la sanità?

«Altro grande tema. Detto che è una barzelletta credere che la competenza concorrente in materia di salute ci renda autonomi, mentre non siamo autonomi in niente, rivendichiamo il riconoscimento almeno di quanto spendiamo di più per attività non prevedibili al tempo dell'uscita dal fondo nazionale».

Roma chiede di attuare entro il 2026 la riforma legata ai fondi del Pnrr, quella delle case e degli ospedali di comunità. Ce la farete?

«Ci sono 100 milioni statali, ma noi, tenendo anche conto dei cantieri per la messa in sicurezza degli ospedali da un punto di vista edilizio e tecnologico, abbiamo programmato investimenti per oltre un miliardo. Ce la faremo nel momento in cui, realizzate le opere, troveremo le competenze professionali da inserire, un aspetto che, peraltro, non dipende da noi. Dallo Stato attendiamo pure che venga ridefinito il rapporto tra sanità pubblica e medicina generale. E credo molto nella valorizzazione delle farmacie come punti salute sul territorio».

Per contenere le liste d'attesa ha mai pensato a un manager dedicato?

«Non è un problema di commissari. Per contenere le liste d'attesa vanno aumentate le prestazioni aggiuntive del personale della sanità pubblica e va ridotta la distanza del budget per il privato accreditato con le Regioni che determinano le fughe».

Lo aumenterà quel budget?

«Il privato accreditato non va guardato come un nemico, ma come un alleato prezioso per le prestazioni a media e bassa intensità, così da evitare le "fughe" verso il privato accreditato delle altre regioni. Il budget va allineato, fermo restando che pure questa è una misura da negoziare con lo Stato».

Il cittadino si lamenta dei ritardi di Insiel sulla sanità online. Cosa si può fare?

«In pandemia abbiamo avuto sempre dati e informazioni, ma serve più velocità. È un nodo strutturale che va risolto».

I direttori generali delle Aziende sono sotto esame?

«Ho visto professionisti che hanno buttato il cuore oltre l'ostacolo con competenza, generosità e passione. Non c'è alcun esame, tanto più che nessuno è in scadenza».

Il piano dell'emergenza conferma la centrale unica a Palmanova. Perché non si sono ascoltate le istanze di Trieste?

«Il piano è frutto del lavoro dei tecnici. Sindacalismo territoriale e comitatismo devono coniugarsi con gli standard statali: il bacino minimo è di 600 mila abitanti. Chi la pensa diversamente va ascoltato, ma le proposte devono essere compatibili con le regole».

La vorrebbero più dialogante. Lo sarà?

«Il dialogo si deve fare, ma dev'essere utile. A chi critica e presenta soluzioni diverse chiedo condizioni di sostenibilità. Su questo terreno tutti dovrebbero fare un passo avanti per costruire un sistema che, rispetto alle singole parti, guardi al cittadino che ha diritto di avere le cure. E se tutto resterà com'è, con il passare degli anni non riuscirà ad averle». —

PRESTAZIONI

Il nodo dei tempi lunghi da accorciare



Intanto resta però urgente il tema delle liste d'attesa, che la pandemia ha reso ancora più forte. La considerazione della giunta è che in regione il coinvolgimento del privato accreditato vale l'8,9% sul totale delle prestazioni, mentre in Emilia Romagna l'11 e in Veneto il 15%. L'assessore Riccardo Riccardi riconferma che il privato accreditato «va visto come un alleato prezioso per le prestazioni a media e bassa intensità», per evitare "fughe" verso altre regioni.

L'INFORMATIZZAZIONE

Lo slalom fra referti e fascicoli online



Sotto osservazione sono anche i ritardi sulla sanità online – fra referti e fascicolo sanitario – di Insiel, sistema fra l'altro messo a dura prova nel periodo della pandemia di Covid-19. Nel biennio segnato dall'emergenza Coronavirus – come sottolinea Riccardi – «abbiamo sempre avuto dati e informazioni». Al contempo l'assessore stesso riconosce che «serve più velocità», parlando di «un nodo strutturale che va risolto».

IL CANTIERE

Cattinara, operazione da 280 milioni



Sfide importanti anche sul fronte dell'edilizia sanitaria. Per Trieste la partita è quella di Cattinara, l'ospedale il cui riassetto complessivo prevede anche la realizzazione della nuova sede del Burlo Garofolo e la creazione del Cube Hospital. Dal costo iniziale pari a 140 milioni di euro, si è giunti – soprattutto causa aumenti dei costi delle materie prime – a 280 milioni di euro, con un pacchetto di 121 milioni stanziato dalla Regione un mese fa.

LA REALIZZAZIONE

Il Burlo e le specialità da rafforzare



Sul Burlo a Cattinara, i dubbi non sono mancati. Anche in Aula, il consigliere Pd Roberto Cosolini lamentava tempo fa «i limiti del progetto originario, che rischiava di determinare un ridimensionamento delle attività di ricerca e cura rispetto a quelle oggi garantite». Risultano disposti ulteriori 4mila metri quadri di spazi, con la rassicurazione – dal presidente Massimiliano Fedriga lo scorso febbraio – che «il Burlo manterrà tutte le specialità che saranno rafforzate».

Le sfide dell'economia

Le imprese sono riuscite ad aumentare i prezzi in misura superiore all'incremento dei costi di produzione i loro superutili sono così diventati il principale fattore del caro-vita, mentre i salari sono ancora fermi al palo

Lagarde accusa le aziende «I profitti spingono l'inflazione serve maggiore concorrenza»



Christine Lagarde è diventata presidente della Bce il 1° novembre del 2019, subentrando a Mario Draghi

LA GIORNATA

Francesco Bertolino

Nel 2022 le imprese europee quotate in Borsa hanno distribuito 230 miliardi di euro di dividendi ai loro azionisti. In Italia le cedole pagate ai soci hanno toccato i 15,5 miliardi di euro. Si tratta in entrambi i casi di somme senza precedenti e ancor più straordinarie se si considera l'impennata dei costi di materie prime, energia e trasporti.

La redditività delle aziende è stata tanto eccezionale da suscitare una domanda nelle istituzioni europee: e se ad alimentare l'inflazione fossero anche i superprofitti delle aziende?

Nel 2022 le società quotate europee hanno pagato ai soci dividendi per 230 miliardi

Da ultimo la questione è stata sollevata dalla presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde, in una lettera di risposta ai quesiti di tre europarlamentari del gruppo dei Verdi.

«Nel complesso», scrive Lagarde nella missiva del 19 aprile, «la nostra analisi suggerisce che le imprese non hanno assorbito l'aumento dei prezzi dei fattori produttivi attraverso la riduzione dei margini – come accaduto in passato – ma lo hanno invece trasmesso tramite l'incremento dei prezzi» ai clienti.

Anziché rassegnarsi all'erosione dei profitti, insomma, le imprese sono riuscite a compensare i maggiori costi facendo pagare di più i loro prodotti ai consumatori. Anzi, in molte industrie i prezzi finali sono saliti in misura addirittura superiore all'incremento delle spese aziendali, gonfiando i profitti aziendali.

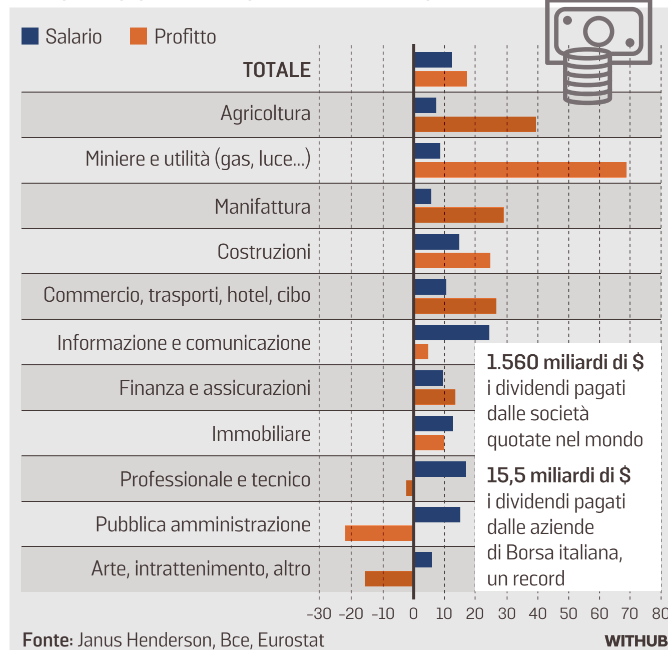
«Alcuni produttori hanno approfittato dell'incertezza creata dall'elevata e volatile inflazione e dagli squilibri fra domanda e offerta per aumentare i loro margini, incrementando i prezzi oltre quanto era necessario ad assorbire l'incremento dei costi», ha osservato Fabio Panetta, membro del board esecutivo della Bce, in un recente intervento.

Nella sua lettera Lagarde cita in particolare i settori dell'energia, dell'agricoltura, delle costruzioni, del commercio, della manifattura e della logistica. Proprio i comparti dove, secondo un'analisi del gestore del risparmio Janus Henderson, i dividendi sono cresciuti maggiormente nell'ultimo anno: energia +34,9 per cento, industriali +30,5 per cento, trasporti +88 per cento.

Certo, l'insieme delle società quotate in Borsa non esaurisce l'universo produttivo. È però un indice rappresentativo delle dinamiche industriali generali e del loro impatto macroeconomico: passata la crisi energetica, lo sproporzionato aumento dei prezzi da parte delle imprese sta diventando il principale fattore di inflazione.

Né il calo dei prezzi dell'energia né il rialzo repentino dei tassi di interesse sono sinora riusciti a contrastarlo.

«La nostra analisi indica che i margini di profitto più elevati hanno giocato un ruolo significativo nell'aumento delle pressioni interne sui costi nell'eurozona», rimarca Lagarde. «Nel quarto trimestre del 2022 gli utili unitari hanno contribuito per poco più della metà alle pressioni sui prezzi», sono cioè stati un fattore di inflazione decisivo.



La spinta dei salari è stata infatti di gran lunga inferiore: secondo Eurostat, nel 2022 la paga oraria media è aumentata del 4,4 per cento nell'Unione Europeae e l'Italia ha registrato l'incremento più basso (+2,3 per cento). I salari sono cresciuti quindi meno dei prezzi, erodendo il potere d'acquisto dei lavoratori europei.

Com'è possibile allora che le imprese godano ancora di così ampia libertà di alzare i listini o, come si dice in gergo finanziario, di così tanto pricing power?

In teoria, oltre un certo limite l'incremento dei prezzi dovrebbe spingere i consumatori verso alternative più economiche. In pratica, però, la ricerca è stata spesso vana nell'ultimo biennio.

Durante la pandemia, certo, i problemi nelle forniture hanno reso scarsi alcuni beni come auto, biciclette ed elettronica, creando un divario fra bassa offerta e domanda elevata a tutto vantaggio delle aziende. Ma ora l'emergenza sanitaria è finita e le catene produttive globali sono tornate a funzionare a pieno regime: perché i prezzi continuano a salire?

> «I profitti sono stati molto elevati nei settori energetico, agricolo, edile, manifatturiero, del commercio e del trasporto

---

Nella Penisola le quotazioni stabili, ma aumenta il divario fra grandi città e centri medio-piccoli in Germania valori in caduta del 5%, mentre le banche hanno già tagliato 72 miliardi di prestiti

Le case soffrono il rincaro dei mutui Nell'Ue si registra il primo calo dal 2015



Gli annunci immobiliari a Milano

L'ANALISI

Milano, Parigi, Berlino e le altre grandi città da un lato; tutto il resto dei territori dall'altro. La linea di faglia fra città e provincia non separa solo gli orientamenti elettorali, ma divide ormai anche i mercati immobiliari europei.

Eurostat ha certificato che i prezzi delle case nell'eurozona hanno iniziato a scendere dopo quasi sette anni di ininterrotta crescita. Fra ottobre e dicembre il calo è stato in media dell'1,5% rispetto al trimestre precedente, ma non è stato equamente distribuito: le metropoli e le città d'arte hanno sofferto meno della provincia e dei piccoli comuni. E, anzi, in alcuni Paesi come l'Italia il mercato immobiliare dei grandi centri ha continuato a salire.

In generale, a indurre la prima correzione dal 2015 sono stati l'elevata inflazione e il repentino rialzo dei tassi da parte della Bce. La prima ha eroso la capacità di spesa, i secondi hanno portato a un aumento dei tassi medi dei mutui dall'1,93% di maggio 2022 al 3,8% di marzo 2023.

Risultato: in Francia i prezzi delle abitazioni sono scesi dello 0,5%, in Germania del 5%, in Danimarca del 6,5%. La tendenza generale pare destinata ad accelerare nel 2023 alla luce della maggior ritrosia a concedere credito da parte delle banche che hanno tagliato i prestiti di 72 miliardi in tre mesi.

In Italia, certifica l'Abi, il tasso medio dei mutui per l'acquisto di abitazioni ha raggiunto il 4% a marzo, il dato più alto dal 2012. Ciononostante, sinora le case italiane hanno retto, con prezzi stabili nell'ultimo trimestre del 2022. «L'anno si è concluso con 785 mila compravendite, in aumento del 5% rispetto al 2021», sottolinea Francesca Zirnstein, direttore generale di Scenari Immobiliari. Quanto ai prezzi, prosegue, «a differenza di altri Paesi europei, dove dominano i fondi di investimento, il mercato residenziale italiano è in larga parte in mano alle famiglie che preferiscono attendere anziché svendere».

Il tasso dei prestiti delle banche italiane per l'acquisto di immobili al 4%

Le variabili macroeconomiche impiegano quindi di più a condizionare il mercato italiano, nel bene e nel male. Prima o poi, però, tassi e inflazione presenteranno il conto. «Dopo due anni di crescita, a tratti sorprendente, nel 2023 prevediamo una frenata delle compravendite compresa fra il 7 e il 10%», prevede. «Occorrerà valutare l'impatto sui prezzi dell'inflazione e gli eventuali adeguamenti salariali».

Se si allarga l'orizzonte di esame, però, si scopre che i prezzi delle case in Italia sono scesi del 9% dal 2010. Colpa certo di edifici perlopiù vetusti e di un tessuto urbano frammentato in oltre 7500 comuni, molti dei quali in via di spopolamento. Ma il fatto che i soli altri due mercati immobiliari dell'eurozona ad aver subito un calo negli ultimi sette anni siano Grecia e Cipro suggerisce anche un'altra considerazione. «I redditi in Italia sono fermi da tempo e di conseguenza anche la capacità di spesa per gli immobili è rimasta invariata, se non addirittura diminuita per l'inflazione», osserva Zirnstein. La controprova è data dalla moltiplicazione per due o per tre dei prezzi dal 2010 in Estonia, Lituania, Ungheria e Lussemburgo che, per motivi diversi, hanno visto aumentare il potere d'acquisto dei loro residenti.

La discesa del 9% del valore delle case italiane è sorpren-

«La capacità insolitamente elevata di trasferire l'aumento dei costi ai consumatori potrebbe riflettere un calo della pressione competitiva», suggerisce Lagarde. Una spinta alla corsa dei prezzi che la Banca centrale europea non è in grado di bloccare.

Nell'Ue lo stipendio medio orario è salito del 4,4% l'anno scorso, in Italia solo del 2,3%

Spetta ai governi intervenire: per sedare l'inflazione è ora di somministrare alle economia europee una buona dose di concorrenza. —

dente se si pensa alle polemiche sui prezzi delle abitazioni a Milano, Roma, Bologna o Firenze. Ma quella dell'Eurostat è una media che tiene insieme il boom immobiliare di Milano e la crisi di Benevento (-34% rispetto al 2016), Enna (-32%) o Perugia (-27%). «Il mercato di Milano, Roma e altre grandi città d'arte o universitarie ha un andamento simile a quello europeo tanto al centro quanto alla periferia - spiega Zirnstein - Nel 2022, per esempio, quasi due terzi delle compravendite a Milano hanno riguardato la città metropolitana».

Il rovescio della medaglia dell'aumento dei prezzi consiste nell'esclusione della classe media dalle città grandi e d'arte. Oggi comprare una casa a Milano costa in media il 40% in più rispetto al 2015, anno dell'Expo. Complice la crescita esponenziale degli affitti brevi, poi, i canoni di locazione sono schizzati in tutta Italia (+28%) e ancor più a Milano (+40%) tanto da spingere una nutrita schiera di sindaci a chiedere al governo una legge per limitare il modello Airbnb. F. B. —

La guerra dei maccheroni

Il costo della pasta sullo scaffale è salito del 25% a 2,13 euro al kg, quello del grano è sceso
Coldiretti e consumatori denunciano speculazioni, ma per i produttori «decide il mercato»

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

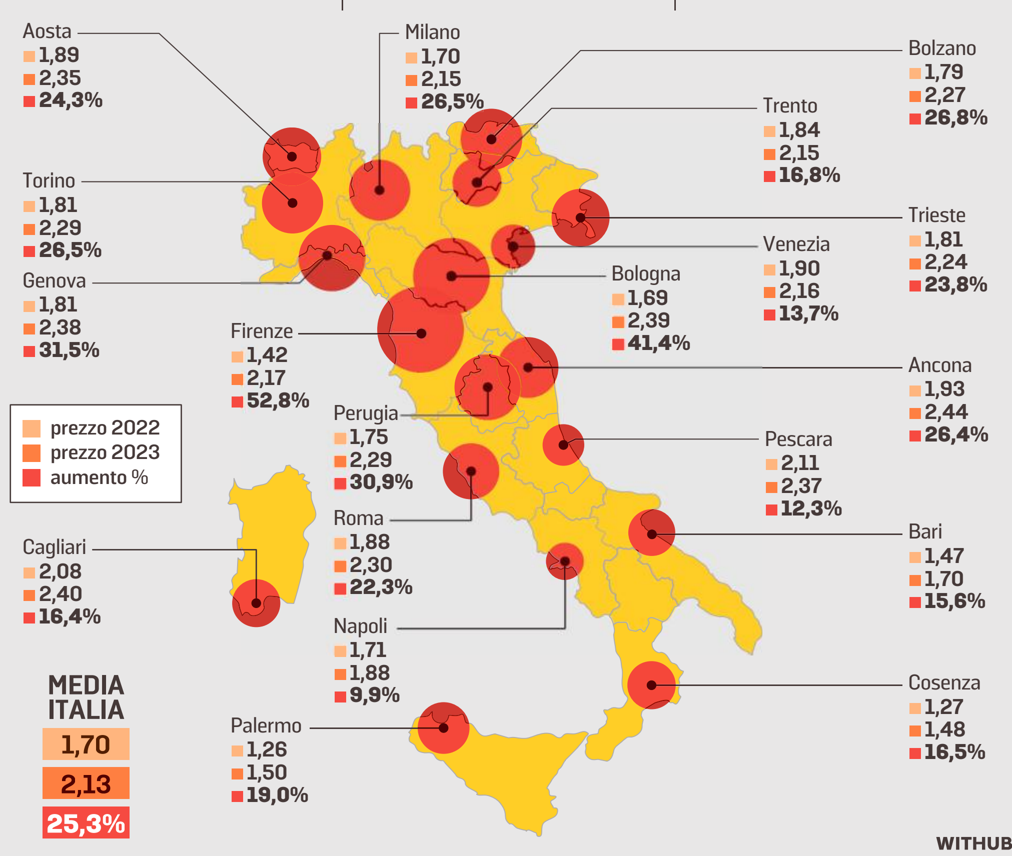
A sferrare il primo attacco sul caro-pasta è stata Coldiretti, a ruota sono arrivati i consumatori invocando l'intervento di mister prezzi, chiamando in causa l'Antitrust e le procure e rilanciando le accuse contro i produttori, che a loro volta han tirato in ballo le fluttuazioni di mercato contro cui «non possono far nulla». La «guerra del maccherone» è combattuta da giorni a suon di numeri, i costi del grano duro che negli ultimi tempi sono letteralmente crollati e quelli della pasta, uno dei vanti del made in Italy, che nello stesso lasso di tempo sono aumentati del 18/25/35% a seconda delle stime a fronte di una inflazione che a marzo è scesa al +7,6%. Quelli di Coldiretti, guardando l'andamento dei prezzi medi al consumo, parlano di «chiara distorsione» del mercato. L'Assoutenti a sua volta ha deciso di inviare un dossier a Mister prezzi e al ministro delle Imprese e del Made in Italy per spingerli a verificare se siano in corso speculazioni. «La pasta – spiega il presidente Furio Truzzi – è uno dei beni più amati dagli italiani, con un consumo pari a circa 23 kg procapite all'anno ed è evidente che listini così elevati incidono sulle tasche dei consumatori». Il Codacons, addirittura, sta studiando un esposto all'Antitrust e alla magistratura.

Secondo l'Osservatorio del Ministero del Made in Italy a marzo in media un chilo di pasta costava 2,13 euro, ovvero il 25,3% più di un anno fa quando il costo medio di spaghetti penne e rigatoni si fermava a 1 euro e 70. In base ai dati elaborati da Assoutenti il record spetta ad Ancona, dove il prezzo medio si attesta a 2,44 euro al chilo, a seguire Modena (2,41), Cagliari (2,40), Bologna (2,39) e Genova (2,38). Tra le grandi città Torino tocca quota 2,29, Milano 2,15, Roma 2,30 e Napoli 1,88. La città più economica è Cosenza, dove per due pacchi di pasta basta un euro e 48. Solo 12 province registrano oggi listini medi della pasta inferiori ai 2 euro al chilo, e tra la città più costosa e quella meno cara (Ancona e Cosenza) la differenza di prezzo è del 64,8%, pari a quasi 1 euro in più al chilo. A Siena (+58,4) e Firenze (+52,8) i rincari annui più forti, ad Alessandria (+4,6%) quelle più contenute.

Di contro le quotazioni del grano duro sono pressoché uniformi lungo tutta la Penisola a 38 cent al chilo. E se nei primi sei mesi del '22 il grano duro costava 550 euro a tonnellata negli ultimi giorni è arrivato a 360-390 euro a tonnellata. Per Coldiretti siamo di fronte a una evidente «anomalia di mercato sulla quale occorre indagare, anche sulla base della nuova normativa sulle pratiche sleali a tutela delle 200mila imprese agricole che coltivano grano» e che a fronte di queste quotazioni in molti casi saranno costrette a rinunciare alle semine.

«Il grano ha prezzi troppo fluttuanti e non è l'industria della pasta a determinare il prezzo del grano duro, a farlo è il mercato globale con meccanismi e quotazioni internazionali» si difende il presidente dei pastai di Unione Italiana Food, Riccardo Felicetti. «Contrariamente a quanto viene spesso detto, il grano estero costa anche più di quello italiano (in media il +10%), soprattutto in questo momento storico particolare. Spiace che la Coldiretti continui ad avanzare dei dubbi su presunte speculazioni, con il consueto intento di confondere i notri consumatori». Felicetti spiega poi che «la pasta che compriamo oggi è fatta col grano acquistato mesi e mesi fa a prezzi più alti. Inoltre quando parliamo di pasta è vero che il grano duro e la semola impattano in modo rilevante sul costo finale, ma dobbiamo tenere presente anche altre voci di costo come l'energia, gli imballaggi primari e secondari e la logistica (trasporto locale e internazionale), tutti ambiti in cui i rincari sono ancora evidenti ed elevati. Nonostante tutto – conclude Felicetti – la pasta continua a restare un alimento accessibile, perché con mezzo chilo di pasta e pochi altri ingredienti si riesce a preparare un pasto gustoso, nutriente e bilanciato per una famiglia di 5 persone, con meno di due euro».

«Il prezzo della pasta deve scendere immediatamente. Le scuse stanno a zero. È vero che a fare il prezzo è il mercato globale, peccato che il prezzo del frumento duro sia sceso» ribatte Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori. Secondo lo studio dell'Unc, i prezzi della pasta stanno salendo ininterrottamente dal giugno del 2021 e sono esplosi a partire da agosto 2021, per via dei cattivi raccolti in Canada e Usa. Da allora i prezzi sono rincarati del 35-37%. Ma ora la situazione nei mercati all'ingrosso è completamente cambiata ed i prezzi dell'energia sono scesi. —



AUMENTI A DOPPIA CIFRA SULLA FILIERA PER GLI INGREDIENTI CHIAVE

Anche la pizza è sempre più cara pesano i costi di olio e pomodori

Mai così cara. Oltre alla pasta, anche la pizza diventa sempre più costosa. Secondo il Pizza Margherita Index di Bloomberg, una classica costa l'8,5% in più rispetto a un anno fa. Ma sono i singoli ingredienti a essere schizzati. Più 13,4% anno su anno per la passata di pomodoro, più 17,6% per la farina, +26,9% per la mozzarella, +27% per l'olio di oliva. E più 28% per gli extra costi dell'energia elettrica. A peggiorare la situazione, la siccità che sta imperversando da due anni in Europa. Ne deriva che per trovare una pizza margherita a buon mercato bisogna cercare bene.



Una volta era il cibo popolare per eccellenza. Ora sta diventando un lusso. Secondo il Margherita Index, dopo i rincari dell'energia, ora sono quelli delle materie prime a preoccupare. In particolare, spiega Bloomberg, quello dell'olio di oliva. Il quadro siccitoso della Spagna, il maggiore produttore al mondo di questo ingrediente, è tale che stanno aumentando i prezzi in modo pirotecnico. Più 2,2% mese su mese per l'olio di oliva. E più 1,9% per i pomodori. In aumento, inoltre, anche il prezzo della mozzarella.

Salgono dunque i casi in cui le famiglie decidono di privarsi della classica "pizzata" al ristorante, preferendo soluzioni alternative. Come la produzione domestica, per evitare di pagare il coperto e spese accessorie. «Un fenomeno sempre più diffuso», si fa notare. F.GOR. —

Le sfide dell'economia

L'opposizione attacca il ministro della Difesa secondo cui l'Italia non è in grado di usare i soldi

Pnrr, terza rata in arrivo da destra gelo su Crosetto Salvini: «Spendere bene»



Guido Crosetto, con la premier Giorgia Meloni

IL CASO

Francesco Olivo / ROMA

Doveva essere il giorno della chiarezza e soprattutto quello per sbandierare un obiettivo raggiunto: il pagamento della terza del Pnrr è in arrivo, anche grazie al depennamento degli stadi di Firenze e Venezia. Eppure al centro del dibattito sono finite le parole di Guido Crosetto, contenute in un'intervista pubblicata ieri da La Stampa e dal nostro giornale, contestata dal ministro, ma confermata integralmente, con tanto di video, dal nostro giornale. Il titolare della Difesa ha previsto che l'Italia dovrà rinunciare a una parte dei finanziamenti: «Il sistema Italia non è in grado di mettere a terra tutti i progetti del Pnrr, bisogna prendere solo le risorse che siamo in grado di spendere». Il ministro è stato attaccato dalle opposizioni: «Il governo sul Pnrr non ha le idee chiare - dice il leader del M5S Giuseppe Conte -. Oggi con l'intervista di Crosetto getta la spugna. Se non sono capaci lo devono dire adesso». L'ex premier viene criticato dal presidente del Piemonte, Alberto Cirio: «Mi stupisce che una persona come Giuseppe Conte faccia finta di non comprendere il senso delle parole di Crosetto. Le risorse vanno gestite con attenzione, incluse quelle del Pnrr, e quali possano essere le difficoltà di farlo in poco tempo è noto a tutti, al di là delle polemiche strumentali'». «Crosetto ha detto la verità: il re è nudo», aggiunge Osvaldo Napoli di Azione. «Sul Pnrr il governo Meloni ha perso sei mesi in chiacchiere, senza mai chiarire veramente cosa vogliono fare. Adesso che il tempo stringe, dicono che l'Italia avrebbe ottenuto troppi soldi. Sono senza vergogna», attacca, il senatore Pd Antonio Misiani. Persino Matteo Salvini si smarca dal cofondatore di Fratelli d'Italia e chiede di «spendere bene tutti i soldi». E anche Forza Italia, per bocca del capogruppo alla Camera dice che «i fondi vanno spesi tutti e bene».

Conte: «Il governo getta la spugna se non sono capaci lo dicano adesso»

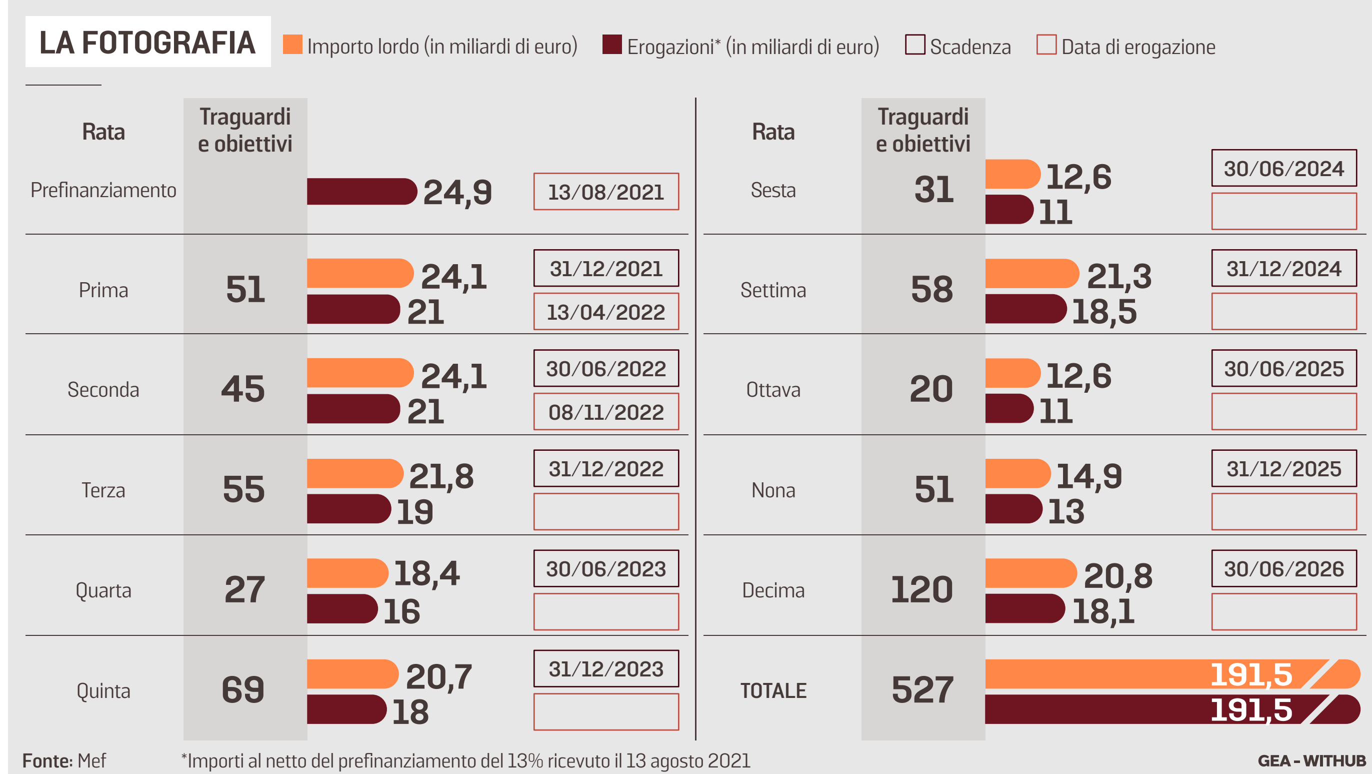
La bufera è tale che il ministro della Difesa ha cercato di attenuarne la portata, con una serie di post su Twitter: «Oggi ho scoperto di aver rilasciato un'intervista a La Stampa. Hanno usato pezzi di un intervento pubblico, tagliando un ragionamento complesso sul Pnrr, per inventare un titolo che aprisse una polemica». La direzione de La Stampa, però, conferma tutto, è per dimostrarlo pubblica il video dell'intervista che Crosetto ha rilasciato al vicedirettore Federico Monga avvenuta nel corso di un evento pubblico nella sede della Confindustria di Cuneo, di fronte a centinaia di persone. E le parole sono quelle riportate sull'edizione di ieri del giornale.

La Commissione europea intanto ha bocciato definitivamente i progetti dello stadio di Firenze e della cittadella dello sport di Venezia, che il governo quindi ha deciso di eliminare dalla lista dei progetti del Pnrr. A rivelarlo è stato lo stesso ministro degli Affari europei Raffaele Fitto: «I servizi della Commissione europea, pur apprezzando lo sforzo del governo, hanno confermato l'ineleggibilità degli interventi dello stadio di Firenze e del Bosco dello Sport di Venezia che pertanto non potranno essere rendicontati a valore delle risorse Pnrr».

La notizia è stata accolta con amarezza nei due capoluoghi. «Un danno grave e ingiusto», ha commentato il sindaco di Firenze Dario Nardella. Mentre «stupore per una decisione politica», è il commento del Comune lagunare. Le città hanno ricevuto l'appoggio di Antonio Decaro, primo cittadino di Bari e presidente dell'Anci, ha invitato il governo a trovare delle alternative per finanziare i due progetti, seguito dal deputato Pd Piero Fassino. Fitto ci sta lavorando, ma reperire i 150 milioni necessari non è facile, specie se si deve optare per risorse nazionali.

La Commissione Ue ha bocciato i progetti degli impianti sportivi di Firenze e Venezia

Lo stop agli stadi, che verrà formalizzato con un apposito decreto nei prossimi giorni, apre la porta al pagamento della terza rata del Pnrr, slittato di due mesi per i dubbi di Bruxelles su alcuni progetti. Fitto ritiene di aver risolto il dossier più delicato, quello delle concessioni portuali e di aver chiarito anche la questione del teleriscaldamento, ovvero i punti (stadi a parte) che erano finiti nel mirino della Commissione. Ora il ministro per gli Affari europei fornirà all'esecutivo comunitario l'aggiornamento dei 55 obiettivi previsti a fine dicembre. L'assegno potrebbe arrivare nel giro di circa 20 giorni. —



LE TAPPE DELLA VICENDA



La Commissione europea intanto ha bocciato definitivamente i progetti dello stadio di Firenze e della cittadella dello sport di Venezia.



La rinuncia agli stadi di Firenze e Venezia dovrebbe sbloccare a breve il versamento all'Italia della terza rata del Pnrr da 19 miliardi. La quarta rata da 16 miliardi sarà erogata se il Paese raggiungerà 27 obiettivi entro il 30 giugno del 2023.



SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

Continuano fino al 28 aprile gli incentivi di 750 euro per la salute del tuo udito

Per singolo apparecchio acustico con intelligenza artificiale

Il 2023 si apre con una grande opportunità da approfittare subito perché sentire per capire è un diritto primario. Per i deboli di udito c'è l'incentivo di ben **750 euro per singolo apparecchio acustico** dotato di intelligenza artificiale, con il quale capire sarà semplice e naturale.

Per avere informazioni recati negli **studi d'eccellenza Maico** i quali saranno a tua disposizione, oppure telefona al **numero verde 800 322 229**.

Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere. Gli straordinari risultati raggiunti lo scorso anno sono stati presentati nel corso di una conferenza nel salone del parlamento del Castello di Udine.





Il relatore David Leita nella Sala del Parlamento del Castello di Udine

Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti sono i punti cardine che l'organizzazione ha portato avanti nel corso della sua lunga storia. Con uno staff composto da oltre **140 persone** presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location moderna, fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti. Anche nel 2022 tutti gli obiettivi sono stati centrati. Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona. Dai controlli alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità. Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla partecipazione costante alle campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione. Assieme al valore umano, Maico è sempre attenta anche alle nuove tecnologie e innovazioni, nell'occasione è stato presentato:

"PICCOLO, LO INDOSSO E LO DIMENTICO"

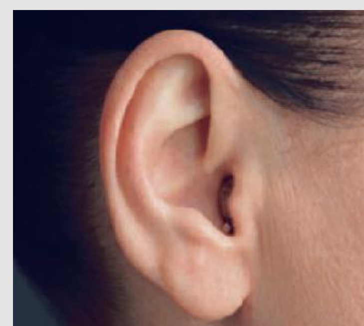
Piccolo, talmente piccolo e connettivo con tutta la nuova tecnologia, telefoni, televisioni, computer, iPad etc. etc. perché da Maico il futuro è già passato.

NOVITÀ TECNOLOGICA

Delicatezza delle forme e delle dimensioni. Praticità e qualità. Nasce l'apparecchio acustico in miniatura



- PICCOLO E INVISIBILE
- POTENTE E DISCRETO
- CONNESSO ALLA TUA TV
- SEMPLICE DA USARE
- REGOLABILE DAL TELEFONO

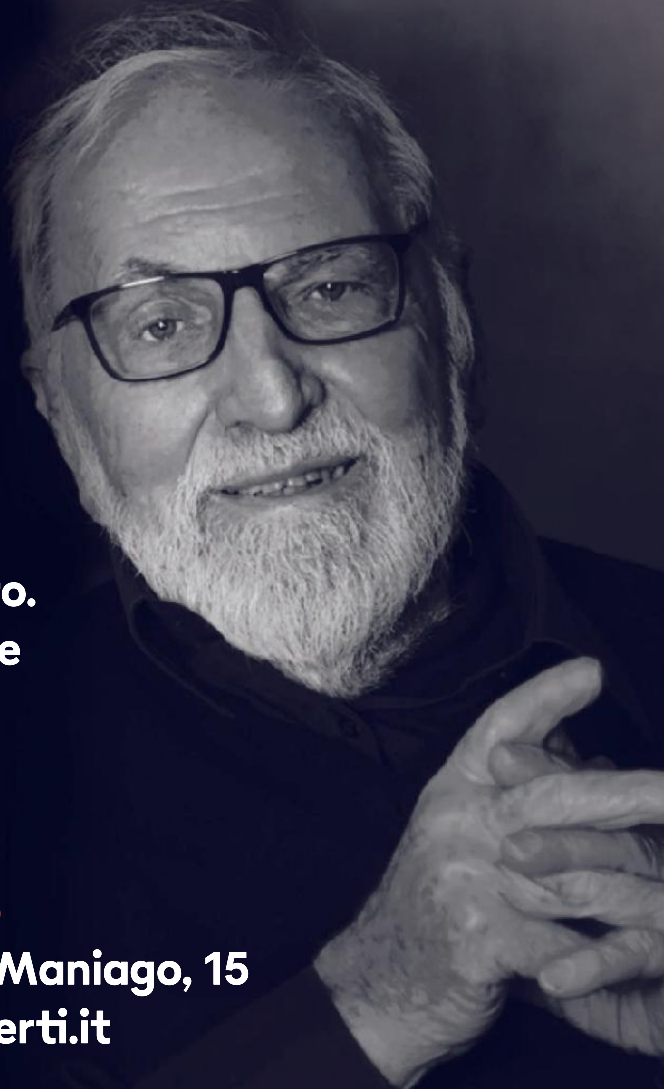


PiCCoLO

DISPONIBILE SOLO NEGLI STUDI MAICO

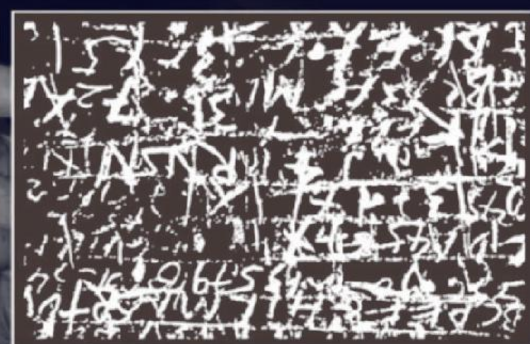
TRIESTE - Tel. 040 772807 - Via Carducci, 45

dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00









Le tensioni internazionali

Sudan la mano della Wagner

Così i mercenari russi forniscono armi attraverso le basi nella Libia di Haftar
Tregua in bilico, si va verso l'evacuazione

IL RETROSCENA

Francesco Semprini / NEW YORK

Una delle foto più significative circolate nei giorni scorsi mostra alcuni combattenti delle Forze di supporto rapido del Sudan (Rsf) maneggiare alcuni missili terra-aria da una cassa appena giunta a destinazione. Le armi hanno compiuto un lungo tragitto prima di approdare nel Paese di nuovo sconvolto dai combattimenti che vedono contrapposti il gruppo paramilitare guidato da Mohamed Hamdan Dagalo e il generale Abdel Fattah al-Burhan, presidente del Consiglio di transizione del Sudan e capo delle Forze armate del Paese. Il percorso nasce dall'unione di diversi punti, ognuno dei quali riconducibile a un nome, Wagner, i mercenari che rappresentano la lunga mano di Mosca nel mondo. A denunciare il traffico di armi diretto nel Paese africano è stata la *Cnn* sulla base di rivelazioni provenienti da fonti diplomatiche sudanesi e regionali, che troverebbero riscontro nelle immagini satellitari. In particolare viene descritto l'intensificarsi di rotte aeree e terrestri in transito nella porzione orientale della Libia, quella sotto il controllo del generale Khalifa Haftar fedele alleato di Vladimir Putin.

L'intreccio di relazioni pericolose rende ancora più complicato il quadro generale nel Paese dove, nonostante l'annuncio di una tregua di tre giorni per l'Eid al-Fitr, la festa di fine Ramadan, ieri mattina si sono intensificati gli scontri, soprattutto a Khartoum. Nel frattempo, i piani di evacuazione dei cittadini europei dalla capitale sono pronti a scattare, ma la situazione è ancora troppo pericolosa e circa 200 italiani sono bloccati, nessuno degli aeroporti è operativo. Anche se l'ambasciata Usa a Khartoum ha messo in guardia gli americani che qualsiasi spostamento via terra è troppo pericoloso, gli 835 km da Khartoum a Port Sudan sono stati percorsi dai diplomatici sauditi per mettersi in salvo e lo stesso tragitto di 12 ore dovrebbe essere tentato dalla missione giordana.

Una situazione infuocata che rende l'ipotesi della lunga mano di Wagner sul Paese deflagrante. I traffici toccherebbero le basi di Wagner in Cirenaica, dove i mercenari che fanno capo a Yevgeny Prigozhin si sono insediati nel 2019 per dare supporto ad Haftar nella quarta guerra civile contro le forze di Tripoli, a loro volta sostenute dalla Turchia. Le immagini satellitari analizzate dall'osservatorio "All Eyes on Wagner" mostrano un aereo da trasporto russo che fa la spola tra due basi aeree libiche di Haftar utilizzate dal gruppo paramilitare. L'intensificarsi delle rotte del velivolo Ilyushin-76 inizia due giorni prima dello scoppio delle ostilità in Sudan, e continua per una settimana. L'aereo dalla base aerea Khadim in Libia giovedì 13 aprile fa rotta sulla città costiera siriana di Latakia – dove la Russia ha un'importante base aerea. Da Latakia torna a Khadim. Il giorno dopo, vola di nuovo verso un'altra base aerea di Haftar a Jufra, nella parte più a sud della Libia orientale, andando ad atterrare in un'area piuttosto marginale e coperta. L'Ilyushin-76 riparte per Latakia martedì prima di tornare nuovamente a Khadim e poi a Jufra. Quel giorno, secondo fonti regionali e sudanesi, la Russia avrebbe paracadutato missili terra-aria sulle posizioni della milizia di Dagalo nel nord-ovest del Sudan, in una zona vicina al Tom Camp, dove poi sarebbe giunta una pattuglia di pick up per recuperare il carico.



Soldati dell'esercito sudanese, fedeli ad Abdel Fattah al-Burhan, presidiano una strada di Port Sudan, sul Mar Rosso. Il ruolo della Wagner rivelato dalla Cnn

Per anni Dagalo è stato un beneficiario chiave del coinvolgimento russo in Sudan, in quanto destinatario di armi e addestramento da parte di Mosca – sostengono le fonti della *Cnn* –. Anche Haftar ha sostenuto Dagalo, sebbene il diretto interessato neghi ogni schieramento nelle vicende del Paese confinante. L'aumento dell'attività di Wagner nelle basi libiche suggerisce tuttavia che sia Putin che l'uomo forte della Cirenaica potrebbero essersi preparati a sostenere l'Rsf da tempo. Anche Prigozhin smentisce ogni coinvolgimento in Sudan: «Wagner non è in alcun modo coinvolta nel conflitto, le voci che circolano sono solo provocazioni».

Coperture di facciata, secondo alcuni osservatori. «Esiste un concreto rischio di penetrazione dei Wagner in Sudan, non c'è nessun altro contractor che può garantire la sicurezza in Africa come quello di Prigozhin», conferma il professor Arije Antinori, docente de La Sapienza, ed esperto europeo di terrorismo e stratcom. Il gruppo paramilitare, dopo essere penetrato in Mali, Burkina Faso, Mozambico e dopo aver insediato la sua centrale operativa in Repubblica Centrafricana potrebbe ora allungare ulteriormente i suoi tentacoli. «Anche perché Wagner ha compiuto un ulteriore passo avanti portando le forze speciali nell'area – prosegue Antinori – Non piccole unità che devono essere supportate da governi locali, ma realtà strutturate che entrano negli Stati. Quindi portano armamenti, tecnologia e personale per fare resistenza e arroccamenti».

Al contempo occorre dire che la Russia non può permettersi di concentrare tutti i suoi sforzi bellici in Ucraina perché per mantenere il suo status, adesso ammaccato, di grande potenza militare deve avere voce in altri dossier in cui già operava prima del conflitto tramite affiliati (Wagner), fino ad aprirne altri. La proiezione africana della Russia è risaputa e il pantano ucraino col fallimento della guerra lampo rischia di frenarla. In termini di narrazione poi, Mosca gioca in Africa sempre il ruolo di protettore antioccidentale (caratterizzazione che rientra nella retorica anticolonialista e per un nuovo ordine mondiale). In Sudan e Sud Sudan l'interesse del gruppo di Prigozhin è soprattutto nella realizzazione della base militare a Port Sudan sul Mar Rosso, assieme all'estrazione di oro e all'addestramento dei combattenti. Elementi che fanno intendere come la penetrazione di Wagner nell'area più che un rischio è un modello di business acquisito e consolidato. —

Ieri mattina si sono intensificati gli scontri soprattutto nella capitale

Vertice a Palazzo Chigi. L'incubo di una famiglia genovese: «Ci sono cadaveri ovunque»

Piano di emergenza per rimpatriare gli italiani Tajani: 140 persone ancora bloccate a Khartoum

IL CASO

Francesco Olivo / ROMA

L'ambasciata italiana di Khartoum si è popolata di connazionali in attesa di essere evacuati. Nella capitale del Sudan la situazione resta molto tesa, le sedi diplomatiche non sono state attaccate, nelle ultime ore, ma gli aeroporti non sono agibili e questo rende pericoloso ogni tentativo di lasciare la città. Lo scontro fra esercito e paramilitari non si ferma, e la tregua firmata per la fine del Ramadan, ha retto solo poche ore. In queste condizioni è impossibile garantire la sicurezza degli stranieri.

Gli italiani bloccati in Sudan sono circa duecento e il loro destino preoccupa non poco il governo. La questione è stato al centro di una riunione d'urgenza convocata venerdì notte a Palazzo Chigi da Giorgia Meloni con il ministro degli esteri Antonio Tajani, il sottosegretario Alfredo Mantovano, il Capo di Stato Maggiore della Difesa Giuseppe Cavo Dragone, il generale Francesco Paolo Figliuolo, responsabile del Comando operativo di vertice interforze, i responsabili dell'Unità di crisi della Farnesina e dei Servizi di Sicurezza. Durante l'incontro è stata esaminata la situazione sul terreno e predisposto un piano di emergenza per portare in salvo gli italiani con veicoli militari che sarebbero già stati dislocati a Gibuti. L'ipotesi è quella di replicare l'operazione Afghanistan dell'estate del 2021, limitandola però stavolta a soli nostri connazionali. Il problema è che per il momento gli aeroporti di Karthoum non sono agibili, perché oggetto di contesa. Mentre si è sbloccata l'empasse dei 19 turisti italiani sorpresi dalla guerra mentre erano in crociera davanti a Port Sudan. Secondo la Farnesina, sono riusciti sbarcare a Hurghada in Egitto.



Giorgia Meloni e Antonio Tajani

Tajani ha illustrato la situazione: «Gli italiani in Sudan sono in contatto con la nostra ambasciata, che è aperta e molti si trovano già nella residenza. - ha spiegato a SkyTg24 -. I nostri concittadini sono in una situazione abbastanza sicura. L'ambasciata non è stata toccata e dispone di cibo, acqua e gasolio per i generatori».

L'esercito sudanese - guidato generale Abdel Fattah al-Burhan che da 9 giorni si sta scontrando con i paramilitari Rfs di Mohamed Hamdan Dagalo per il controllo del Paese - aveva previsto già «per le prossime ore» l'evacuazione da Khartoum di diplomatici e cittadini di Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Cina su aerei militari delle rispettive forze armate. Fin dalla notte, le Rfs si erano dichiarate pronte ad «aprire parzialmente tutti gli aeroporti sudanesi» per consentire le evacuazioni, ma al-Burhan le ha smentite sostenendo di avere lui «il controllo di tutti gli aeroporti, tranne quello di Khartoum».

Tra quelli che aspettano, barricati in ufficio, c'è Stefano Rebora, il responsabile dell'associazione no profit genovese Music For Peace che si trovava per lavoro a Khartoum con la moglie, il figlio di 8 anni e altri due operatori. «Ci sono cadaveri ovunque. L'Onu ha iniziato a organizzare un viaggio per portare il suo personale a Port Sudan, per un'evacuazione. Ma è un'incognita, si stanno radunando e non sono ancora partiti. Gli americani hanno dichiarato di non essere in grado di garantire sicurezza a un convoglio, che dovrebbe viaggiare per più di 800 chilometri. È complicato decidere: spostarci dalla nostra residenza, ti sembra tutto tranquillo, stai per uscire di casa e scoppia il delirio. Per ora rimaniamo qui». —

Il caso



I DOCUMENTI

Diana, la "Schindler dei serbi" Ritrovata la lista dei bimbi salvati

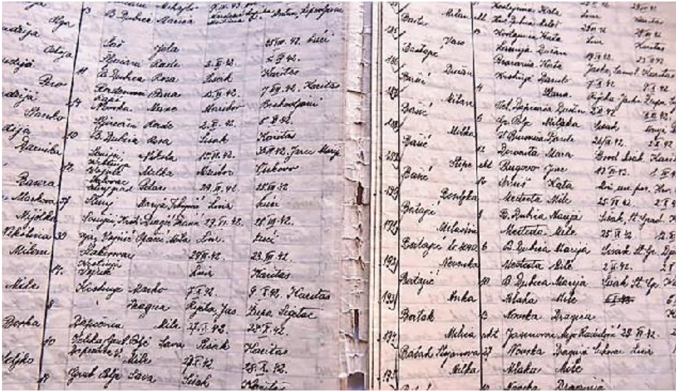
Elenco di 5.800 nomi di piccoli che la donna consegnò a famiglie fidate sottraendoli ai lager ustascia

Stefano Giantin / BELGRADO

Una scoperta definita – e a ragione - epocale a Belgrado. E che potrebbe permettere, a quasi ottant'anni dalla fine della Seconda guerra mondiale, di fare luce su una delle più massicce e temerarie azioni di salvataggio di persone – di bambini - la cui vita era minacciata dalla ferocia dei nazisti o meglio, in questo caso, di loro aiutanti. E addirittura potrebbe permettere ai sopravvissuti ancora in vita di mettersi finalmente in contatto con le loro vere famiglie e i loro discendenti.

Sono questi i contorni della "bomba" storiografica esplosa nella capitale serba. Il Museo per le vittime del genocidio di Belgrado ha infatti reso noto di aver fortunosamente messo le mani su una lista che si pensava fosse stata distrutta, o in qualche modo andata perduta per sempre. La lista, con ben 5.800 nomi di bambini, fu compilata nel 1942 da Diana Budisavljević, la "Schindler dei serbi", ed è stata ritrovata, grazie al lavoro dei ricercatori del museo e delle autorità serbe, negli archivi dell'Istituto per i bambini sordi di Zagabria e portata a Belgrado.

Che importanza ha, quell'elenco? Enorme, perché riporta indietro le lancette del tempo a otto decenni fa, ai tempi dello Stato Indipendente di Croazia (Ndh), retto dal "duce" ustascia Ante Pavelić, impegnatissimo non solo a collaborare con la Germania di Hitler ma anche a sterminare ebrei, rom e serbi in lager terribili, il più tristemente celebre quello di Jasenovac, dove neppure i più piccoli venivano risparmiati, facendo sollevare le sopracciglia persino a molti gerarchi nazisti, colpiti da tanta crudeltà. Ma a esserne colpita, all'epoca, fu anche Diana Budisavljević, nata Obexer nel 1891 in Austria, sposatasi con il medico zagrebese Julije Budisavljević e residente a Zagabria ai tempi del regime ustascia. Diana – una figura per decenni dimenticata – scioccata dalle pratiche sterminatrici degli sgherri di Pavelić, si mobilitò utilizzando le sue origini austriache. Ottenne un lasciapassare da un ufficiale tedesco. Il suo obiettivo, concretizzato con l'aiuto di una rete di collaboratori croati, inclusi alti prelati, fu quello di salvare più bimbi serbi possibile dalle grinfie degli ustascia, liberandoli dalla prigionia – dai campi di Lobor, Gornja Rijeka, Stara Gradiska, Jasenovac, Mlaka e Jablanac - per poi consegnarli a famiglie croate o a istituzioni e ospedali, per proteggerli dalla furia ustascia. Il fine ultimo era quello di riconsegnarli ai genitori, una volta passata la tempesta. «Akcija Diane Budisavljević», così l'aveva chiamata la stessa Diana, si basava – oltre che sul coraggio della donna e dei suoi cooperatori - anche su precise liste sulle quali la donna registrava i nomi dei bambini salvati, i loro dettagli personali, nomi dei genitori e delle istituzioni o famiglie d'affido.





FRAMMENTI
ELENCHI E OGGETTI (FOTO FORNITE DAL MUSEO, LOLA ĐORĐEVIĆ, SPUTNIK)

A guerra finita le carte le furono confiscate: difficile riconsegnare i ragazzini ai genitori

I dati consentiranno a sopravvissuti o parenti di risalire a identità e origini

Secondo le stime, Budisavljević avrebbe così salvato dalla morte svariate migliaia di bambini serbi – forse 12mila.

Ma qualcosa, alla fine della guerra, andò storto. Vista dalle nuove autorità al potere nella Jugoslavia socialista come una "borghese" e per di più straniera, le furono confiscate le liste dei bambini, rendendo così difficilissimo rimettere in contatto i minori e le famiglie d'origine, se sopravvissute. Diana fu poi condannata alla damnatio memoriae e morì dimenticata nel 1978 a Innsbruck. Un'onta durata fino agli Anni Duemila, quando la storia della "Schindler" balcanica venne finalmente svelata e le furono tributati onori a Belgrado e intitolati parchi in Croazia.

Ora il coronamento, con la scoperta della lista «dettagliata di circa 5.800 bambini dei 12.000 salvati» da Budisavljević «dai lager della morte» della Croazia di Pavelic, «alcuni riservati ai bimbi», spiega al Piccolo il direttore del Museo, Dejan Ristić. L'elenco, conferma Ristić, contiene «nomi e cognomi di ogni bambino, del padre e della madre, l'età confermata o stimata, la data e la denominazione del campo da cui furono salvati e i dati delle famiglie croate che presero i bambini in adozione o affidamento». Sono proprio questi i riferimenti, assicura lo storico, che permetteranno «ai pochi in vita» fra i bimbi salvati al tempo, «ma anche a tanti loro discendenti, di scoprire finalmente la vera identità alla nascita, non quella imposta» ai bimbi durante e dopo la tragedia del conflitto. Si tratta, chiosa Ristić, di una «delle scoperte più significative degli ultimi decenni. E contribuisce a dare giustizia a migliaia di bambini serbi torturati nei campi di sterminio croati». Bimbi come Radmila Radonić, due anni e mezzo, salvata da Diana ma morta poi per gli abusi subiti in un lager. E fra i reperti ritrovati dal Museo ci sono anche i suoi orecchini, triste memoria di un passato che fa ancora male. E non va dimenticato. —

LE DATE

Le note nel diario



«23 ottobre 1941, mia cognata Mira Kusević ha saputo dell'esistenza di grandi campi di concentramento in cui vengono rinchiusi ebrei, ma anche ortodossi con bimbi». Inizia così il diario di Diana Budisavljević (foto), eroina civile relativamente poco nota che riuscì a salvare migliaia di bambini serbi di religione ortodossa dai lager ustascia, forse più di 10mila. Per fare un confronto, a Oskar Schindler devono la vita circa 1.200 ebrei.

L'ITER

La divulgazione



La lista dei 5.800 bambini serbi salvati da Budisavljević non rimarrà un documento asettico, a disposizione solo degli storici. Sarà invece "attivata" già da domani, ha promesso il direttore del Museo, Dejan Ristić (foto). Chi ritiene di essere incluso nell'elenco, oppure parenti o familiari dei bambini salvati, potranno contattare il museo serbo: «risponderemo a tutti i cittadini per via elettronica», ha assicurato Ristić.

L'INIZIATIVA

I monumenti



Due grandi monumenti da erigere, uno a Belgrado e uno a Donja Gradina, in Republika Srpska, per commemorare le vittime serbe del lager di Jasenovac. È la promessa, i cui contorni saranno chiariti oggi, del presidente serbo Aleksandar Vučić (foto), che ha «fatto appello» anche al patriarca Porfirije a sostenere l'iniziativa. A Jasenovac, secondo le stime del locale Memoriale, morirono almeno 80 mila internati. —

L'UOMO D'AFFARI SOGGIORNA SPESSO IN CROAZIA

Spalato, l'hotel Bellevue diventa proprietà dell'erede Birkenstock

Il titolare del marchio tedesco di calzature, che già nel 2016 prese l'Ambassador, acquista ora anche lo storico albergo



L'HOTEL BELLEVUE A SPALATO
ACQUISTATO DA KLAUS ALEX BIRKENSTOCK. (FOTO SLOBODNA.HR)

Mauro Manzin / ZAGABRIA

È una sorta di re Mida degli affari. Tutto quello che tocca diventa oro. O meglio: tutto quello che compra diventa oro. Lui è il 54enne Klaus Alex Birkenstock, proprietario dell'omonimo marchio di sandali (anche se la maggioranza dell'azienda è nelle mani di L Catterton and Bernard Arnault's) e scarpe indossate da moltissimi Vip di tutto il mondo. E da uomo d'affari dal "naso" finissimo qual è ha atteso che per 11 anni le sorti dell'iconico Hotel Bellevue di Spalato si decidessero al tribunale commerciale di Spalato per poi acquistarlo all'asta per 14 milioni 111 mila e 111 euro, sbaragliando la concorrenza. Birkenstock è anche proprietario del vicino Hotel Ambassador, che, ricordiamo, ha acquistato nel 2016 da Regina Ivić, la vedova di Tomislav Ivić, il mitico allenatore della squadra di calcio spalatina dell'Hajduk. Lo ha demolito e ha costruito sullo stesso sito una nuova struttura, che ha iniziato a ricevere ospiti lo scorso anno. Il vecchio edificio semi distrutto sulla riva di Trumbić offuscava la vista di Spalato, e ora è un hotel a cinque stelle. Le camere a disposizione degli ospiti sono 101, di cui tre suite, ognuna delle quali ha vista sulla città o sul porto.

L'erede dell'impero della famiglia Birkenstock, specializzata nella produzione di calzature anatomiche adorate da molte star mondiali come Leonardo Di Caprio e Gwyneth Paltrow, non ha badato dunque a spese per creare un nuovo resort con cui attrarre turisti provenienti da Gran Bretagna, Germania, Austria, Francia. Ecco perché sarà molto interessante seguire i piani che ha in serbo per il mitico Bellevue. È uno dei più antichi hotel croati nella posizione più prestigiosa di Spalato. Fu menzionato per la prima volta intorno al 1875 con il nome di Hotel de la Ville. Era gestito da Spiridone Tocigl ed era noto per il suo famoso caffè e bagni medicinali. Ospitava personaggi illustri del suo tempo. All'inizio del XX secolo, il proprietario dell'hotel divenne JL Crown e cambiò il suo nome in Grand Hotel Bellevue. La prima grande ristrutturazione fu effettuata nel 1933, quando l'albergo ottenne il riscaldamento, l'acqua calda, l'ascensore e i bagni adiacenti alle camere, il più grande lusso dell'epoca. Tra gli altri, Agatha Christie, Anatole France, Orson Welles hanno soggiornato al Bellevue. Secondo dei tre figli di Karl Birkenstock, l'acquirente del Bellevue è un grande amante della Dalmazia, che visita regolarmente da più di 20 anni e dove possiede diverse proprietà. Dopo aver lasciato completamente l'azienda di famiglia nel 2013 e essersi dimesso dalla carica di amministratore delegato, l'azienda calzaturiera tedesca è cresciuta da un'azienda familiare a una società guidata per la prima volta nei suoi quasi 240 anni di storia da qualcuno che non si chiama Birkenstock. Nonostante abbia a disposizione le proprietà più lussuose in Europa e in America, anche a Spalato, Alex Birkenstock - che, tra l'altro, trascorre dai tre ai quattro mesi all'anno in Croazia - preferisce rimanere a Brela. Lì, in un villaggio ai piedi del Biokovo, ha acquistato alcune case di campagna che ha ristrutturato e nelle quali, in compagnia dei suoi amici più o meno famosi, tra cui si dice che il leggendario portiere tedesco Manuel Neuer, trascorre la maggior parte dell'estate. —

> Nell'edificio si fermarono Agatha Christie, Orson Wells e Anatole France

IMPIANTO MODERNIZZATO: INVESTIMENTO DA 530 MILIONI

Raffineria di Urinj, a maggio la ripresa della produzione

Andrea Marsanich / FIUME

È l'unica raffineria ancora attiva in Croazia, e dopo una chiusura che si sta protraendo da cinque mese si dovrà attendere la metà di maggio per vederne riavviata la produzione. Lo stabilimento di Urinj, nel Fiumano, è al centro dell'attenzione nel settore energetico nazionale perché ritenuto di fondamentale importanza dopo la chiusura dell'altra raffineria croata, quella di Sisak, chiusa da Zagabria a causa di perdite giudicate non più sostenibili.

L'impianto di Urinj aveva dovuto sospendere la produzione per consentire – senza intoppi – il proseguimento della costruzione dell'impianto coking, progetto di fondamentale importanza per le sorti della raffineria, situata pochi chilometri a est del capoluogo quarnerino. In questi mesi la Croazia ha dovuto ricorrere all'importazione dei derivati petroliferi, specialmente gasolio. La struttura coking consentirà invece la trasformazione dei residui pesanti e delle frazioni di idrocarburi in prodotti leggeri e vantaggiosi finanziariamente, come benzina, gasolio e gas di petrolio liquefatto. Una svolta epocale per Urinj, che vedrà l'azienda croato – ungherese investire un totale di 530 milioni di euro. Si tratta del più grande investimento nella storia della Croazia industriale. L'impianto entrerà in funzione nella prima metà del 2024 e da allora a Urinj si potranno produrre circa 4,3 milioni di tonnellate di derivati petroliferi: basteranno a soddisfare le esigenze interne e, secondo gli addetti ai lavori, a esportare una parte della produzione, in primo luogo diesel.



Una veduta della raffineria di Urinj, nei pressi di Fiume Archivio

«Abbiamo dovuto procedere al blocco dell'attività per non intralciare l'operazione di modernizzazione sul coking – ha detto Goran Pleše, direttore operativo della Raffineria e del settore marketing all'Ina – gli addetti hanno smantellato alcuni impianti per adattarli al nuovo sistema produttivo. In questi mesi di chiusura abbiamo importato complessivamente circa 900 mila tonnellate di derivati». Pleše ha ricordato che «Urinj, anche lavorando tutto l'anno, non riesce a garantire il fabbisogno della Croazia in fatto di gasolio. In alcuni anni abbiamo dovuto importare fino a 400 mila tonnellate di questo carburante. Tapperemo questa falla e riusciremo a indirizzare parte dei derivati verso i mercati mediterranei. L'upgrade sarà però possibile solo tramite la costruzione di un nuovo terminal per carico e scarico dei derivati, scalo che verrà realizzato nella baia di Buccari». Grazie al coking sarà eliminato l'import di gasolio dalla Russia, importazione che – a causa delle sanzioni - potrà essere attuata non oltre fine anno. —

IL PROGETTO

Fondi europei a Pola per l'aiuto agli anziani

È sempre più marcato a Pola il bisogno di aumentare l'attenzione per la terza età: lo dimostra il dato secondo cui gli over 65 ora sono a oggi per l'esattezza 13.138, e costituiscono un quarto della popolazione totale, il 25,2%. In questo contesto si è inquadrato il progetto, attuato grazie a 330mila euro erogati dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale, con cui la Casa di riposo per anziani Alfredo Stiglic di Pola ha ampliato e equipaggiato il suo Centro d'assistenza ai malati di demenze senili nelle due sedi dislocate in città. Il punto sul progetto della durata di 32 mesi - in scadenza il 30 aprile - è stato fatto dall'amministrazione comunale. Le risorse comunitarie hanno reso possibile trattenere gli anziani nelle loro famiglie fino all'ultimo, aiutandole nella gestione dell'età avanzata e offrendo una serie di servizi. —V.CU.

Salute e diritti

La decisione dell'Aifa divide. Il partito di Meloni: «Serve un passo indietro». Il Family day: «Sconcertante». Le opposizioni: «Una conquista»

Sulla pillola gratis ora è scontro politico FdI: «Bisogna combattere la denatalità»

IL CASO

Antonio Bravetti / ROMA

Non va giù la pillola anticoncezionale gratuita a un ampio fronte del "no" che va dall'associazionismo cattolico alla maggioranza di destra. «L'Aifa faccia un passo indietro», chiede Fratelli d'Italia. La misura, sostiene il partito di Giorgia Meloni, stride con la volontà del governo di combattere il calo delle nascite. «È un provvedimento che va nella direzione opposta rispetto al problema della denatalità», osservano dal Family Day. Le opposizioni, invece, esultano: «È un'ottima notizia», sorride Riccardo Magi di Più Europa. «L'Italia fa un passo avanti», dice Marina Sereni, responsabile Salute e sanità della segreteria nazionale Pd.

È già scontro tra le forze politiche all'indomani dell'approvazione da parte del Comitato prezzi e rimborsi dell'Agenzia italiana del farmaco della decisione di rendere gratuita con la prescrizione medica la pillola anticoncezionale per le donne italiane di tutte le fasce d'età. Una misura di fatto già in vigore in alcune regioni come Puglia, Emilia Romagna, Piemonte, Toscana oltre alla Provincia autonoma di Trento. Nel Lazio il provvedimento era stato annunciato dalla giunta Zingaretti. Una scelta che se dalla prossima settimana sarà ratificata dal Consiglio di amministrazione dell'Aifa avrà un costo per le casse dello Stato stimato in circa 140 milioni di euro l'anno.

C'è Fratelli d'Italia in testa al fronte del no. Di decisione «inaccettabile» parla la senatrice Lavinia Mennuni: «Oggi abbiamo una priorità ed è che ogni risorsa disponibile dello Stato venga apposta per favorire la natalità e sostenere la famiglia. La decisione di stanziare 140 milioni di euro annui per la contraccezione gratuita non puo' essere accettata. Aifa torni sulla propria decisione e non entri nell'ambito di decisioni che competono alla politica».



Una manifestazione del Family Day a Milano

Si dicono «sconcertati» quelli del Family Day. Il leader Massimo Gandolfini reclama le «importanti risorse che potrebbero essere allocate invece per alleviare le gravi condizioni di famiglie che hanno all'interno disabilità e hanno difficoltà a comprare i farmaci». Pro Vita & Famiglia bolla come «grave e pericolosa» la decisione dell'Aifa e chiede come sia possibile «conciliare la pillola contraccettiva libera e gratuita come panacea di tutti i mali, senza sottolineare i gravi effetti collaterali fisici e psicologici che possono portare fino a depressione e istinti suicidi e invitare le ragazzine a bombardarsi di ormoni». Su Twitter l'ex senatore leghista Simone Pillon ironizza: «Secondo Churchill, il miglior investimento per una nazione è mettere latte nei biberon. Noi invece in pieno inverno demografico spendiamo 140 milioni di Euro a sostegno della denatalità, da aggiungere ai milioni spesi per l'aborto Dei veri geni...». Il Moige (Movimento italiano genitori) arriva a dire che l'Aifa «discrimina chi fa i figli».

Non la pensa così Filippo Anelli, presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri: «Un provvedimento condivisibile, riduce le ineguaglianze e rende le donne uguali davanti alla salute». Le opposizioni concordano. «Un passo avanti importante», sottolinea Marta Bonafoni, coordinatrice della segreteria di Elly Schlein. La capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra alla Camera Luana Zanella parla di «decisione attesa e giusta» che «rafforza l'autodeterminazione delle donne». Per Magi, segretario di Più Europa, «adesso è necessario diffondere e rafforzare la rete dei consultori su tutto il territorio nazionale. I movimenti pro-vita, se vogliono davvero sostenere le famiglie, dicano sì a quelle Lgbti+ e al riconoscimento di bambini e bambine nate con la Gpa: le famiglie sono tali solo se ci sono consapevolezza, libertà e diritti». —

Regione: colpi in serie

LA PROCURA DI UDINE LANCIA UN APPELLO AI CITTADINI





A sinistra, i gemelli albanesi Trushi, ribattezzati i gemelli Lupin, in una immagine diffusa ieri dalla Procura di Udine che in questo modo ha inteso avvisare i cittadini; a destra, uno dei tanti controlli effettuati dai carabinieri sul territorio della provincia di Udine

Gli inafferrabili "gemelli Lupin" Dal 2017 autori di furti e rapine

Le forze dell'ordine raccomandano di segnalare al 112 ogni movimento sospetto
L'altra notte prese di mira altre sette abitazioni: rubati gioielli e denaro contante

Elisa Michellut

Inafferrabili, proprio come Lupin, il ladro gentiluomo protagonista di numerosi romanzi e trasposizioni cinematografiche e televisive. I gemelli albanesi Eduard ed Edmond Trushi, residenti a Castiglione delle Stiviere, ribattezzati come "i gemelli Lupin", che dal 2017 collezionano furti, rapine ma anche continue assoluzioni, tornano ancora una volta a far parlare di loro. La Procura di Udine, a fronte dei numerosi colpi messi a segno nei mesi scorsi, lancia un appello ai cittadini e chiede di contattare subito il numero unico dell'emergenza in caso di sospetti o avvistamenti.

I furti perpetrati tra i mesi di novembre e dicembre dello scorso anno ma anche le incursioni che si stanno verificando – l'ultima nella notte tra venerdì e sabato – in diversi comuni nel territorio di competenza della Procura di Udine sono tanti, troppi. La tecnica è sempre la stessa, quella del foro nell'infisso. Bucano porte o finestre con un trapano e utilizzando un pezzo di ferro riescono ad aprire gli infissi dall'esterno. Poi entrano in casa e dopo aver rovistato negli armadi e nei cassetti e aver frugato ovunque scappano con il bottino. La Procura precisa, in una nota diffusa ieri alla stampa, che, a seguito delle attività di indagine compiute dai carabinieri del Comando provinciale di Udine, «sono emersi forti sospetti che a compiere tali fatti siano due persone, gemelli, già ricercate per analoghi reati». La Procura chiede a chiunque dovesse notare, di giorno o di notte, movimenti sospetti, di contattare il Numero di Emergenza 112 in modo da consentire il celere intervento delle forze dell'ordine, che stanno continuando a svolgere indagini. Fino a oggi nemmeno il Ris è riuscito a incastrare Eduard ed Edmond Trushi, che sono gemelli omozigoti, con il codice genetico praticamente identico. I due sono da tempo ricercati. Proprio facendosi scudo con la genetica, che li vede identici per Dna, i due gemelli sono riusciti a uscire spesso impuniti dai tribunali. Sono stati accusati di aver messo a segno centinaia di furti in abitazioni nel Nord Est ma l'impossibilità di stabilire chi dei due avesse agito si è quasi sempre tradotta con un'assoluzione. Nel 2019 Eduard Trushi, chiamato a rispondere di 41 furti e una ricettazione commessi nelle province di Pordenone, Mantova, Venezia, Treviso in soli 13 giorni, dall'8 al 20 novembre 2017, era stato condannato a 6 anni e 10 mesi di reclusione, 1.410 euro di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Gli inquirenti avevano attribuito a Eduard Trushi anche un'impressionante sequenza di furti, tentati e consumati nel territorio regionale. L'uomo in passato era riuscito a ottenere l'assoluzione grazie al Dna: sulla scena del crimine erano state trovate tracce biologiche ma era stato impossibile stabilire se quel Dna fosse il suo o quello del gemello omozigote. Nel 2020 i due gemelli erano stati condannati per ricettazione dal tribunale di Mantova a due anni e due mesi più 650 euro di multa eppure sono ancora all'opera.

Nella notte tra venerdì e sabato, a Sedegliano, sono state prese di mira sette abitazioni nelle vie Ellero, San Paolo, Pantianico, Del Forte, del Lavatoio e Udine. Tutti opera, molto probabilmente, visto che il modus operandi è sempre lo stesso, dei gemelli. Sono stati rubati denaro contante, due biciclette e monili in oro. Nella giornata di ieri sono diversi i sindaci che hanno diffuso e condiviso l'appello della Procura rivolto ai cittadini nella speranza che proprio dai residenti possa arrivare un aiuto prezioso per incastrare una volta per tutte i gemelli Lupin, che con l'Arsenio gentiluomo condividono il fatto di essere stati, almeno fino ad ora, inarrestabili.—

LA CURIOSITÀ

Salvi grazie al Dna



Il Dna ha avuto un ruolo importante nei processi dei gemelli Trushi. Il loro legale di fiducia, in passato, era riuscito a strappare un'assoluzione per insufficienza di prove a Pordenone (per una serie di blitz avvenuti nel Friuli occidentale e a Rovigo), mentre per un procedimento a Ferrara aveva ottenuto l'archiviazione. I gemelli erano stati scagionati dal test del Dna. Erano state trovate tracce di materiale biologico sulle scene del crimine ma poiché non era stato possibile stabilire a quale dei due fratelli il Dna appartenesse, erano stati assolti con formula dubitativa.

IL MODUS OPERANDI

Forano gli infissi



Il modus operandi della banda degli infissi è sempre lo stesso: i malviventi attendono il momento giusto, forano un infisso con un trapano e utilizzando un pezzo di ferro riescono ad aprire porte e finestre dall'esterno. Messo fuori uso il meccanismo di chiusura, riescono a entrare senza eccessiva difficoltà. Poi si intrufolano in casa e dopo aver rovistato negli armadi e nei cassetti e aver frugato ovunque riescono a volatilizzarsi con denaro, gioielli, biciclette e tutto ciò che trovano.

Lo scienziato evidenzia la particolarità della situazione che da 15 anni viene osservata nel nostro territorio rispetto al resto delle aree alpine

Colucci: i corpi glaciali delle Giulie mostrano segni di stabilizzazione

AMBIENTE

Ghiacciai alpini in pericolo: «In qualche decennio è prevista la scomparsa dell'80% dei ghiacciai oggi presenti, ossia più o meno tutti quelli al di sotto dei 3500 metri di quota. Un dato oltremodo allarmante che avrà ripercussioni sostanziali». Lo afferma Renato Colucci, ricercatore al Cnr e docente all'Università di Trieste, uno degli scienziati che venerdì - come scritto su queste colonne - hanno partecipato a Trieste alla marcia per il clima organizzata da vari enti scientifici, partita da Area Science Park per giungere in Porto Vecchio. Non tutti i ruscelli e fiumi nascono da un ghiacciaio, ma sulle Alpi, «mancando l'apporto di fusione glaciale quando tanti ghiacciai non ci saranno più, il regime fluviale cambierà di conseguenza», spiega Colucci. Che argomenta: «Come glaciologi stiamo osservando in tutto il mondo eventi simili a quello capitato in Marmolada, da diversi anni. La valanga di ghiaccio in Marmolada è stata innescata da un'estate troppo calda per sostenere gran parte della criosfera alpina, e più tipica del Nord Africa. La comunità glaciologica è concorde nell'affermare che potremo aspettarci purtroppo altri eventi simili nel mondo, anche di dimensioni più catastrofiche come già avvenuto»: dire «dove e quando colpiranno eventualmente è qualcosa di davvero poco prevedibile al momento».

C'è un altro dato però che Colucci evidenzia, in merito ai corpi glaciali delle Alpi Giulie, «o quel poco che ne resta»: essi «rappresentano una straordinaria particolarità a livello alpino, e in totale controtendenza rispetto al resto dei ghiacciai delle Alpi, negli ultimi 15 anni hanno dato segni di una sostanziale stabilizzazione». Il motivo? «Il Fvg e le Alpi Giulie in particolare rappresentano un angolo d'Europa che riceve quantità di pioggia e neve molto superiori rispetto alla maggior parte del territorio. Questo permette l'esistenza di piccoli corpi glaciali a quote estremamente basse rispetto al resto». Ciò non toglie che «anche qui da noi nella sola estate 2022 si siano persi mediamente circa 5 metri di spessore, rispetto alla superficie topografica del 2021».

Colucci spiega poi che «se è vero che la fusione dei ghiacciai continentali alza il livello del mare, non vi è legame diretto tra fusione glaciale e aumento di inondazioni o siccità. Questi aspetti dipendono dalla complessità e variabilità del sistema climatico, che ha tra gli attori "anche" la contrazione o la scomparsa (in alcune aree) della criosfera, ma questa non può essere direttamente collegata all'eventuale aumento di inondazioni o siccità». Quanto alle precipitazioni, nel nostro territorio, infine, «lo scorso settembre - dice Colucci - è piovuto talmente tanto da far cadere in un mese quasi la metà di tutta la pioggia che cade normalmente in un anno»: il problema è che «in 10 degli altri 11 mesi dell'anno, le precipitazioni sono state molto al di sotto della media e alla fine il 2022 ha chiuso più o meno con un totale di pioggia normale o poco inferiore alla media, ma caduta per lo più (il 50%) in un solo mese».

Tribunale di Trieste

23 APRILE 2023

prossima inserzione: 30/04/2023

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagine contatta: A. Manzoni & c. S.p.A., e-mail: legaletrieste@manzoni.it

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE
SUB R.G.E. 37/2022
AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO
PRIMO ESPERIMENTO



Professionista Delegato e Custode Giudiziario: Avv. Giancarlo Ressani, con Studio in Trieste, Via Cesare Beccaria n. 8, e-mail: **info@studiolegaleressani.it** (conto corrente intestato alla procedura n. 1000/00010806 acceso presso la Banca IntesaSanpaolo con codice identificativo IBAN n. IT63O0306902222100000010806).

Coadiutore di custodia: Studio Rigotti, Gestione Servizi Immobiliari, Via Ruggero Timeus n. 7, tel. 348.1300469 – 040.370547, e-mail: **studiorigotti@libero.it, presso cui potranno essere acquisite le informazioni necessarie a chiunque vi abbia interesse.**

Si rende noto che avanti al Professionista delegato, presso il cui Studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 ss. c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto dell'immobile pignorato di seguito descritto:

Appartamento ubicato al piano terra dello stabile al civico 12 di Via delle Settefontane a Trieste, composto da ingresso-corridoio, soggiorno, bagno doccia-wc, cucina, stanza e ripostiglio, per una superficie commerciale di 66,28 mq.

L'alloggio è dotato di impianti idrico, elettrico, citofonico, del gas metano e di produzione di acqua calda sanitaria a mezzo di boiler elettrico, mentre è assente l'impianto di riscaldamento (essendo presente nell'appartamento una stufa a gas in corridoio scollegata dal camino). Per tutti gli impianti interni dell'alloggio si rende necessaria la verifica da parte di tecnici abilitati, con stesura di dichiarazione di conformità.

Di seguito il prezzo di vendita e l'importo minimo dei rilanci in sede di gara tra più offerenti:

Prezzo base **euro 48.000,00 (quarantottomila//00)**, offerta minima ammissibile ai sensi dell'art. 571 c.p.c. euro 36.000,00 rilancio minimo euro 1.000,00 (mille//00);

La vendita si svolgerà con le modalità della **vendita telematica sincrona a partecipazione mista** per il tramite del gestore autorizzato Astalegale.net S.p.a. sulla piattaforma di vendita telematica **www.spazioaste.it.**

Sarà pertanto consentita la presentazione di offerte tanto con modalità telematica tanto in busta chiusa consegnata presso lo Studio del Professionista delegato.

La vendita avrà luogo il giorno **15 giugno 2023 alle ore 11:00** presso lo Studio del Professionista delegato ed in connessione telematica al sito del gestore sopra indicato **www.spazioaste.it.**

Il termine per la presentazione delle offerte tanto con modalità telematica tanto su supporto analogico, ossia in forma cartacea, è fissato alle **ore 12:00 del 14 giugno 2023.**

In caso di più offerte si procederà alla gara tra gli offerenti, telematici ed analitici, partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad euro 1.000,00.

Il presente avviso in versione integrale, unitamente alla perizia di stima, è pubblicato sul sito autorizzato **www.astalegale.net** e sul "Newspaper Aste" versione digitale, nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/**. Le visite all'immobile devono essere richiese a mezzo del suddetto Portale.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al Professionista Delegato e Custode Giudiziario.

Trieste, 23 aprile 2023

Il professionista delegato
Avv. Giancarlo Ressani

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 17/2022
AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO

Trattasi di locale d'affari sito al pianoterra in Piazzale Rodolfo Sartori n. 4 a Trieste.

Il locale d'affari, attualmente dato in locazione al canone annuo di 500,00 euro, è composto da:
- pianoterra, dove si trova il vano principale, di circa 18 mq con altezza di circa 3 m,
- zona retrobottega, di circa 5,77 mq con altezza variabile tra 4,03 e 4,50 m,
- soppalco, di circa 9 mq con altezza variabile tra 2,00 e 2,39 m, raggiungibile da una scala in metallo.

L'immobile viene posto in vendita, senza incanto, il giorno **16 giugno 2023 ore 10.00**, al prezzo base di € 19.435 con possibilità di presentare un'**offerta minima di € 14.576,00**, oltre a imposte di legge. In caso di più offerte si procederà alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con **rilanci non inferiori a € 1.000,00.** Maggiori informazioni si trovano nella perizia di stima redatta dal geom. Silvano Purinani, LOTTO 1°, ed alla quale si fa espresso riferimento anche per tutto ciò che riguarda l'esistenza di eventuali vincoli, oneri e pesi a qualsiasi titolo gravanti sui beni.

La vendita, in modalità SINCRONA MISTA, si svolgerà presso lo studio del professionista delegato e custode dott. Paolo Taverna, in Trieste, via Milano n. 17, tel. 040.660248 (ore 09.00 – 17.00 dal lunedì al venerdì) e-mail: tavernapaolo1@gmail.com.

Le offerte di acquisto, che potranno essere presentate sia in forma tradizionale che in forma telematica **(per maggiori informazioni si veda l'avviso di vendita presente sui siti internet sotto indicati), dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 15 giugno 2023.** Il presente avviso, unitamente alla perizia, alla documentazione fotografica ed alle planimetrie è pubblicato sui siti internet https://portalevenditepubbliche.giustizia.it nonché sul sito www.astalegale.net,

Trieste, 19 aprile 2023

Il Professionista delegato
Dott. Paolo Taverna

In mare


Il New Zealand Endeavour in navigazione (foto fornita da Wind4charity)

Da Trieste la grande vela della solidarietà

New Zealand Endeavour, che vinse una Ocean Race, salpa per Genova nel nome dell'inclusione: a bordo atleti paralimpici

Francesco Codagnone

Salperà questa mattina dal Molo Fratelli Bandiera e poi il buon vento dell'inclusione sociale la porterà da Trieste a Capodistria, per spingerla infine al Porto Antico di Genova. La New Zeland Endeavour, leggendario ketch classe '92, è pronta a solcare le acque del golfo triestino e avventurarsi in "Wind4Charity", iniziativa a scopo benefico che la porterà fino alle coste istriane e poi in una circumnavigazione della penisola: un viaggio capace di mettere tutti sulla stessa rotta all'insegna della solidarietà. Al timone infatti i valori dell'inclusività, navigando con a bordo la squadra di atleti paralimpici della Fai Sport di Udine, associazione sportiva paralimpica i cui valori, nelle parole del suo presidente Giorgio Zanmarchi, da 27 anni risiedono nello «sport quale occasione di aggregazione per le persone disabili: perché le giovani promesse sportive possano coltivare i propri talenti oltre ogni pregiudizio e barriera sociale».

Un messaggio chiaro che oggi partirà col vento in poppa per una nuova avventura a bordo della New Zeland Endeavour. La barca è una icona indiscussa della vela ed è stata protagonista nelle più prestigiose regate degli anni Novanta: è passata infatti alla storia del settore vincendo la sesta edizione della Whitbread Round The World Race, il giro del mondo di 32 miglia oggi conosciuto come Ocean Race. Era il 1993, e al timone c'era un grande velista destinato a fare la storia della Coppa America, Grant Dalton.

Dopo una carriera mozzafiato, la regina dei mari è arrivata nelle acque nord adriatiche grazie all'armatore Ezio Tavasani, che ha avviato un refit scrupoloso per portarla al suo antico splendore: lo scorso anno è stata protagonista della Bull Days Inclusive Sailing Cup, sempre organizzato da Fai Sport. Un viaggio che, partendo sempre da Trieste, la ha portata fino a Monaco, trasformando il mar Mediterraneo in un palcoscenico in cui discutere dei principi di amicizia e solidarietà.

E oggi la New Zealand è pronta per una nuova avventura: "Wind4Charity" sarà non solo occasione per discutere di temi dall'alto valore morale e civile, ma anche per riportare l'attenzione all'importanza del progresso scientifico, raccogliendo fondi a sostegno della ricerca. La barca salperà da Trieste alle 10, salutata - viene annunciato - dalla vicesindaca di Trieste Serena Tonel, e punterà la prua verso Capodistria, dove la delegazione di Fai Sport sarà accolta dai primi cittadini di Capodistria, Isola, Pirano e Ancarano, e da associazioni slovene impegnate nell'ambito della disabilità. La vela continuerà in seguito il suo viaggio, circumnavigando la penisola in una serie di tappe-evento, fino al Porto Antico di Genova, il 20 maggio prossimo in occasione della Festa dello Sport.

L'iniziativa "Wind4Charity" unisce più mondi e lo fa attraverso lo sport, linguaggio universale, dando il proprio contributo allo sviluppo umano. Una rotta di inclusione e speranza, che vede navigare Fai Sport al fianco della Lega Navale Italiana, di istituzioni internazionali, di associazioni e sponsor.

Lo scafo, come si accennava, rappresenta un esempio alto della vela d'altura "old stile". La barca, progettata dal neozelandese Bruce Farr e costruita nel 1992 da Marten Marine, è stata negli anni protagonista di epiche imprese, sbaragliando più volte la Sydney Hobart, oltre che vincendo la regata mondiale del 1993. Nel 2019, la New Zeland Endeavour è tornata a far parlare di sé tagliando prima di tutte il traguardo della Cinquanta, regata di 50 miglia lungo il percorso costiero Caorle-Lignano-Grado. Dopo quell'ultimo "sfizio", ha lasciato il mare delle competizioni sportive, diventando in questi anni ambasciatrice di rispetto e inclusione, e oggi è pronta a puntare la prua verso nuovi orizzonti di generosità. —



GIORGIO ZANMARCHI
PRESIDENTE DELLA FAI SPORT DI UDINE RICORDA CHE I VALORI DELL'ASSOCIAZIONE PARALIMPICA «RISIEDONO NELLO SPORT QUALE OCCASIONE DI AGGREGAZIONE PER LE PERSONE DISABILI: I GIOVANI POSSANO COLTIVARE I PROPRI TALENTI OLTRE OGNI PREGIUDIZIO»



GRANT DALTON
LA BARCA, ICONA DELLA VELA E PROTAGONISTA NELLE PIÙ PRESTIGIOSE REGATE DEGLI ANNI '90, PASSÒ ALLA STORIA VINCENDO LA SESTA EDIZIONE DELLA WHITBREAD ROUND THE WORLD RACE, OGGI CONOSCIUTO COME OCEAN RACE: ERA IL '93, E AL TIMONE C'ERA IL GRANDE VELISTA GRANT DALTON

Tempo libero in Friuli Venezia Giulia

Bagni no smoking e gelati per cani Così le spiagge si preparano al via

Prime aperture a Grado e Lignano, a maggio l'inaugurazione della stagione. Trieste attende ancora. Le novità e i rincari



Elisa Coloni

Dalle escursioni in laguna sul sup elettrico ai massaggi sotto la luna del Full moon party. Dagli stabilimenti no smoking ai nuovi lettini con parasole per cani, che avranno pure il loro gelato, da gustarsi al chiringuito affondando le zampe nella sabbia. L'estate 2023 in Friuli Venezia Giulia, da Muggia a Lignano, scalda i motori e inizia a svelare le prime novità in serbo per locali e turisti. Per l'apertura ufficiale della stagione ci vorrà ancora qualche giorno, ma intanto sono partiti i primi test, complice il super weekend con ponte del 25 aprile, con Grado e Lignano che ieri hanno aperto i primi settori della spiaggia ai bagnanti.

Quella in arrivo sarà la prima vera estate post Covid, ma anche quella che segue ai maxi rincari di energia e materie prime. Inevitabili dunque gli aumenti delle tariffe, che un po' ovunque verranno ritoccate all'insù. Rimangono poi sul tavolo alcuni nodi da sciogliere, tra l'ormai cronica carenza di personale e la questione delle concessioni (due focus negli articoli a destra e in basso). Ma il bel tempo e la voglia di estate spingono a guardare alle prossime settimane con ottimismo e a chiudere velocemente organici e programmi.

Debutto baciato dal sole, ieri, a Grado, dove sono stati aperti i primi reparti in spiaggia. La stagione partirà ufficialmente il primo maggio, con un evento di inaugurazione «frizzante e aperto a tutti, dalle 12.45 fino a sera, con la musica anni '60-'70 che farà da colonna sonora», spiega Roberto Marin. Il presidente della Git sottolinea che «a fronte dei rincari e dell'aumento dei canoni del 33% in un anno e mezzo, abbiamo dovuto ritoccare i prezzi del 4%», ma elenca quanto fatto per migliorare l'offerta, dalle docce sostituite al nuovo sistema di prenotazione online, «intuitivo e veloce, che permette di prenotare lettino e ombrellone da smartphone in due minuti»; dal servizio di salvataggio con le moto d'acqua «all'assunzione di un responsabile food and beverage con esperienza in ristoranti stellati per alzare la qualità della ristorazione». E poi i nuovi «lettini a una piazza e mezza» in alcuni reparti e, al Lido di Fido, i lettini per cani, «che da quest'anno avranno anche il parasole, su richiesta dei clienti. Novità saranno pure le vaschette gelato per cani reperibili al bar». Senza dimenticare i tanti eventi (info sul sito web e i social di Git), dagli aperitivi danzanti del venerdì sera alla degustazione con il campione mondiale di taglio del Pata Negra, dal Full moon party nella prima notte di luna piena di luglio, con massaggi sotto le tende, arpe e piatti esotici, fino alla cena delle Vie dei Sapori il 25 luglio, per la prima volta in spiaggia e non sulla diga. E poi le due feste con bagno notturno al parco acquatico e la mostra permanente allestita in collaborazione con la Fondazione Aquileia (inaugurazione il primo maggio).



ASSAGGIO D'ESTATE
IERI SULLA SPIAGGIA E SUL LUNGOMARE DI GRADO (FOTOSERVIZIO BONAVENTURA)

Sull'Isola d'oro previsti pure numerosi eventi serali, tra cui il Full moon party con massaggi sotto la luna, arpe e cibi esotici

Sulla riviera friulana si punta sulle escursioni gratuite sul sup elettrico in laguna, grandi concerti e tanto fitness

«La collaborazione - specifica Marin - si tradurrà anche nella possibilità di prenotare i circuiti museali di Aquileia direttamente dalla spiaggia. Quando chiuderemo? Inizio ottobre, ma se dovesse ripresentarsi un autunno caldo come quello passato terremo aperti i chioschi e alcuni reparti gratuitamente fino a inizio novembre».

A Lignano Sabbiadoro primi settori della spiaggia aperti questo weekend (dall'ufficio 5 al 19), mentre dal 29 aprile via libera in tutta la spiaggia. L'inaugurazione ufficiale della stagione è in programma il 7 maggio, con un evento che celebrerà anche i 120 anni dall'apertura del primo stabilimento balneare nella località friulana. Un tema che, tra costumi, musiche, letture, spettacoli teatrali, figuranti, rievocazioni storiche e una mostra alla Terrazza a mare, accompagnerà tutta l'estate. Spiega Emanuele Rodeano, presidente della società di gestione Lisagest, che si punterà molto sul fitness, con un «parco macchine in parte rinnovato per l'allenamento e lo spinning in spiaggia, aperto a tutti gratuitamente, ma ci saranno anche le escursioni, sempre gratuite, sui sup elettrici, per visitare la laguna senza fare fatica. Ricordo poi i diversi palchi posizionati in spiaggia per le attività diurne e serali, dalla babydance alla zumba, dai concerti al cabaret». E poi i collegamenti via mare con Grado, Marano e Caorle, le attività sportive, dal beach volley al beache soccer e rugby; i grandi concerti tra spiaggia a Pineta e a Sabbiadoro, stadio e Arena Alpe Adria (info su sito e social). Anche qui tariffe ritoccate del 4-5%, come spiega il presidente della Lisagest, «a fronte del balzo delle concessioni e dei rincari dell'ultimo anno».

Il sole a Trieste questo weekend ha fatto riempire le vie del centro e il lungomare di Barcola, ma l'apertura degli stabilimenti è rimandata di qualche settimana. Chi prevede lo start a metà maggio, chi

---

LA QUESTIONE APERTA DEI BALNEARI

Nella partita delle concessioni il nodo sul futuro di Sabbiadoro

IL FOCUS

Sulle coste del Fvg la partita più grossa potrebbe aprirsi sul futuro di Lignano Sabbiadoro, gestita dalla società pubblico-privata Lisagest, la cui concessione è scaduta e viene prorogata di anno in anno. Il tema riguarda anche altre concessioni, ad esempio a Grado, nella spiaggia della Costa Azzurra, e altre ancora, più piccole (prevalentemente comunali) in tutta la regione, per arrivare a circa il 30% del totale del litorale regionale. Per queste realtà la possibilità di andare a gara nel 2024 è ormai a un passo, dopo il pronunciamento della Corte di giustizia europea, cui il ministro Giorgetti ha risposto annunciando che il Governo partirà con la mappatura delle coste, consapevole che «alcune Regioni sono più avanti».

«Noi siamo più che avanti, visto che la mappatura l'abbiamo fatta da tempo», commenta il riconfermato assessore regionale al Demanio Sebastiano Callari. Ora non ci resta che aspettare di capire, dal Governo, con quali criteri si procederà per l'assegnazione delle concessioni. Dal mio punto di vista si deve rispettare quanto ci chiede l'Europa, tutelando il territorio. Le spiagge sono di tutti e sono un patrimonio pubblico, non un'area da concedere al miglior offerente. Auspico che da Roma le indicazioni su come gestire le procedure terranno conto di tutti gli aspetti, dal valore sociale dell'impresa agli investimenti fatti, dalla tutela dell'ambiente e occupazione ai rapporti con l'indotto, alla possibilità di fruizione per tutti».

Nella maggior parte dei casi le concessioni in Fvg non sono sul giro d'aria, «vuoi perché - precisa Callari - in questi anni sono state rinnovate con procedure a evidenza pubblica dove i richiedenti del rinnovo hanno potuto ottenerlo per mancanza di concorrenza, come nel caso del bagno Sticco Mare a Trieste, vuoi perché le concessioni scadono tra il 2028, come per Lignano Pineta, o nel 2030, come per Lignano Riviera». Ma per altri - circa il 30% secondo Callari - questa estate potrebbe essere l'ultima di una lunga serie di proroghe.



SEBASTIANO CALLARI
ASSESSORE REGIONALE AL DEMANIO RICONFERMATO

Callari: «In Fvg siamo molto avanti rispetto ad altre Regioni, solo il 30% circa dei contratti non potrà più essere prorogato»

«Attendiamo di capire cosa succederà - commenta Emanuele Rodeano, presidente della Lisagest -. Le gare dovranno tenere conto di tanti aspetti, soprattutto dell'interesse pubblico. Oggi noi possiamo offrire una ricca serie di iniziative gratuite e aperte e tutti, ma se dovesse prevalere la logica del business, è evidente che alcuni tratti di spiaggia appetibili per i grandi gruppi alberghieri, come quella di Sabbiadoro, potrebbero trasformarsi in luoghi da sfruttare in altri modi, magari non in linea con gli interessi del territorio».

EL. COL.

Tempo libero in Friuli Venezia Giulia

A un passo dall'avvio diversi stabilimenti sono ancora in difficoltà nel trovare i collaboratori, soprattutto per bar e ristoranti

È corsa contro il tempo per coprire gli organici «Servizi tutti in partenza se avremo il personale»

LE CRITICITÀ

Forse per la prima volta, a un soffio dall'inizio della stagione estiva, diversi stabilimenti non sanno ancora, almeno non con precisione, tutti i servizi che potranno offrire alla clientela, in particolare per quanto riguarda bar e ristorazione. Poche idee? Spazi inadeguati? No: manca il personale. Da Muggia e Lignano c'è chi ha appena chiuso gli organici, tirando un sospiro di sollievo, chi ci è vicino e chi invece è ancora alla costante ricerca, lamentando forti difficoltà, che incidono appunto sull'organizzazione. Il problema non è nuovo, è figlio della pandemia e del cambio di mentalità che ha impresso in molte persone, ma pare che quest'anno sia stia presentando in modo ancora più marcato rispetto al 2022.

«Io sono sotto del 30% rispetto alla scorsa stagione e del 50% rispetto al pre Covid - commenta, non senza qualche preoccupazione, Marco Salviato, referente provinciale del Sindacato balneari per Trieste e titolare dello stabilimento San Rocco a Muggia - ma è un problema che mi confermano avere più o meno tutti, seppure con sfumature diverse. Non so davvero cosa stia succedendo, visto che i contratti sono gli stessi di due o tre anni fa, ma non troviamo più tutte le disponibilità necessarie per servizio spiaggia, salvamento e soprattutto per bar e ristorante, tanto che dovremo valutare come organizzarci. Di certo non toccheremo la qualità del servizio offerto ai clienti, tantomeno le cene e la nostra pizzeria, che gode di ottimi riscontri e che intendiamo valorizzare, ma forse dovremo optare per un servizio diverso a pranzo, più veloce e smart, perché se non trovo camerieri i piatti non arrivano al tavolo da soli. Se aumenteremo i prezzi? Stiamo ancora valutando, ma inevitabilmente sì, non so ancora di quanto. Un ritocco ci sarà, come per chiunque altro: impossibile non farlo con i rincari che ci sono piombati addosso e dobbiamo almeno rientrare dalle spese. Anche sul giorno di apertura stiamo facendo alcune valutazioni, puntiamo all'ultima settimana di maggio». Se alla Git di Grado gli organici sono stati appena chiusi, non senza fatica, e a Lignano ci sono quasi, con gli ultimi nuovi inserimenti in fase di prova in questi giorni in bar e ristoranti, a Trieste come detto la ricerca di personale continua. «Noi siamo appena riusciti a chiudere, con molta fatica e grazie alla presenza di collaboratori di lunghissima data, ma non è stato facile. Dopo la pandemia è cambiato molto», spiega Alex Benvenuti, titolare di Grignano 1 e 2.

Anche sulla costiera triestina, allo stabilimento "Le Ginestre", il gestore Luca Calabrò racconta di essere alle prese con la ricerca degli ultimi addetti per il bar: «in base a quante persone riuscirò a trovare - precisa - deciderò se tenere aperto più a lungo la sera il chiosco o meno. Di sicuro l'aperitivo lo faremo, garantendo l'accesso libero a tutti all'area bar dopo le 18, e lo terremo aperto fino alle 21. Ma vorremmo proporre un'apertura prolungata nel weekend: ad oggi, nonostante le ricerche, non siamo riusciti a trovare tutto il personale, ma continueremo a cercare. Se i numeri saranno sufficienti, proporremo l'orario serale allungato». Sul fronte tariffe, Calabrò aveva già spiegato che ci sarà un aumento del 15% circa. Ora aggiunge che «siamo al 93% del rinnovo degli abbonamenti dello scorso anno. Abbiamo deciso che arriveremo al massimo fino al 97%, per lasciarci un minimo margine di rotazione per gli ingressi giornalieri, ma sempre su prenotazione. L'apertura? Ufficialmente il primo giugno, ma potremmo aprire prima; dipende dal meteo ma soprattutto dal personale, se riuscirò a trovare tutti gli addetti per tempo». —

EL. COL.



LA STAGIONE AL VIA
CAFFÈ O DRINK SULLA RIVA DI GRADO (FOTO KATIA BONAVENTURA)

Salviato: «Sono sotto del 30% rispetto agli addetti dello scorso anno, valuteremo come organizzarci»

Calabrò: «Vorrei tenere il chiosco aperto più a lungo la sera nei weekend, ma dipende dai numeri dello staff»



alla fine del mese, anche in base al meteo, per tutti non si potrà andare oltre il primo giugno (come da ordinanza) per aprire le porte ai bagnanti. Le formule proposte a triestini e turisti saranno più o meno in linea con quelle dello scorso anno, ma una novità particolare arriva da Grignano, dallo stabilimento Riviera, dove il titolare Alex Benvenuti annuncia di aver preso una decisione che sicuramente non passerà inosservata: la spiaggia smoke free. «Ci pensavo da tempo e ora mi sono deciso - racconta Benvenuti - perché ero stufo di intervenire in discussioni tra clienti vicini di ombrellone alle prese con sigari e sigarette. Allestiremo una comoda zona all'ombra con sedie per i fumatori, che, all'interno dello stabilimento, potranno fumare solo lì, non sul lettino, tantomeno al bar. Immagino che una piccola fetta di clienti potrei perderla, ma sono certo che la maggior parte dei frequentatori apprezzerà. Per ora faremo la prova al Riviera, vedremo come andrà e valuteremo se estendere più avanti l'iniziativa anche al Sirena, che comunque è più spazioso di Grignano 2. I prezzi? Dopo i rincari, sono inevitabili - commenta Benvenuti - ma abbiamo deciso di non aumentare quelli relativi ai ai giorni infrasettimanali. Aumenteremo solo quelli per il sabato e la domenica, del 10% circa». —



ROBERTO MARIN

La festa per tutti



Roberto Marin, presidente della Git, spiega che l'evento di apertura della stagione a Grado si terrà il 1 maggio dalle 12.45 fino a sera. Dopo i discorsi istituzionali, l'alzabandiera e l'Inno suonato dalla banda, si proseguirà tra l'ingresso principale e il ristorante Antiche terme. Ci sarà il raduno-esposizione di Topolino e vespe, chioschi enogastronomici con prodotti del territorio, intrattenimento musicale con dj set e band anni '60-'70.

ALEX BENVENUTI

Stop al fumo



Al Riviera di Grignano il titolare Alex Benvenuti annuncia di aver preso una decisione: arriva la spiaggia no smoking. «Allestiremo una comoda zona all'ombra con sedie per i fumatori, che, all'interno dello stabilimento, potranno fumare solo lì, non sul lettino, tantomeno al bar. Immagino che una piccola fetta di clienti potrei perderla, ma sono convinto che la maggior parte dei frequentatori apprezzerà».

EMANUELE RODEANO

I 120 anni



A Lignano Sabbiadoro primi settori della spiaggia aperti questo weekend, mentre dal 29 aprile via libera in tutta la spiaggia. L'inaugurazione ufficiale il 7 maggio, con un evento che celebrerà i 120 anni dall'apertura del primo stabilimento balneare. Un tema che, tra costumi, letture, spettacoli teatrali, figuranti e una mostra alla Terrazza a mare, accompagnerà tutta l'estate, come spiega Emanuele Rodeano, presidente della Lisagest.

ECONOMIA

ASSICURAZIONI

Generali in manovra capitolo acquisizioni in cima all'agenda

Tua, compagnia ex Cattolica, sul mercato per 300 milioni mentre il Leone è in lizza per comprare Liberty Seguros

Luigi dell'Olio / MILANO

Il capitolo m&a resta sempre aperto in casa Generali, con il management che potrebbe fornire indicazioni in merito all'assemblea societaria, in calendario venerdì prossimo. Secondo le ultime indiscrezioni (che da Trieste non sono soliti commentare), il Leone è pronto a mettere in vendita Tua Assicurazioni, compagnia assicurativa specializzata nel ramo danni, entrata nel gruppo in conseguenza dell'Opa su Cattolica Assicurazioni chiusa lo scorso anno.

Venerdì l'assemblea dove le mosse di Donnet potrebbero essere tema di approfondimenti

Secondo voci di mercato, l'asset potrebbe fruttare intorno ai 300 milioni di euro (l'ultimo dato disponibile in merito alla raccolta premi è relativo al 2021, chiuso a quota 281,2 milioni di euro), con partenza della procedura di vendita a maggio e possibile conclusione entro settembre.

A questo proposito va ricordato che lo scorso autunno Trieste ha deciso di nominare come nuovo amministratore delegato della controllata Michele Corbo, con una lunga carriera nel Leone, dove dal 2017 era al settore danni di Generali Italia. Poco prima lo stesso Corbo era passato in Cattolica come responsabile danni non auto della compagnia scaligera. Dunque un uomo di fiducia di Philippe Donnet, che evidentemente in questi mesi ha avuto modo di studiare punti di forza e di debolezza di Tua Assicurazioni, così come di mettere a punto un dossier sull'opportunità o meno di mantenere l'asset all'interno del gruppo.

Una curiosità. Nelle scorse settimane, nel corso di un incontro tra le organizzazioni sindacali e il management di Generali, i rappresentanti dei lavoratori hanno chiesto informazioni sul futuro di Tua Assicurazioni, ricevendo indicazione che «per il momento non sarà oggetto di fusione con Generali Italia, ma resterà in linea rispetto alla divisione Cattolica», secondo un documento diffuso nell'occasione. Un altro indizio, probabilmente, della volontà di valutare un'eventuale dismissione. Nella stessa occasione era stato richiesto un aggiornamento in merito alle tempistiche della fusione di Cattolica e della contestuale nascita della divisione Cattolica, con l'azienda che aveva confermato l'avvio di adempimenti in tal senso presso le autorità, con la prospettiva di far decollare l'iniziativa entro luglio.

Intanto Generali è attiva anche sul fronte delle possibili acquisizioni, tanto da essere data tra i principali candidati all'acquisizione di Liberty Seguros, controllata europea della compagnia assicurativa americana Liberty Mutual, che opera in Spagna, Portogallo e Irlanda. Una realtà con un portafoglio premi da oltre 1,2 miliardi di euro, in buona parte Rc auto. L'esito, però, è tutt'altro che scontato considerato che la società fa gola ad altri due colossi assicurativi europei come Allianz e Axa, mentre appare più defilata la posizione di Zurich e Reale Seguros, compagnia spagnola che fa capo a Reale Mutua.

Le offerte vincolanti sarebbero previste entro fine maggio, con una valorizzazione attesa dal mercato intorno ai 2 miliardi di euro. In caso di successo, il Leone impiegherebbe così buona parte del budget ancora a disposizione per la crescita tramite linee esterne (2,5-3 miliardi), anche se – come si è visto a proposito dei rumors su Tua Assicurazioni – c'è sempre spazio per reperire nuove risorse attraverso piccole dismissioni. Questi temi potrebbero essere oggetto di approfondimento all'assemblea, che si svolgerà ancora una volta da remoto, con partecipazione del rappresentante delegato. —





Il ceo Philippe Donnet e sopra la sede triestina delle Generali

RICONOSCIMENTI

Qualità e innovazione A Riccardo Illy premio di Forbes Italia



L'imprenditore triestino Riccardo Illy

TRIESTE

Riccardo Illy, presidente del Polo del Gusto (la subholding del Gruppo Illy che riunisce tutti i marchi extra-caffè) è stato nominato tra i «Quality Leaders» di Forbes Italia, riconoscimento riservato ai Capitani della Qualità, imprenditori, manager, professionisti impegnati a sviluppare aziende e organizzazioni con un approccio rigoroso alla qualità. In particolare, Riccardo Illy è stato premiato per la categoria Innovazione per la qualità dei prodotti, grazie ai nuovi processi di selezione delle materie prime per il Polo del Gusto. «La qualità è un valore imprescindibile della leadership. Uno degli aspetti fondamentali è proprio la capacità di sapere riconoscere il talento - ovunque si esprima - di saperlo attrarre, e guidare verso nuovi obiettivi», ha commentato Riccardo Illy. —

AGRICOLTURA

Psr, il video del Fvg sul podio al Rural Ciak

TRIESTE

Doppio riconoscimento a livello nazionale per il Programma di sviluppo rurale del Fvg, alla 1° edizione del concorso Rural Ciak, indetto dal ministero dell'Agricoltura per premiare le migliori produzioni video dei Programmi di sviluppo rurale in Italia. Al contest, svoltosi nell'ambito del 17° Festival internazionale di Giornalismo a Perugia, il Psr del Fvg è salito sul podio conquistando il terzo posto con un breve documentario sull'agricoltura sociale in Friuli Venezia Giulia, mentre si è aggiudicato il primo premio della Giuria degli studenti del corso di laurea in Scienze della Comunicazione dell'Università di Perugia. «Il nostro video si è distinto in Italia in due diverse categorie», ha commentato Stefano Zannier, assessore regionale all'Agricoltura del Fvg. —



INTERNAZIONALIZZAZIONE

Pmp, dopo la Bosnia un altro stabilimento in area balcanica

UDINE

Pmp Industries pronta alla posa del primo mattone di un nuovo stabilimento in area balcanica, dove il gruppo friulano produttore di trasmissioni meccaniche ha già uno stabilimento in Bosnia. «Puntiamo molto su quell'area - spiega l'imprenditore Luigino Pozzo -: ci offre la possibilità di accorciare la filiera produttiva e di garantire autonomia agli stabilimenti europei».

Anche per Pmp il Covid è stato uno spartiacque, che ha svelato la debolezza e l'instabilità di supply chain lunghissime. Non meno importanti sono stati gli effetti che ha avuto il conflitto russo-ucraino: sommati a quelli dell'emergenza sanitaria hanno reso ancor più stringente la necessità di un accorciamento delle filiere. Impensabile - per Pmp - continuare a fornire le aziende in Europa con componenti realizzati in Cina. L'investimento nei Balcani, i cui dettagli saranno ufficializzati da Pozzo alla fine del mese di maggio, risponde a questa logica.

La guerra russo-ucraina è costata a Pmp una riduzione dell'8% del fatturato nel 2022. «Dovevamo chiudere a 145 milioni di ricavi - ricorda Pozzo - e invece siamo andati di poco sotto i 140. Stiamo già recuperando la flessione e contiamo di chiudere il 2023 a 150 milioni». Per sostenere gli importanti investimenti del gruppo, a metà 2022 l'imprenditore friulano ha piazzato il primo bond di Pmp Industries, per 25 milioni di valore e 7 anni di durata. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

CHARLOTTA	DA VENEZIA A PLT 2	ore 1.00
MSC CAITLIN	DA EL DEKHEILA A RADA	ore 6.00
POL STELLA	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 9.00
MED TRABZON	DA RAVENNA A RADA	ore 10.00
ARTEMIS SEAWAYS	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore 13.00
KLAUSEN	DA ST NICOLAS A RADA	ore 18.30

IN PARTENZA

CIELO	DA CIMSA A PIRAEUS	ore 10.00
BBC KIBO	DA RADA A VENEZIA	ore 12.00
PS GENOVA	DA RADA A CEYHAN	ore 12.00
CHARLOTTA	DA PLT 2 A KOPER	ore 14.00
MSC CAITLIN	DA RADA A RAVENNA	ore 17.00
POL STELLA	DA ORMEGGIO 31 A PATRASSO	ore 20.00
ARTEMIS S.	DA PLT RAMPA A MERSIN	ore 23.00

MOVIMENTI

STENBERG	DA RADA A S. SABBA 1	ore 6.30

La Cgia di Mestre ha stimato le tendenze socio-demografiche incrociandole con i fabbisogni occupazionali delle imprese

Entro cinque anni 65 mila in pensione Ma al Fvg serviranno 91.500 lavoratori

L'ANALISI

MAURIZIO CESCON

Circa 65 mila nuovi pensionati nei prossimi cinque anni e, nel contempo, un fabbisogno di 91.500 addetti per soddisfare le esigenze di agricoltura, industria e servizi, in un contesto di economia stabile o in crescita.

Questo il quadro, non certo roseo, del mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia, secondo le stime dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre che ha elaborato dati del Sistema informativo Excelsior di Unioncamere e Anpal. Un mercato del lavoro che, da oggi al 2027, in assenza di contromisure, potrebbe essere in sofferenza. C'è infatti da considerare, in tale contesto, la vera e propria crisi demografica che sta investendo la nostra regione in particolare, con una progressiva perdita di popolazione, la fuga di 3 mila giovani l'anno all'estero in cerca di condizioni migliori e un aumento di 50 mila over 65 da qui al 2033.

L'ESODO VERSO LA PENSIONE

A livello regionale, nel prossimo quinquennio l'incidenza percentuale della domanda sostitutiva sul fabbisogno occupazionale totale interesserà, in particolare, il Molise (78,5 per cento), il Piemonte/Valle d'Aosta (82 per cento), l'Abruzzo (82,5 per cento) e la Liguria (85,5 per cento). La regione d'Italia più investita da questo fenomeno sarà la Basilicata (88,3 per cento). Il Friuli Venezia Giulia richiederà 91.500 addetti: di cui 65.000 (pari al 71 per cento del totale) in sostituzione dei neo pensionati e 26.500 nuovi ingressi (il 29 per cento del totale) legati alla crescita economica prevista.

I SETTORI PIÙ COLPITI

Tra le regioni del Nordest, sempre considerando il periodo 2023-2027, l'incidenza più elevata di coloro che si recheranno in pensione sul totale del fabbisogno occupazionale si verificherà nel settore dell'agricoltura (96,9 per cento). Seguono l'industria (85,1 per cento) e i servizi (65,8 per cento). Nel comparto manifatturiero, ad esempio, a subire l'esodo verso la pensione più significativo sarà l'industria del mobile, che è molto forte e radicata in regione, soprattutto nel Distretto del Mobile del Pordenonese e nel Triangolo della sedia del Manzanese (98,9 per cento), quella della carta (98,2) e quella del tessile-abbigliamento (94,7 per cento).

SERVIZI IN SOFFERENZA

Al netto delle telecomunicazioni e dei servizi finanziari e assicurativi che nel Nordest avranno un'occupazione aggiuntiva addirittura negativa che farà schizzare all'insù l'incidenza - 500 per cento nel primo caso e del 104,3 per cento nel secondo - entro il 2027 nel comparto dei servizi i più investiti dall'esodo saranno i servizi generali della Pubblica amministrazione (93,3 per cento), il commercio (86,5 per cento) e l'istruzione e i servizi formativi (82,7 per cento). Insomma, nei prossimi anni i principali comparti del made in Italy rischiano di non poter più contare su una quota importante di maestranze di qualità e di elevata esperienza.

LE CAUSE

«Il progressivo invecchiamento della popolazione del Friuli Venezia Giulia - scrivono gli esperti della Cgia di Mestre - sta provocando un grosso problema al mondo produttivo. Da tempo, ormai, gli imprenditori denunciano la difficoltà di trovare sul mercato del lavoro personale altamente qualificato e/o figure professionali di basso profilo. Se per i primi le difficoltà di reperimento sono strutturali a causa del disallineamento che in alcuni territori si sono create tra la scuola e il mondo del lavoro, per le seconde, invece, sono opportunità di lavoro che spesso i nostri giovani, peraltro sempre meno numerosi, rifiutano di occupare e solo in parte vengono "coperti" dagli stranieri. Una situazione che nei prossimi anni è destinata ad acuirsi se non si prenderanno contromisure: in primo luogo per gli effetti della denatalità e in secondo luogo per la cronica difficoltà che abbiamo a incrociare la domanda e l'offerta di lavoro». —

FABBISOGNI OCCUPAZIONALI (2023-2027) PER TERRITORIO*

RIPARTIZIONE	A) SOSTITUTIVA	B) AGGIUNTIVA	TOTALE (A+B)
Friuli Venezia Giulia	65.000	26.500	91.500
Totale	2.725.200	1.073.400	3.798.600
Nord-Ovest	828.200	254.000	1.082.200
Nord-Est	623.200	249.700	872.900
Centro	570.500	235.100	805.600
Sud e Isole	703.300	334.600	1.037.800

*La somma delle singole componenti può differire dai totali complessivi per l'effetto dell'approssimazione dei dati di origine alle centinaia

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

WITHUB

†

E' mancato dopo breve malattia

Francesco Norbedo (Franco)

Lo annunciano i figli SANDRO con MANUELA, LISA e SABATINO, STEFANO con VALENTINA, GIOVANNI e DAVIDE, parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici, infermieri ed al personale di gastroenterologia di Cattinara.

Lo saluteremo sabato 29 alle ore 11 nel cimitero di Muggia.

Muggia, 23 aprile 2023

Partecipano al dolore LUCIO e MARIA.

Muggia, 23 aprile 2023

Partecipano: GILDO e VIRGILIA, ELISA, ALESSANDRO, LAURA, RICCARDO.

Muggia, 23 aprile 2023

Si uniscono: EMI, GINO e STEFANO.

Trieste, 23 aprile 2023

Sono vicini: ANITA e ROBERTO.

Trieste, 23 aprile 2023

†

Con tanta tristezza, ma con la gioia di aver avuto a lungo il suo amore, annunciamo la morte di

Nerina Scabar Simoni

MARINA, MAURIZIO, SELVA,

FULVIO, ROSSANA e tutta la Famiglia.

La saluteremo lunedì 24 alle ore 11 nel Duomo di Muggia.

Trieste, 23 aprile 2023

Affettuosamente vicini a MARINA e MAURIZIO

famiglia PENSO GORGATTO.

Trieste, 23 aprile 2023

Affettuosamente vicini a MARINA, gli amici di sempre:

-FRANCA

-PAOLO

Trieste, 23 aprile 2023

La Triestina della Vela si stringe con affetto alla Presidente MARINA SIMONI per la scomparsa della sua cara mamma.

Trieste, 23 aprile 2023

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Senizza ved. Gregori (Ucci)

Ne danno il triste annuncio la sorella SERENA, i nipoti GIANFRANCO, CINZIA con GIANCARLO, MANUELA con MICHELE.

Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo "Villa Iris" di Log.

I funerali si terranno giovedì 27 aprile alle ore 13.00 in Via Costalunga.

Trieste, 23 aprile 2023

Ciao

Zia Ucci

CHIARA, GIORGIA e REBECCA.

Trieste, 23 aprile 2023

Partecipano al lutto UGO, BRUNO e BORIS GALIUSSI e famiglie.

Trieste, 23 aprile 2023

†

Si è spento

Antonio Legovich

Lo annunciano la moglie EDDA, i figli LORELLA con DARIO, DORIANO con DONATELLA e la adorata GAIA.

Lo saluteremo mercoledì 26 aprile, alle ore 10.30, in via Costalunga.

Trieste, 23 aprile 2023

Ricordano con affetto il caro cognato e zio

Antonio

TULLIO, ANTONIA, MORENO, ARIANNA.

Trieste, 23 aprile 2023

†

Ci ha lasciati serenamente un Grande Uomo

CAV.

Vincenzo Fiani

i tuoi cari

Lo saluteremo mercoledì 26 aprile, dalle 13.30, nella chiesa di San Bartolomeo a Opicina, dove seguirà la messa alle ore 14.00 e successiva tumulazione.

Opicina, 23 aprile 2023

Zacchi Oreste

Collenzi Mirella

Ci mancate tanto, con immenso amore

FABIA e MICHELE

Trieste, 23 aprile 2023

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Federico Ferlan (Mirko)

ringraziano per la calorosa partecipazione.

S.Croce, 23 aprile 2023

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Farinelli

Ne danno il triste annuncio la moglie MARINA, il figlio MARZIO, gli adorati nipoti MARIKA, JORDAN, ERIK e parenti tutti.

Lo saluteremo lunedì 24 alle 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 aprile 2023

Ciao

Tony

amico indimenticabile.

LUCA.

Trieste, 23 aprile 2023

Ci ha lasciati

Lidia Devit ved. Bassanese

Lo annunciano la figlia VANDA con MARCO, la nipote JENNY con TITO, i pronipoti IVAN e LUNA e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo giovedì 27 alle 10.30 in via Costalunga.

Trieste, 23 aprile 2023

Lorenzo Derossi

La famiglia ringrazia quanti hanno preso parte al loro dolore.

Muggia, 23 aprile 2023

RINGRAZIAMENTO

Grazie a voi tutti amici, colleghi e parenti che avete porto con affetto l'ultimo saluto al nostro caro

Bruno Suzzi

ANTONELLA, VIVIANA, WALTER.

Trieste, 23 aprile 2023

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Deriu ved. Saxida

Lo annunciano i figli GIANPAOLO con CRISTINA, CLAUDIA con ROBERTO, i nipoti GABRIEL e CHRISTOPHER.

Un ringraziamento particolare alla dottoressa GIULIANA SINIGOI, alla signora ROSA e a tutto il personale di Villa Verde.

La saluteremo sabato 29 alle ore 11.40 in via Costalunga.

Trieste, 23 aprile 2023

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Zoch (Mario Pompier)

Con dolore lo annunciano l'amata nipote ALEXANDRA, i figli CRISTINA, IGOR ed ELENA.

Lo saluteremo mercoledì 26 aprile alle ore 10.40 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 aprile 2023

E' mancato

Bruno Sarti

ne danno il triste annuncio ad esequie avvenute la moglie NEVIA, il figlio ALESSIO e i parenti tutti.

Trieste, 23 aprile 2023

I ANNIVERSARIO

Ornella Rivierani ved. Macorini

Ti ricordano famigliari e parenti

Trieste, 23 aprile 2023

XIX ANNIVERSARIO

21/04/2004 21/04/2023

Stefano Zavaldi

sei sempre vivo nei nostri cuori

Mamma, papà, sorella e nipoti.

Trieste, 23 aprile 2023



L'aula della Corte Costituzionale a Roma

IL DIFFICILE EQUILIBRIO FRA POTERI DELLO STATO

GIOVANNI BELLAROSA

Il trascorrere degli anni, dal varo della Costituzione ad oggi, ha influito, modificandoli, i rapporti tra i poteri dello Stato, Parlamento, Governo e Magistratura.

Quest'ultima è propriamente definita come Ordine autonomo ma, all'evidenza, ha via via acquisito influenza sempre più forte tra i Poteri, anche per effetto di inchieste clamorose che hanno coinvolto uomini ed, in ultima analisi, interi partiti politici. Ciò è tanto vero che, nel linguaggio comune, tale fenomeno viene tuttora definito, con termini giuridicamente impropri ma entrati nell'uso comune, come il passaggio alla seconda repubblica.

Con il tempo alcuni caratteri si sono attenuati ma non del tutto superati se si considera che un avviso di garanzia a politici noti, se adeguatamente e pur irritualmente pubblicizzato, sortisce effetti spesso devastanti sulla persona e sul suo futuro politico, a prescindere dal giudizio sulla fondatezza delle accuse. Adesso però il fenomeno più evidente è la migrazione di poteri dal legislativo all'esecutivo, dal Parlamento al Governo. I sintomi sono ben noti a cominciare dal frequente ricorso ai decreti legge ed al voto di fiducia per arrivare sino al parossistico utilizzo, durante la pandemia, dei Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, noti come DPCM, molto più pervasivi di una legge. Quali le cause? La principale risiede certamente nella pesantezza della procedura legislativa causata dal bicameralismo paritario per il quale ogni legge deve passare per entrambe le Camere sino alla perfetta identità dei testi.

> Superare il bicameralismo paritario con la creazione di una Camera dei rappresentanti delle Regioni dotata di competenze proprie e distinte dall'altra, anche per ridurre i contenziosi

La scelta bicamerale fu confermata dall'Assemblea Costituente; oggi però i tempi sono mutati e le esigenze di maggiore tempestività sono prevalenti.

Ma c'è di più: gli spazi consentiti dalle procedure e dai regolamenti parlamentari possono venire facilmente utilizzati non solo, come d'uopo, per affinare le leggi ma anche per rallentarne artatamente l'iter con un intento dilatorio od ostruzionistico. Ne sono esempio i decreti legge che a causa delle centinaia di emendamenti strumentali sono messi a rischio di decadenza.

I meccanismi dunque non funzionano; soprattutto è inadeguato il sistema che dovrebbe demandare alle Commissioni parlamentari il lavoro più complesso, lasciando poi all'Aula di dirimere le questioni maggiori e rendere palese con il dibattito pubblico la posizione di ogni forza politica. Anche il dibattito in Aula si è trasformato: la qualità di molti oratori, come ci si può rendere conto ascoltando le trasmissioni in diretta, è scadente, dimostra superficialità e talvolta la supponenza di inesperti catapultati in Parlamento.

Il rito oratorio si svolge tra banchi quasi vuoti salvo quando si misurano i "big", ma ciò naturalmente avviene più raramente.

Lentezza, manovre dilatorie, ostruzionismo, direttive delle segreterie e disciplina di partito sono le ragioni che hanno provocato la svolta verso l'ampiamento dei poteri del Governo che ha assunto una impropria funzione sostitutiva.

E' stato sostanzialmente svuotato di senso proprio l'articolo 67 della Carta secondo cui il Parlamentare è a servizio esclusivo della Nazione ed esercita la sua funzione senza vincolo di mandato. E' lecito quindi osservare che una riforma di questa parte della Costituzione appare più importante e meno complessa di altre preannunciate.

Sarebbe opportuno incominciare proprio dal superamento del bicameralismo paritario con la creazione di una Camera dei rappresentanti delle Regioni dotata di competenze proprie e distinte dall'altra. I vantaggi non riguarderebbero solo la semplificazione normativa di cui si è appena detto e scenderebbe il contenzioso costituzionale tra Stato e Regioni ma soprattutto questa Camera dovrebbe fungere da sede di compensazione e integrazione tra i territori, tra le Regioni del nord e quelle del mezzogiorno così da superare, attraverso il confronto tra i diretti protagonisti, una dicotomia che né lo Stato centralizzato prima, né la riforma del Titolo quinto successivamente sono stati capaci di avviare a soluzione. —

L'AUTONOMIA, UN ANTIDOTO ALL'EGOISMO ECONOMICO

RICCARDO LATERZA

Molti passaggi del contributo di Paolo Gurisatti apparso venerdì su queste pagine meritano un approfondimento. Con l'avvicinarsi delle scadenze elettorali il ricorso al "civismo", inteso come parola magica completamente spogliata del suo significato originario di declinazione alta dell'impegno politico a livello locale, è sempre più diffuso.

Oggi spesso l'aggettivo "civico" è attribuito a operazioni che nascono e muoiono nell'arco di una campagna elettorale, promosse da chi, dopo aver frequentato per lungo tempo i partiti nazionali, si ritrova, tatticamente o contro la propria volontà, ai margini o fuori di essi. Un civismo residuale e organico, dove il termine si riferisce più alla pratica del riciclo che all'adesione a un'idea di mondo.

C'è tuttavia chi prova a ragionare fuori da questa logica, partendo dalla necessità di creare azione politica di prossimità.

È il caso, per esempio, delle esperienze municipaliste, che lavorano per far avanzare insieme giustizia sociale e ambientale, promuovendo grandi trasformazioni grazie alla partecipazione popolare. Forze del genere governano città come Barcellona e Zagabria lottando controcorrente rispetto all'ideologia dominante, per la quale, ad esempio, il privato è sempre migliore del pubblico, o non c'è alcuna alternativa a una mera "buona" amministrazione dell'esistente.

La prossimità cui queste esperienze fanno riferimento non è solo la (pur importante) vicinanza fisica data dal contesto di azione locale; prossimità è anche centralità dei legami tra le persone e tra le comunità e i loro ambienti di vita; ancora, prossimità rimanda all'idea di avvicinarsi al futuro, senza subirlo ma determinandolo – anche per approssimazione, ovvero sperimentando nuove soluzioni ai problemi.

Tali aspetti hanno a che fare con l'autonomia, intesa come autogoverno collettivo, ovvero con il primato della dimensione politica su quella economica: una visione del mondo che, come sottolineato da Gurisatti, è stata oggetto di un tentativo di archiviazione definitiva dagli anni '90 in poi. Nella transizione neoliberista, qualsiasi idea di autogoverno democratico, cooperazione, cura dei beni comuni, bilanciamento dello sviluppo in relazione ai limiti ecologici, è stata infatti soffocata in favore della competizione spietata tra individui e tra territori, a tutti i livelli. Ne è una dimostrazione anche il dibattito politico, incentrato su una visione di egoismo economico, sviluppatosi sull'autonomia differenziata.

Oggi però gli sconvolgimenti del mondo stanno evidenziando l'inevitabile centralità della politica. Pandemia, guerre, crisi climatica, migrazioni forzate ci segnalano che, se decidiamo di non occuparci della politica facendo finta che non esista, sarà la politica a occuparsi di noi.

In questo quadro, il civismo come maquillage elettorale ha ben poco a che fare con la necessità, che caratterizza le esperienze municipaliste, di dare alle persone strumenti efficaci perché possano decidere sui propri luoghi e tempi di vita. —

TRIESTE

Il pienone


Andrea Ceruleo

Clienti al Caffè degli Specchi

Fabio Bona


Ieri mattina in centro. Bruni

Il sole ha baciato il sabato del ponte del 25 aprile, sold out negli hotel
Alla sfilata sulle Rive di "Re Carnival" partecipanti pure da altre regioni

Le maschere in corteo, i giocolieri e la mostra: folla di turisti e triestini per le vie del centro

LA GIORNATA

UGO SALVINI

Una città in festa. Ieri, prima giornata di un lungo ponte, Trieste è stata letteralmente invasa da turisti e dagli stessi residenti, richiamati in centro, fin dal mattino, da una serie di eventi, culminati nella prima edizione di "Re Carnival – Carnevali senza frontiere", nuovo evento legato alle maschere e ai carri allegorici, e nell'avvio della mostra "Fulmini" del fotografo di fama internazionale, David LaChapelle, in corso al Salone degli Incanti.

Ma un ruolo decisivo lo ha giocato anche la splendida giornata di sole, preludio del "vero" arrivo della primavera. Le avvisaglie di un ponte del 25 aprile all'insegna del tutto esaurito si erano del resto già delineate qualche giorno fa, con gli albergatori molto soddisfatti per le prenotazioni, in numero pari a quelle registrate in occasione del ponte di Pasqua, quando il "sold out" era diventato la regola in tutte le strutture di accoglienza. Insomma una giornata da incorniciare, anche per il successo riscosso da "Re Carnival", appuntamento che ha visto al mattino esibirsi, in piazza dell'Unità d'Italia, saltimbanchi e giocolieri, che hanno affascinato soprattutto i più piccoli con le loro esibizioni, mentre al pomeriggio i colori, le musiche, le maschere, le allegorie dei carri della sfilata hanno calamitato l'attenzione di migliaia di persone lungo il percorso completato dai figuranti, partiti da piazza Duca degli Abruzzi e arrivati a piazza Venezia.

Voluto dal Comune e realizzato grazie alla collaborazione dei Comuni di Muggia, Monfalcone, Savogna d'Isonzo e Sappada, "Re Carnival" ha vissuto l'edizione zero, ma l'evento, assicurano dal Municipio, sarà riproposto per diventare un appuntamento fisso nel calendario cittadino. Lungo le Rive si sono esibiti gruppi e orchestre dei Carnevali di Venezia, Verona, Muggia, Monfalcone, Sappada, Savogna d'Isonzo, Opicina, Medeazza, San Stino di Livenza, Jesolo e Torino. Il tutto per la direzione artistica della Wavents di Venezia, società che da anni si occupa dell'organizzazione dei principali cortei e spettacoli del Carnevale del capoluogo del Veneto.

Alcuni gruppi sono venuti numerosi, altri hanno selezionato le maschere, ma lo spettacolo nel suo complesso è stato notevole e inedito, vista la stagione. Una volta esauritasi la sfilata, c'è stata la festa in piazza dell'Unità d'Italia, protrattasi fino a sera, con la presenza di Dj e della "Vecia Trieste", banda ufficiale del Carnevale di Trieste. Fra gli altri si è esibito anche Eddy Mirabella, più volte ospite a Zelig.

Insomma uno spettacolo che ha ripagato quanti hanno scelto Trieste come meta per una vacanza. «La città è bellissima – ha detto Andrea Ceruleo, che vive a Roma – perciò ci vengo volentieri, anche perché ho qui dei parenti. Del Carnevale non avevo notizia – ha aggiunto – ma certamente lo spettacolo non me lo perdo».

Dello stesso parere Francesca Vidali, della capitale anche lei: «A Trieste ci sono già stata – ha precisato – ma ci torno sempre volentieri perché è proprio bella». Entusiasti anche i triestini: «L'iniziativa del "Re Carnival" la trovo azzeccata – ha detto Fabio Bona – soprattutto per i bambini. Dell'evento carnevalesco ho letto in questi giorni e volevo proprio assistere alla sfilata».


VANESSA GRECO
HA PORTATO LA FIGLIA AL MATTINO IN PIAZZA A VEDERE I GIOCOLIERI


FRANCESCA VIDALI
DA ROMA: «ERO GIÀ STATA A TRIESTE CI TORNO SEMPRE VOLENTIERI»


DENIS PUSSINI
«MANIFESTAZIONI COME QUESTA FANNO BENE ALL'ECONOMIA LOCALE»

«Di manifestazioni come "Re Carnival" la città ha bisogno – ha sottolineato Denis Pussini – anzi bisognerebbe sfruttare al meglio e sempre di più le potenzialità della nostra città che è bellissima, a vantaggio dell'economia locale». Vanessa Greco ha portato la figlia in piazza per vedere i giocolieri: «E si è divertita moltissimo. Sapevo che ci sarebbe stato questo spettacolo e ho voluto portarla apposta».

Non sono però mancate le voci critiche. In particolare quelle di alcuni albergatori del centro. L'ex assessore Franco Bandelli, oggi titolare di uno degli hotel della zona, ha definito «sbagliata la scelta di bloccare per tante ore le Rive. Premesso che sono sempre stato favorevole ai grandi eventi, anche quando facevo parte della giunta comunale – ha osservato –, avrei ritenuto più opportuno spostare la sfilata sul tratto delle Rive che lambisce il mare, tenendo libere le corsie solitamente utilizzate dalle automobili, consentendo così ai nostri ospiti di evitare lunghi e tortuosi giri per raggiungere le nostre strutture. Per chi viene da fuori – ha concluso – muoversi in centro con l'automobile non è facile». —

NOTIZIE IN BREVE

Comitato Dolci

Domani dalle 19 alle 24 in piazza Oberdan un presidio antifascista in preparazione del 25 aprile, organizzato dal Comitato Danilo Dolci.



Per il 25 aprile

Martedì 25 aprile alle 9.30, celebrazione presso il monumento ai caduti di Servola, Sant'Anna e Coloncovez (via dell'Istria 192) in occasione della Liberazione.



In visita a Miramare

Laurent Salomé, direttore di Versailles, e Ujváry Tamás, direttore del palazzo reale di Gödöllő in Ungheria, in visita a Miramare, con il direttore Andreina Contessa.



Il pienone


Il corteo. Foto Francesco Bruni


Lucia De Lorenzi, Liliana Daltoso, Angela Padovan e Roberta Danzo


Sabrina Cazzariga


Alessandra, Manuela e Elisabetta da Vicenza


In osmiza ieri. Foto Silvano

Un gruppetto da Vicenza: «Questo autore arriva dritto allo stomaco»
L'ex studentessa di fotografia: «Va al punto, senza girarci attorno»

Da fuori città per LaChapelle «Un artista impressionante»

LA MOSTRA

ALESSANDRA TOGNOLLI

«L'autore ti arriva dritto allo stomaco, provoca una sensazione viscerale», così dice Lucia De Lorenzi della mostra Fulmini di David LaChapelle. Si riferisce in particolare alla collezione Awakened, dove i corpi sono immersi in un'acqua che ricorda il liquido amniotico. «Un po' come i bambini che nascono, sembra quasi un invito alla rinascita della società stessa», aggiunge l'amica Alessandra Dalla Fontana riflettendo a voce alta. «Mio marito è appassionato di questo fotografo, dobbiamo assolutamente tornarci insieme», continua, mentre osserva i colori vibranti dell'opera "Jesus is my homeboy: Last supper".

Lucia e Alessandra fanno parte di un gruppo vicentino tutto al femminile, sette donne che girano l'Italia alla ricerca dell'arte. È la prima volta che vengono a Trieste e poter ammirare l'esposizione di David LaChapelle è stata una «piacevolissima sorpresa». Liliana Daltoso, un'altra componente del team di Vicenza, si concentra soprattutto sull'attenzione ai dettagli in ogni foto: «È impressionante, dovunque guardi c'è qualcosa».


NEL SALONE DEGLI INCANTI
VISITATORI ALLA MOSTRA
FOTO DI MASSIMO SILVANO

Flavio Rossi, da Gemona, è invece un po' dispiaciuto: non ha potuto conoscere l'autore. «Avevo già visto l'esposizione di David LaChapelle a Milano nel 2007, dove erano presenti più di 300 opere, speravo questa volta di poter incontrare l'artista». È infatti un appassionato del fotografo, che chiama «dissacrante» per la sua arte che sembra non avere limiti: «Hai l'impressione che possa fare quello che vuole». La collezione preferita di Sabrina Cazzariga è "Jesus is my homeboy" perché «arriva dritta al punto, senza giri di parole». Ex studentessa di fotografia, lavora ormai in questo campo da qualche anno e conosce bene lo stile dell'autore. Lo sguardo dell'artista sulla società di oggi è ciò che la colpisce di più. Mentre i colori squillanti richiamano certo l'attenzione, è però il miscuglio di arte e religione l'aspetto che rende queste opere uniche nel loro genere. «È un'arte dirompente», dicono i coniugi Rina Panato e Roberto Sandrigo, anche loro venuti da fuori Trieste solo per vedere l'esposizione. E sul Salone degli Incanti: «È magnifico, la location giusta per questo tipo di mostre». —

Ben 25 le attività aperte con tavoli, in molti casi, prenotati da tempo
Riviera di Barcola presa d'assalto per la prima tintarella del 2023

Anche le osmize sorridono: 10 mila presenze in un giorno

SUL CARSO

MICOL BRUSAFERRO

Circa 10 mila persone hanno affollato ieri le osmize sparse su tutto il territorio provinciale. Record di aperture, 25 in tutto, inclusi anche gli agriturismi a freddo. E triestini e turisti ne hanno approfittato. Tavoli pieni e prenotazioni arrivate da giorni in alcuni casi, dopo aver letto la lunga lista delle aperture su osmize.com, principale punto di riferimento, costantemente aggiornato, per chi cerca la tipica "frasca".

Grandi taglieri con insaccati e formaggi da condividere con gli amici, uova sode, pane fresco, vino, dolci e tutti al sole, sfruttando al massimo gli spazi all'aperto in una giornata dal sapore quasi estivo. La formula è la stessa e sempre ampiamente gradita dai triestini, ai quali ieri si sono aggiunti i tanti vacanzieri arrivati per il lungo ponte di festa. A snocciolare qualche dato è Max Tramontini, che insieme a Gianluca Benedetti e Maurizio Ciani gestisce osmize.com, «girando tra i vari locali il calcolo è di circa 10 mila persone a pranzo, in una giornata segnata da un boom di persone nei vari spazi aperti, ben 25. In passato, ma parliamo del pre Covid, il picco era stato di 27. I clienti sono tanti anche per la presenza di parecchi turisti, e chi arriva per visitare Trieste e cerca aspetti caratteristici della città o cose immancabili da fare tra guide e siti, trova citate proprio le osmize».


BRINDISI
IERI FOLLA NELLE OSMIZE ANCHE GRAZIE A UN CLIMA IDEALE. FOTO SILVANO

Strutture aperte ieri a Malchina, Longera, Medeazza, Bagnoli della Rosandra, Dolina, Borgo Grotta, Sales, Ternova, Prosecco, Samatorza, Visogliano, Sgonico, San Giuseppe della Chiusa, Rupingrande, Santa Croce, San Pelagio, Contovello e Zolla.

Si replica anche oggi, anche se il meteo prevede un quadro meno favorevole, con cielo nuvoloso e un po' di vento sulla costa. Una ventina quelle che hanno deciso di lavorare anche domani e il 25 aprile. Chi ha preferito dedicarsi alla tintarella vicino al mare ha puntato invece alla riviera barcolana, presa d'assalto ieri fin dal mattino, soprattutto nelle ore centrali della giornata, con costumi da bagno sfoggiati già con disinvoltura, tra pranzi al sacco, pizze per asporto o pranzi consumati nei locali della zona. Rigorosamente al sole. —

IN MONTAGNA › I COMPOSTI PROFUMATI EMESSI DALLE PIANTE DIMINUISCONO I SINTOMI A PRESCINDERE DA TUTTI GLI ALTRI PARAMETRI, SIA AMBIENTALI CHE INDIVIDUALI

Respirare nei boschi? Combatte l'ansia





Respirare in montagna fa bene alla mente e al corpo. Può sembrare un luogo comune, ma è la scienza a confermare l'importanza di questa abitudine. Una ricerca sperimentale condotta in quasi una quarantina di siti italiani tra montagna, collina e parchi urbani ha infatti permesso di svelare il ruolo dei monoterpeni, ovvero i componenti profumati degli oli essenziali emessi dalle piante.

I MONOTERPENI: UN TOCCASANA

Non solo, poiché la ricerca in questione, condotta da un team di ricercatori dell'Istituto per la bioeconomia del Consiglio nazionale delle ricerche di Firenze (Cnr-Ibe) e del Club Alpino Italiano, insieme alle Università di Parma e Firenze, all'Ausl di Reggio Emilia, e con il sostegno del Centro di riferimento regionale per la fitoterapia di Firenze e pubblicata sul prestigioso "Journal of Environmental Research and Public Health" ha permesso di isolare l'effetto specifico dei monoterpeni sulla riduzione significativa dei sintomi dell'ansia. Che cosa è emerso nel concreto lo spiega il ricercatore Francesco Meneguzzo: "I risultati mostrano che, oltre una data soglia di concentrazione di monoterpeni totali o anche del solo pinene, i sintomi di ansia diminuiscono a prescindere da tutti gli altri parametri, sia ambientali che individuali, e poiché questi composti sono emessi dalle piante, possiamo ora assegnare un valore terapeutico specifico a ogni sito verde, anche condizionato alla frequentazione in momenti diversi dell'anno e del giorno. I monoterpeni sono molto più abbondanti nelle foreste remote che nei parchi urbani, sebbene con un notevole grado di variabilità: un prossimo passo sarà mappare e prevedere le relative concentrazioni".

MENS SANA IN CORPORE SANO

Insomma, l'aria che si respira nei boschi, in collina, in montagna, in tutti quei contesti dove la natura non è un concetto astratto ma pura concretezza, non solo fa bene al corpo, ma anche alla mente. E di tutto ciò bisogna ringraziare gli alberi. Una ricerca che, inoltre, può rappresentare un volano anche per nuove scoperte. Infatti, essendo consolidata la connessione tra stati di ansia e rischio cardiovascolare, i risultati ottenuti assumono un valore importante anche in ambito patofisiologico, dando il la a nuovi importanti orizzonti di studio.

I monoterpeni abbondano nelle foreste remote e hanno un valore terapeutico sull'uomo



› INFILTRAZIONI

Le staminali anche contro l'artrosi

Le infiltrazioni con le cellule staminali consentono di rigenerare il tessuto cartilagineo, riparandolo dai danni dell'artrosi in fase iniziale o intermedia. Si tratta di un piccolo intervento chirurgico, in sedazione profonda e di breve durata, eventualmente ripetibile a distanza di almeno dodici mesi.

L'insediamento del vescovo Trevisi Sulla Cattedrale il nuovo stemma

Oggi l'ingresso in diocesi: tappe a Monte Grisa e San Giusto. L'opera firmata dall'artista Marcucci

Giorgia Gelsi

È il gran giorno dell'insediamento del nuovo vescovo di Trieste, monsignor Enrico Trevisi. Prima tappa (14.45) a Monte Grisa, dove incontrerà i fedeli e da cui partirà alle 15.20 per raggiungere la Cattedrale di San Giusto (aperta dalle 15), accolto dal suo predecessore, monsignor Giampaolo Crepaldi. Alle 16 avrà inizio la processione d'ingresso dal battistero di San Giovanni e quindi la celebrazione della Santa Messa con la sua prima omelia da vescovo di Trieste.

Sulla facciata della Cattedrale di San Giusto si potrà ammirare anche il nuovo stemma del vescovo, realizzato dalle sapienti mani dell'eclettico artista toscano Pietro Marcucci. Nato a Forte dei Marmi, a 7 anni Marcucci si trasferisce a Trieste perché il padre si sposta per lavoro dalle cave di Carrara a quelle di Aurisina. «Ho sempre respirato la polvere del marmo e della pietra e questa tradizione di famiglia mi è rimasta dentro». «Mi sono iscritto all'Istituto d'arte "Nordio", ma dopo un anno sono scappato via per andare a fare il falegname – racconta Marcucci –, mentre alla sera frequentavo i corsi di disegno tecnico e meccanico all'Istituto tecnico "Volta". Poi ho cominciato a lavorare per la ditta edile Cramer: di giorno ero in cantiere e di sera frequentavo i corsi per diventare geometra, ruolo che ho svolto sempre con occhio artistico. Ho fatto carriera con la ditta Cramer, mi sono occupato anche di scavi archeologici, ho lavorato nei posti più belli di Trieste: 5 anni a Miramare, poi a San Giusto, ho fatto interventi su statue e monumenti – come il restauro del monumento ai Caduti a San Giusto e della Colonna di Leopoldo in piazza della Borsa – e ho avuto la possibilità di collaborare con tante persone interessanti, dal dottor Dugulin al sovrintendente Pavan». Parallelamente, lo stimolo ad imparare e conoscere ha spinto Marcucci a diverse scoperte, assieme al padre, come quella di una villa rustica romana vicino alla Torre Piziometrica di Sistiana. Ha all'attivo varie mostre, tra cui una collettiva a Shangai in occasione dell'Expo, ed Enrico Halupca gli dedicherà una scheda nella nuova edizione aggiornata di "Trieste nascosta", libro-culto dei compianti Armando Halupca e Leone Veronese dedicato alle curiosità di piazze, vie e monumenti della città. E poi ci sono gli stemmi. Ben quattro per altrettanti vescovi, a cominciare da monsignor Bellomi. «Si trattava in quel caso di uno scudo dipinto, poi per monsignor Ravignani ho realizzato invece una copia in alluminio del vecchio stemma del vescovo Santin, sostituendolo con quello nuovo di Ravignani, mentre per monsignor Crepaldi ne ho creato uno ex novo. Questa volta per il nuovo vescovo ho utilizzato un modello in gesso, e poi è stato realizzato lo stemma, per questioni di costi, in vetroresina, ma l'effetto è quello del bronzo».





IL VESCOVO E LO STEMMA
MONSIGNOR ENRICO TREVISI, A DESTRA PIETRO MARCUCCI E IL NUOVO SIMBOLO

Si tratta del quarto lavoro realizzato dopo quelli per i predecessori Bellomi, Ravignani e Crepaldi

In pensione da qualche anno, Marcucci non si è mai fermato, anzi: si dedica di più alla famiglia coltivando anche le piante che sua moglie vende al banco di fiori di Sant'Antonio e aiutando la figlia col kokedama, creativo metodo di coltivazione giapponese. E poi continua a scolpire «passando da un materiale all'altro». —

DOPO IL PASSAGGIO DI QUATTRO ELETTI SU CINQUE AL GRUPPO MISTO

Lista Dipiazza, vertice sulla crisi Russo (Pd): «Coalizione finita»

Il sindaco: «Presto l'incontro». Cason: «Vedremo cosa ci dirà, siamo delusi»
Dall'opposizione l'attacco dem: «Non hanno più fiducia nel primo cittadino»



Il presidente del Consiglio comunale, Francesco Panteca. Dietro, il sindaco Roberto Dipiazza. Silvano

Lorenzo Degrassi

Non è ancora rientrata la crisi nella Lista Dipiazza da quando, mercoledì scorso, i quattro consiglieri comunali Massimo Codarin, Vincenzo Rescigno, Roberto Cason e Francesco Panteca, sono usciti dal gruppo per spostarsi in quello misto.

I fuoriusciti sottolineano unanimemente che la fiducia nel sindaco Roberto Dipiazza e nella giunta comunale rimane, in attesa di un incontro con lo stesso sindaco e con Giorgio Rossi, presidente della Lista Dipiazza. L'unico dei quattro a parlare è Roberto Cason, che sottolinea come in questa circostanza «è venuto meno il rapporto di fiducia con il sindaco. Noi non abbiamo più nulla da dire, vedremo cosa avrà da dirci lui. Siamo delusi per la scelta fatta ma indietro non torniamo. Posso solo dire che, dopo anni trascorsi ad acquisire competenze, non possiamo essere trattati così».

A rintuzzare i "pasionarios" della lista ci pensa Giorgio Rossi, in questo caso quale presidente della civica. «Sentirsi arrabbiati per la mancata nomina umanamente ci può stare, ma bisogna pensare a ritrovare lo spirito di servizio. La loro è stata una libera scelta – spiega Rossi – ma ricordo che noi non siamo un partito, bensì una lista nella quale ogni componente gode di grande libertà. E i consiglieri devono approfittare di questa libertà ricordando che sono stati eletti per rendere un servizio alla città mettendosi a disposizione della cittadinanza».

A gettare acqua sul fuoco arriva lo stesso sindaco Roberto Dipiazza. «Nel corso della prossima settimana li incontrerò – annuncia –. Il posto da assessore era uno e loro sono in cinque, era inevitabile che qualcuno potesse rimanere insoddisfatto, ma adesso aspettiamo qualche giorno per far rientrare la situazione».

Una crisi, quella all'interno della lista civica a sostegno del sindaco, che diventa un assist involontario per il suo ex avversario nella corsa a palazzo Cheba, il dem Francesco Russo, fresco di rielezione in Consiglio regionale. «Se quattro consiglieri comunali su cinque della lista che porta il nome del sindaco (tra questi anche il presidente del Consiglio, Panteca) decidono di passare al gruppo misto significa che, loro per primi, non hanno più fiducia in Roberto Dipiazza – afferma Russo –. Nessuno in questo frangente avrà il coraggio di staccare la spina ma questo gesto decreta, nei fatti, la fine della coalizione che governa la città. Fare l'assessore non è un premio alla fedeltà – ricorda il consigliere dem –, ma è un incarico che dovrebbe essere basato sulle capacità tecniche di chi viene investito di questa carica».

Russo allarga poi il discorso anche alle doppie cariche di alcuni componenti del governo comunale. «Oggi siedono in giunta due assessori che operano in "smart working" in quanto una è allo stesso tempo sottosegretario all'Economia del governo e un'altra è assessore, deputata e consigliere. Ciò dimostra l'attaccamento, da parte di alcuni componenti di questa maggioranza, alle poltrone». Russo, infine, si dice disposto ancora una volta a dare una mano alla giunta sulle partite strategiche per il futuro della città: «Non possiamo permetterci di aspettare tre anni la pensione di Dipiazza». —

E L'UGL CHIEDE NUOVI CONCORSI



Vertenza di Cisl e Uil su asili, ricreatori e Sis Si va verso lo sciopero

Fallisce il tentativo di conciliazione e si riapre così la vertenza di Cisl Fp e Uil Fpl sui criteri di valutazione, ritenuti discriminanti, per mille lavoratori comunali del settore educativo che ora, nella prossima assemblea, valuteranno lo sciopero. Intanto l'Ugl ha chiesto al Comune di stabilizzare tutti i lavoratori che ad oggi ne avrebbero titolo e nuovi concorsi per potenziare il personale di scuole dell'infanzia e nidi.

Si riapre, dunque, lo stato di agitazione sindacale per scuole d'infanzia, nidi, ricreatori e Sis del Comune. «Dopo aver atteso invano una convocazione d'avvio all'osservatorio paritetico sulle valutazioni dal 22 febbraio – sottolinea Walter Giani per la Segreteria Cisl Fp –, il datore di lavoro ci ha convocato proprio nel giorno in cui da tempo avevamo informato della nostra assenza (il 26 aprile) non concedendoci alcun altro giorno alternativo». «Conseguentemente alla sostanziale esclusione dall'osservatorio paritetico – continua Giani –, il nostro sindacato reputa fallito il tentativo di conciliazione e ha riaperto lo stato di agitazione assieme alla Uil che ha espresso piena solidarietà. L'amministrazione non ha solo dimostrato totale disinteresse verso la Cisl Fp, ma anche una mancanza di rispetto verso i lavoratori che noi in ampia maggioranza ci pregiamo di rappresentare». A proposito dei «criteri discriminanti», Giani puntualizza che i dipendenti «da sempre hanno lavorato con abnegazione e sentimento in favore dell'utenza e del datore di lavoro che sembra averli abbandonati». Per il sindacato «c'è troppo poca considerazione per i docenti e i lavoratori del servizio educativo in generale, che stanno soffrendo la mancanza di personale, e che con straordinari e cambi turno tengono aperte le strutture».

Nel frattempo l'Ugl Autonomie ha chiesto al Comune la possibilità di stabilizzare tutto il personale che ad oggi ne avrebbe titolo e nuovi concorsi. «Scuole d'infanzia e nidi hanno bisogno di più personale per far sì che i rapporti numerici educatori-bambini non vengano sforati e ancor di più c'è bisogno di personale qualificato per i bambini con disabilità che sono sempre in maggior numero – rimarca il segretario provinciale Ottorino Marchianò –. Ci attiveremo in qualsiasi modo per sostenere chi aspetta da anni la stabilizzazione così da dare un futuro ad ulteriori lavoratori, quindi come primo passo abbiamo richiesto un tavolo congiunto con tutte le Rsu del Comune. Il passo successivo sarà chiedere un incontro all'assessore al Personale e all'assessore all'Educazione. Speriamo che tutte le sigle sindacali ci affianchino». —

NUOVA PROTESTA DEI RESIDENTI IN STRADA

«Ora basta Tir e sosta selvaggia a Basovizza»

Cento persone con cartelli per chiedere «sicurezza e tranquillità». Il portavoce Mezgec: «I neoeletti in Regione ci ascoltino»

Ugo Salvini

Nuova vibrante protesta contro il transito dei Tir nel cuore del centro abitato, ieri mattina, a Basovizza. Un nutrito gruppo di residenti, complessivamente più di un centinaio, muniti di cartelloni, dopo essersi ritrovati al laghetto, hanno camminato lungo le vie Gruden e Kette e per un tratto della statale 14, per poi ritornare al punto di partenza.

Si è trattato in sostanza della riedizione della manifestazione organizzata qualche mese fa «e che non aveva sortito alcun effetto», ha ricordato Carlo Mezgec, uno dei portavoce del gruppo. «Il Comune – ha poi sottolineato a nome di tutti – si ostina a essere sordo alle nostre richieste. Nel frattempo ci sono state le elezioni regionali – ha aggiunto – perciò siamo tornati in strada, auspicando maggiore attenzione da parte dei neo eletti. Chiediamo ciò a cui abbiamo diritto – ha precisato – e cioè maggiore sicurezza e una vita tranquilla per gli abitanti, non una giungla disordinata a causa di autisti e automobilisti indisciplinati».

La protesta infatti, oltre a riguardare il transito dei Tir sulla statale 14 che lambisce l'abitato «ufficialmente interdetto a quei mezzi – ha detto Mezgec – salvo eccezioni», verte anche sul «caos che si crea nei giorni festivi nel centro di Basovizza, per la totale indisciplina degli automobilisti che salgono sull'altipiano e che parcheggiano ovunque, incuranti dei segnali di divieto e delle esigenze di chi vive qui».

Altro argomento «la pressoché totale assenza di controlli da parte delle forze dell'ordine – ha ripreso il portavoce –, situazione che di fatto garantisce la totale libertà di transito ai Tir accanto alle case, alle scuole e ai negozi».

Limiti di velocità, marciapiedi ben strutturati, attraversamenti pedonali sicuri, rotatorie e le correlate segnalazioni sulla carreggiata, indicazioni luminose, semafori a chiamata, restringimento della carreggiata in favore dei marciapiedi. Sono queste le richieste della cittadinanza. E ancora, la regolamentazione a tempo delle soste in centro, per consentire ai negozi lo svolgimento delle loro attività commerciali. «La Carta europea dei diritti del pedone – ha concluso Mezgec – afferma che, nei centri abitati, le esigenze di chi va a piedi hanno la precedenza». Hanno partecipato alla manifestazione di protesta, in segno di solidarietà, i consiglieri della Circoscrizione Altipiano est, Matia Premolin (Lista Russo – Punto Franco) e Lara Dipace (Pd). —



Alcuni dei partecipanti alla manifestazione di ieri a Basovizza

DUE GIOVANI PRESI DALLA POLIZIA DI STATO

Inseguiti e arrestati Trasportavano medicinali rubati

Indagini in corso da parte della Polizia di Stato dopo l'arresto, nella notte tra giovedì e venerdì, di due giovani che trasportavano due grossi sacchi neri pieni di farmaci rubati a bordo di una Fiat Panda, anch'essa rubata. A bordo dell'auto c'erano tre uomini, uno dei quali è riuscito a scappare. Accertamenti sono in corso per risalire alla provenienza dei farmaci sottratti.


Auto della Polizia di Stato

L'arresto ha costituito l'epilogo di una fuga che, di fatto, è cominciata a Monfalcone. I tre, a bordo della Panda rubata, non si sono fermati all'alt intimato dai poliziotti del Commissariato di Monfalcone e sono scappati verso Trieste, terminando la loro fuga schiantandosi contro un'auto in sosta a Roiano.

Gli agenti delle Volanti, intervenuti in ausilio ai colleghi, sono riusciti a bloccare due dei tre fuggitivi e, all'interno dell'auto, sono stati trovati i sacchi pieni di farmaci.

Un 27enne e un 24enne, entrambi triestini e con precedenti specifici di polizia, sono stati arrestati per resistenza e violenza a pubblico ufficiale e ricettazione. Impegnati nell'intervento agenti dei Commissariati di Monfalcone e Duino Aurisina e dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico di Trieste. —

TRASPORTATO AL BURLO

Bambino di 6 anni investito da un'auto

Raffica di incidenti ieri pomeriggio a Trieste. L'ultimo poco dopo le 19 quando un bambino di 6 anni è stato investito da un'auto in via del Monte. Fortunatamente ha riportato ferite non gravi ed è stato trasportato al Burlo.

Per quanto riguarda gli altri incidenti, ben tre si sono verificati in viale Miramare. All'altezza del civico 29 una ragazza è caduta con la moto e dopo i primi soccorsi è stata trasportata in ospedale con ferite lievi. All'altezza dello stesso punto si è poi innescato un tamponamento a catena con 4 auto: una giovane è rimasta leggermente ferita. Sempre in viale Miramare, verso le 15.30, scontro auto-scooter: ferito in modo non grave il conducente di quest'ultimo. Infine, in via Commerciale due ragazzi sono caduti dalla moto: hanno riportato ferite lievi agli arti inferiori e sono stati trasportati a Cattinara. —



Marco Puntin in mezzo ai suoi oggetti nel nuovo indirizzo "Katastrofa" in via Diaz 19. Foto di Massimo Silvano

La galleria di arte contemporanea trasformata nel 2013 trasferita per alcune decine di metri. Vicino alle botteghe degli antiquari

Modernariato e vintage: Puntin al 19 di via Diaz riapre la sua Katastrofa

LA STORIA

MASSIMO GRECO

«Trasversalità contemporanea», la chiama Marco Puntin, ieri mattina in moto per riallestire la sua Katastrofa negli 80-90 metri quadrati del nuovo indirizzo di via Diaz 19, qualche decina di metri sulla destra verso il Revoltella, rispetto al precedente civico 4.

Per il resto il contenuto è uguale, il maresciallo Armando è lo stesso. Puntin riporrà la sua fantasiosa «trasversalità» a base di arte/modernariato/vintage in uno spazio dove per anni venivano preparati abiti da sposa. Dal 14 maggio, data della probabile ma non sicura inaugurazione (coincidente con il sessantaduesimo genetliaco del nostro), sarà dura trovare richiami imenei, più facile imbattersi nella giacca pubblicitaria Camel Yamaha indossata da Valentino Rossi nel 2006. Oppure nel modello di bicicletta Legnano utilizzato da Gino Bartali a metà anni Cinquanta. Oppure nelle svariate proposte iconiche di cui Puntin è ghiotto, da quelle sacre a quelle politiche («ma senza automatismi di schieramento», si affretta a puntualizzare).

Eppoi vetrine, manichini, una ghiacciaia Coca Cola quasi coeva al Governo militare alleato... Un incredibile tardo Biedermeier trasformato in scacchiera dal carrozziere di fiducia, che ha utilizzato all'uopo le stesse tecniche adoperate per le portiere delle auto.

Risultato? Obiettivo? «Provocare nel visitatore un corto circuito virtuoso, di appassionata curiosità». In via Diaz 4 a cortocircuitare era un 80% austro-tedesco, in cerca di pezzi da portare in patria o per arredare l'acquisto immobiliare tergestino. Meno ipnotizzabile invece il cliente autoctono, più incline a cercare un articolo preciso, circostanziato.

Puntin diventa autobiografo per spiegare Diaz 19. Comincia da quel 1961 quando il piccolo Marco si palesò nelle suggestioni aquileiesi, crebbe studente universitario a Trieste, fu allievo dell'Accademia di arte drammatica e attore, nel 1992 fondatore con Cristina Lipanje di un primo esperimento di galleria contemporanea a Udine, che avrebbe preparato il terreno allo sbarco triestino avvenuto nel 1995. "LipanjePuntin" via Diaz 4. «Fu un bel periodo - narra Puntin - Trieste presentava un panorama artistico vivace, c'era attenzione verso il contemporaneo. Attenzione che calò gradualmente, finché nel 2013 decidemmo di cambiare strada, facemmo un'ultima grande mostra in Pescheria e sterzammo verso l'attuale Katastrofa».

Una denominazione impegnativa, suggerita da un amico ucraino, che non vuole avere un'accezione obbligatoriamente pessimistica «perché da una catastrofe nasce nuova vita». Così in Diaz 4 affluiscono gli acquisti «belli e particolari» compiuti in tanti viaggi, nei mercatini e nelle rigatterie del pianeta. Poi un altro stress: scade il contratto d'affitto, pensa di attaccare le scarpe al chiodo, ma ritorna sui suoi passi, trova Diaz 19 «vicino agli antiquari, così possiamo fare un polo dell'arte». Non dimentica gli artisti, così entra in bottega la giovane Greta Fila con un coniglio "antropomorfo" in ceramica: inaugurerà il laboratorio sabato 29 in via Costalunga. —

COSTERÀ AL COMUNE 25 MILA EURO

Un nuovo gazebo da installare al Pedocin nel settore uomini

Gazebo per soli uomini. In marzo Elisa Lodi lo aveva promesso agli "Amici del Pedocin", quote azzurre. Scopone, briscola, tressette.

D'altronde la curva nord del bagno "Lanterna" è sempre gremita di assidui frequentatori, che meritano una nuova infrastruttura "ombreggiante" - come la definisce la determina firmata dal dirigente comunale Barbara Gentilini - equipaggiata dalla relativa pavimentazione. Il tutto costerà al civico erario 25.000 euro, compresi i 5.700 euro che andranno all'architetto extra-municipale Fulvio Bigollo (lo stesso che aveva lavorato su casa Francol) per il progetto definitivo-esecutivo e per la direzione dei lavori, in quanto è stata accertata «l'indisponibilità all'interno dell'ente dei tecnici qualificati all'espletamento dei servizi in argomento».



Relax al Pedocin

Sarà anche un semplice gazebo ma, poiché la spiaggia del Pedocin è interessata dal vincolo paesaggistico, dovrà ottenere il via libera della Soprintendenza. Non necessiterà invece di concessione demaniale, ma di una semplice comunicazione alla Capitaneria.

C'è già la ditta esecutrice, una vecchia conoscenza della macchina comunale: si tratta della friulana "Di Betta Giannino", cui il lavoro è stato affidato con procedura diretta in quanto l'importo lo permetteva.

C'era gente ieri pomeriggio al "Pedocin", arrivi facilitati dalla giornata finalmente primaverile. Nell'atrio di accesso non sono state ancora allestite le foto d'epoca, provenienti dalla Civica fototeca di via Rossini, alla quale la Lodi si era rivolta per un ricordo storico dedicato a questa originale istituzione balneare, che ancora distingue *damen und herren*. —

MAGR

LA MANIFESTAZIONE TRA SPORT E SOCIALITÀ

Scocca l'ora della Mujalonga: in 2 mila di corsa sul lungomare

Alle 9.30 al via la competitiva, poi la Family Color run sui cinque chilometri
Dopo il tratto costiero e il Lazzaretto la gara si concluderà in piazzale Salvatore

Luigi Putignano / MUGGIA

Tutti ai nastri di partenza per la ventesima edizione della Mujalonga sul Mar, la manifestazione, curata dall'Asd Trieste Atletica Aps in collaborazione con il Comune di Muggia, che oggi, dopo l'esordio in piazza Marconi con i piccoli della Mini Muja, vedrà migliaia di persone correre lungo questo estremo lembo d'Italia. Sarà la gara competitiva "Muja 10K" la prima a partire alle 9. 30.

Ricordiamo ancora che la competizione sarà valida come seconda prova del Trofeo Trieste e soprattutto assegnerà i titoli regionali della 10 chilometri su strada.

I partecipanti correranno sul lungomare muggesano per poi entrare, per il giro di boa, all'interno della base logistica militare del Lazzaretto e successivamente fare ritorno verso l'arrivo predisposto in piazzale Lodovico Salvatore.



La scorsa edizione della Family Color Run. Foto Lasorte

Le iscrizioni sono chiuse. I partecipanti alla manifestazione ammontano a 700. Il ritiro dei pettorali avverrà in piazzale Lodovico Salvatore anche oggi dalle 7 alle 8.30. Alle 11 sarà la volta della "Family Color Run" su un percorso di cinque chilometri.

Sarà una festa con tanta musica grazie ai gruppi che suoneranno dal vivo

Gli iscritti, accompagnati dalla musica dei gruppi e delle band invitate, partiranno dalla Strada di Lazzaretto, vireranno all'altezza del Boa Beach per poi fare ritorno fino al traguardo allestito in piazzale Lodovico Salvatore.

Le iscrizioni online sono chiuse, mentre quelle in piazzale Lodovico Salvatore potranno effettuarsi oggi dalle 9 alle 10. E sempre agli stessi orari sarà possibile ritirare i pettorali. Fino al pomeriggio di ieri gli iscritti alla Family Color run avevano superato quota milleduecento.

Ai partecipanti e a chi vorrà assistere a questa festa di sport e socialità, per evitare disagi legati alla viabilità è consigliato di utilizzare i mezzi pubblici per arrivare a Muggia: la linea 20 dalla stazione ferroviaria di Trieste all'Autostazione di Muggia, la linea 32 da Santa Barbara all'autostazione di piazzale Curiel e la linea 47 da Domio sempre all'autostazione della cittadina istroveneta (informazioni sul sito https://www. triestetrasporti.it/orari-e-percorsi/linee-e-orari/).

Altra opzione, decisamente più suggestiva, è quella di giungere via mare a bordo del Delfino Verde, partendo dal molo Bersaglieri di Trieste con attracco a Muggia al lato interno della diga foranea del porticciolo muggesano (https://www.triestetrasporti.it/orari-e-percorsi/servizi-marittimi/trieste-muggia/).

Se, invece, si opta per l'automobile, sarà comunque possibile lasciare la propria vettura in piazzale Alto Adriatico oppure al parcheggio di Caliterna. —

IL PERCORSO INCLUSIVO

Occasione per tutti anche per chi non è in gran forma

La Family Color Run che andrà in scena questa domenica a Muggia è anche l'occasione per celebrare lo sport e l'ambiente. Il percorso è stato progettato per essere accessibile a tutti, indipendentemente dal livello di forma fisica di chi partecipa (non è necessario presentare un certificato medico). La musica sarà protagonista durante la gara, con i gruppi che suoneranno dal vivo lungo il percorso.

IL TROFEO TRIESTE

In campo maschile i super favoriti restano i keniani

In campo maschile i favoriti per la vittoria della competitiva dovrebbero essere tre atleti keniani, ossia Lengen Lolkurraru, recentemente sceso a 1h 03'10" sulla mezza maratona, Sammy Kipngetich Meli, che sui 10 chilometri ha un 28:21, Rodgers Maiyo, che sempre sui 10 chilometri ha un 30:02. Per quanto riguarda la gara femminile, le favorite sono le slovene Anja Fink, Tina Žežlin e Kim Amoršek.

L'ALLARME DI PEZZETTA E FOGAR

«Dall'area di Arvedi troppi rumori notturni»


L'area logistica di Arvedi

MUGGIA

È ancora attuale la questione dei rumori provenienti dall'ex area a caldo della Ferriera tenuto conto che i cittadini di Servola e Valmaura, ma anche di Muggia se il vento soffia in una determinata direzione, ne subiscono le conseguenze.

Ne hanno parlato ieri in un incontro con la stampa al terrazzo del circolo Miani, Romano Pezzetta, portavoce di Servola Respira, e Maurizio Fogar, presidente del Circolo Miani e capogruppo in Consiglio comunale a Muggia della lista "Muggia" di minoranza. Si è parlato della situazione definita dai due relatori «insostenibile, causata dall'insopportabile e continuo rumore provocato soprattutto nelle ore notturne dai lavori in corso nell'area logistica Arvedi, che impediscono il riposo e il sonno dei cittadini».

Pezzetta ha mostrato dal terrazzo del Circolo l'area in oggetto, colma di materiali ferrosi sbarcati da una nave ancora attraccata e che, a detta del portavoce di Servola Respira, «vengono caricati in orari notturni su convogli ferroviari che procedono in direzione di Cremona dove c'è l'impianto siderurgico di Arvedi. La questione è che il carico e lo scarico non vengono effettuati in orari diurni e il materiale ferroso caricato non viene adagiato con attenzione nei "vagoni" ma viene riversato senza tener conto del rumore che così si produce. Chiediamo che si trovino soluzioni che tutelino i residenti e la loro qualità della vita». —

L.P.

SAN DORLIGO

Pd: «Si dedichi il 1° maggio ai lavoratori di Wärtsilä»

SAN DORLIGO DELLA VALLE

«Anche a livello locale da qui al 5 maggio è compito di tutti tenere più alta possibile l'attenzione sullo stabilimento della Wärtsilä di Bagnoli. Per questo proponiamo che, nell'ambito delle iniziative e celebrazioni per la Festa del Primo maggio si dia un rilievo speciale alla situazione di questi lavoratori, sostenendoli in una battaglia che non è solo per loro ma riguarda la difesa del tessuto produttivo ed industriale di tutta l'area giuliana». È la posizione condivisa, alla presenza del sindaco Sandy Klun, dalla riunione del Circolo Pd e degli eletti al Comune di San Dorligo della Valle – Dolina, sul cui territorio sorge il sito della Wartsila.

«Dopo il nulla di fatto emerso dall'incontro del 18 aprile al Ministero delle Imprese e del Made in Italy – sottolineano i dem – è ancora più importante alzare il livello di vigilanza e pressione. Esiste infatti il rischio che l'atteggiamento del Governo non esprima la determinazione necessaria a dare un futuro concreto al sito industriale di Bagnoli. Tempi lunghi e percorsi incerti giocano contro la continuità produttiva e lavorativa». —

IL CASO DEL SERVIZIO MENSA COMUNALE A MUGGIA

Malori tra i bambini, l'Asugi: «Il centro cottura è in regola»

MUGGIA

All'indomani dell'emergenza malori che ha colpito decine di bambini e ragazzi a Muggia – parrebbe per un'intossicazione alimentare successiva alla consumazione del pasto della mensa scolastica – arrivano i primi riscontri ufficiali: «Sarebbero una sessantina, tra bimbi e adulti – ha riferito il sindaco Paolo Polidori – i soggetti sui quali sono stati riscontrati sintomi che andavano dalla nausea, al vomito e alla febbre alta. I responsabili del pronto soccorso del Burlo hanno riferito di tre arrivi con sintomi comunque non preoccupanti, ai quali non sono seguiti ricoveri. Il decorso dell'intossicazione dovrebbe aver superato il picco».


Il sindaco di Muggia Paolo Polidori

«Dall'Asugi sono stati prelevati campioni ed è stato ispezionato il centro cottura – ha rimarcato Polidori –. I primi risultati dicono che l'indagine è conclusa, che non vi sono delle non conformità e non sono state riscontrate evidenze attribuibili a carenze igieniche, perciò la cucina ha i requisiti per continuare a operare come centro cottura. Ciò non significa che sarà riaperta automaticamente». «Lunedì – ha continuato il primo cittadino – valuteremo con Sodexo (l'azienda che fornisce i pasti), ogni aspetto per garantire l'assoluta sicurezza dei bambini. La stessa azienda potrebbe aver organizzato un proprio piano della sicurezza con procedure ancora da concludere. Ho chiesto che, nel frattempo, studino e propongano un eventuale piano B, magari ricorrendo a un altro centro cottura da dove veicolare i pasti. Siamo ancora in attesa, invece, degli esiti di carattere epidemiologico, più complessi, sui quali l'Asugi sta effettuando il lavoro di analisi».

Il sindaco ha voluto rispondere alle accuse del consigliere del Pd, Francesco Bussani, sul "niet" alla sua interrogazione relativa alla vicenda: «È l'ennesima menzogna di Bussani, che si lamenta del fatto che la sua "indispensabile" interrogazione non sia stata accettata dal dispotico e antidemocratico sindaco. Ha presentato due interrogazioni "fuori termine" dopo che all'ordine del giorno era stato assegnato il numero di protocollo che fa da spartiacque e che non si presta a interpretazioni e scelte discrezionali. Stessero tranquilli gli "illuminati", perché avevo già l'intenzione di riferire in Consiglio comunale su tutti gli aggiornamenti della situazione». —

L.P.

L'INTERVENTO

Il nuovo piano sanitario e la cura delle donne Meglio che ci sia spazio per ripensarci

FEDERICA SCRIMIN*

Le risposte date dall'assessore regionale alla Salute Riccardi in Commisione sanità, relativamente al progetto dell'Ospedale infantile Burlo Garofolo, per come presentate alla stampa e riportate dal Piccolo, non sono rassicuranti per le donne. In pratica pare di capire che si ripropone il vecchio progetto, presentato nel 2009, che non prevedeva nell'edificio del nuovo "Burlo" la Ginecologia. Anche allora i sanitari del "Burlo" fecero notare che l'edificio progettato era troppo piccolo e avrebbe ridotto anziché ampliare gli spazi già estremamente angusti dell'Ospedale. La risposta fu che il nuovo "Burlo Garofolo" avrebbe ospitato l'Ostetricia in uno spazio mamma-bambino, invece la Ginecologia sarebbe stata accorpata nelle torri dell'Ospedale di Cattinara. Non era previsto il servizio di Day Surgery. Si ipotizzò che sarebbe andato all'Ospedale Maggiore insieme alle altre attività di Day Surgery dell'azienda. Non era previsto l'Ambulatorio di chirurgia ginecologica ed isteroscopia, esistente da anni al Burlo, fiore all'occhiello della scuola di Isteroscopia italiana e Servizio che permette di eseguire ambulatorialmente procedure chirurgiche che in quasi tutta Italia e in Regione vengono invece eseguite in regime di ricovero con costi e tempi molto più elevati. Si tratta di un ambulatorio specialistico cosidetto di III livello e che, come tale, non può essere inserito nella Palazzina Ambulatori di Cattinara. La nuova organizzazione così frantumata in aree ed edifici diversi necessiterà di personale sanitario in numero molto maggiore. Si dimentica che in Italia ed in Regione mancano medici ginecologi e che ormai i bandi per queste specialità rischiose e faticose vanno deserti.

Per molti anni a Trieste Ostetricia e Ginecologia vissero separate, la prima al Burlo la seconda all'Ospedale Maggiore con equipe diverse. I medici e l'Università combatterono arrivando ad una interpellanza parlamentare, fino ad ottenere l'unificazione dei due servizi migliorando così la qualità sanitaria.

La realizzazione del nuovo Burlo a Cattinara metterà fine a servizi per le donne inadeguati (mancanza di bagni, stanze anguste ed affollate..) garantirà di poter condividere tecnologia, competenze multidisciplinari, rianimazione e radiologia interventistica, ma non può trascurare questi problemi.

Tutto questo unito alla osservazione che il nuovo Piano Sanitario parla di salute materno-infantile anziché di salute della donna e del bambino fa temere poco interesse per la salute delle donne in quanto donne (magari anziane…) se non come madri.

Si prevede inoltre un nuovo assetto per i Distretti Territoriali che verrebbero ridotti a due. Non è chiaro il destino dei Consultori Famigliari che verrebbero accorpati in un'unica grande struttura sociosanitaria. Si prevede di passare dalle attuali 4 sedi: rione di San Giacomo, rione di San Giovanni, Valmaura, Roiano, a sole due sedi, una a Valmaura ed una a Roiano? In questo caso le donne che hanno partorito e che hanno bisogno di assistenza frequente per l'allattamento dovrebbero spostarsi con uno o più bambini piccoli, magari con i mezzi pubblici, magari d'estate, in due sedi lontane e periferiche.

La diminuzione dei Servizi Territoriali è la scelta contraria a quella promessa dal Governo: favorire i servizi territoriali per diminuire l'accesso al Pronto Soccorso per i "codici bianchi" cioè le richieste di prestazioni e consulenze non urgenti, per motivi non gravi.

Questo determinerà un aumento di affluenza all'ambulatorio ad accesso diretto del Burlo che in realtà ha funzioni di pronto soccorso ostetrico e ginecologico, sovraccaricando ancora una volta il sistema ospedaliero e aumentando i tempi di attesa delle donne, per avere assistenza.

**medico ostetrico ginecologo*

LA SERATA CUAMM

Medici con l'Africa, cena solidale e testimonianze dall'Etiopia



I volontari del gruppo Cuamm Friuli Venezia Giulia organizzano anche quest'anno la consueta cena solidale a sostegno delle attività di Medici con l'Africa Cuamm, l'organizzazione non governativa che dal 1950 si spende per la promozione e la tutela della salute delle popolazioni africane (nella foto sfollati a Debre Berhan, regione etiope di Amhara, a cui Cuamm dà servizi sanitari come anche agli ospitanbti).
L'appuntamento è per mercoledì 3 maggio, al Trieste Convention Center in Porto vecchio. Nel corso della serata, i volontari impegnati nel progetto in Etiopia porteranno loro testimonianze e ci sarà spazio anche per una lotteria. Il ricavato dell'iniziativa sarà devoluto all'Ospedale San Luca a Wolisso, centro d'eccellenza in Etiopia, inaugurato nel 2000, dove ogni anno vengono garantite cure a più di 100mila persone. L'Ospedale San Luca è anche una scuola per infermieri e ostetriche. Chi intende partecipare alla serata può effettuare la prenotazione inviando entro il 26 aprile una mail a grup-po.fvg@cuamm.org o contattando il 335-8012290.

Laura Tonero

LE LETTERE

Trasporti
Trieste asburgica e la funivia

Non occorre a mio parere essere ingegneri, tecnici, esperti di finanza per capire che la cabinovia è una schiocchezza ambientale e finanziaria.
Non capisco come il governo austriaco (prima o dopo l'Anschluss?) abbia potuto commissionare una funivia in Italia, non in Austria o al limite in Germania quando, all'epoca, c'erano forse una manciata di persone che conoscevano Monte Grisa e le sue potenzialità turistiche.
Non mi risulta che la funivia fu bombardata anche perché essa... non esisteva.
A Trieste "no se pol" fare altre "monade". La lista è già strapiena di stupidaggini e d'incompiute opere. Basta.

Paolo Urbani

Socioeconomia
Spese e necessità

Quante parole, forse troppe, da parte degli esponenti della maggioranza, a mio giudizio spesso dette fuori luogo e a sproposito. Naturalmente condite da smentite più o meno tempestive. "Verba volant", dicevano gli avi.
Uno a mio avviso si distingue per testardaggine, il ministro Salvini, e questa sua fissazione non si può abolire per legge ma solo limitare. Le "grandi opere" il suo pallino. A Trieste, per la campagna elettorale, ha sostenuto, con furbizia, l'ovovia/cabinovia ma ad ogni occasione viene fuori il suo cavallo di battaglia: il Ponte sullo Stretto. Continua a darci i suoi numeri: cinque anni di lavoro per 100mila persone, con eliminazione delle polveri sottili. Ho sentito un insigne ingegnere, specializzato in grandi opere, che parlava di 1.600 operai impiegati giornalmente nell'opera, con polveri sottili ridotte, ma non di tanto a fine opera. Chi è fuori dalla realtà? Il costo del Ponte, secondo gli ultimi calcoli, è lievitato a 15 miliardi di euro. Una mezza Finanziaria, quindi uno spreco di denaro non indifferente!
Questi denari dovrebbero essere impiegati, a vantaggio di tutti, nella sanità e nel sanare le carenze strutturali e idrogeologiche, di cui il Paese sente l'atavica mancanza. Dicono che l'acqua sarà l'oro del futuro e sarà motivo di ulteriori guerre, quindi si cominci a pensare a cosa fare anche dalle nostre parti, con riparazioni e ammodernamenti delle condutture, con invasi e opere di salvataggio della poca acqua che cade con regolarità. Un occhio particolare andrebbe dato per opere di contenimento nei nostri principali fiumi: Tagliamento e Isonzo in primis. Meloni per non fare saltare il banco è costretta ad assecondare spesso il ministro. E lui ne approfitta per chiedere spesso la Luna. Povera Italia, spero che Salvini non la porti in un vicolo cieco, da cui sarebbe difficile uscirne. Auguri Italia!

Pino Podgornik

Dichiarazioni
Non condivido quelle di La Russa

Intervengo in merito ad alcune dichiarazioni del presidente del Senato Ignazio La Russa.
Da quanto sentito e visto sui giornali, la seconda carica dello Stato, dal momento che non viene citato l'antifascismo nell'articolo 1 della Costituzione, riterrebbeche il fascismo sia accettato.
Eppure il testo "... repubblica democratica..." è chiarissimo, a meno di ritenere che il fascismo voglia smentire se stesso.
Io che ho 92 anni e ho subito la propaganda antidemocratica, di odio, di discriminazione e il comportamento vigliacco di quel ventennio, mi domando perché ora debba vergognarmi per il fatto di ritenere che la seconda carica dello Stato non conosca la storia d'Italia o, che sarebbe ancora peggio, perché volesse considerare solamente un errore la promulgazione delle leggi razziali e non lo spirito della "dottrina" del fascismo, come ci avevano insegnato a scuola.
Perché devo vergognarmi dell'avvocato La Russa?

Ottone Cassano

Progetti
Sono contraria alla cabinovia

Tanti cittadini di Trieste si stanno esprimendo contro il progetto della cabinovia da Barcola a Opicina in quanto questo mezzo di trasporto è considerato deformante per l'ambiente storico del Porto vecchio e devastante per l'ambiente naturale del Bovedo, lungo il versante dell'Altopiano carsico. Inoltre i cittadini si rendono conto che la cabinovia non potrà mi-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

23 APRILE 1973

Il 23 aprile 1973, lunedì di Pasqua, il "Piccolo" non esce, per cui diamo notizie del giorno prima.

- L'aeroporto di Ronchi ha accolto un gruppo di studenti ed insegnanti della scuola media di Domio che, a conclusione di un corso di aeronautica, hanno visitato l'aeroporto e provato l'ebrezza del volo su un aereo turistico.

- Costituito a Trieste il Comitato provinciale della "Sinistra europea". Un organismo, che ha diramazioni in tutti i paesi d'Europa e si batte per una Federazione europea con poteri sovrani dell'Europa occidentale e democratica.

- Alla "curva della morte" di Basovizza, due monfalconesi su di una "Fiat 1100" si sono scontrati con un'auto tedesca di grossa cilindrata, a detta dei testimoni, a causa dell'asfalto reso scivoloso dalla pioggia.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 22/4/2023

BARI	69	64	76	90	57
CAGLIARI	81	30	46	21	26
FIRENZE	39	89	79	27	20
GENOVA	33	43	89	86	28
MILANO	53	7	1	18	5
NAPOLI	12	87	53	30	17
PALERMO	74	2	11	66	58
ROMA	85	53	45	9	18
TORINO	8	14	32	88	84
VENEZIA	30	57	26	89	75
NAZIONALE	47	63	67	87	66

10eLOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

2	14	43	64	81
7	30	46	69	85
8	33	53	74	87
12	39	57	76	89

Numero Oro 69 – Doppio Oro 64

SuperEnalotto

6 - 18 - 22 - 25 - 26 - 47

Jolly 60 – Superstar 61

JACKPOT 21.400.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 16	5	16.439,08 €
Ai 1.403	4	288,35 €
Ai 46.713	3	20,19 €
Ai 609.816	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	28.835,00 €
Ai 151	3	2.019,00 €
Ai 2.426	2	100,00 €
Ai 13.754	1	10,00 €
Ai 27.609	0	5,00 €

EL TULULÙ

STEFANO DONGETTI

MEGHAN E GLI ORSI

L'abbattere orsi, si sa, è una delle sfide della contemporaneità un po' dappertutto ma in Italia il dibattito è veramente all'avanguardia. Come, d'altronde, anche quello sulla pasta con farina di grillo, sulle dichiarazioni di Morgan o sui limiti invalicabili della satira. Comitati scientifici si formano ormai quotidianamente in tutto il mondo per tentare di spiegare il fenomeno di un Paese tanto impegnato su temi così cruciali per il futuro non solo di una nazione ma, oserei dire, dell'intero Orbe terracqueo. Con l'attenzione data negli ultimi decenni alla cultura e all'istruzione non poteva essere altrimenti. Anch'io, pur non essendo un intellettuale, sono sempre più attratto da temi d'impegno civile come la situazione sentimentale di Michelle Hunziker o di Meghan e Harry. Non ho tempo per frequentare cineforum ma non mi perdo mai un filmato in Internet del tipo "Il serpente attacca, motociclista si salva per miracolo". Assorbo felice il fervore culturale nazionale e son grato.

LA CHIUSURA

L'ultimo giorno della Libreria Einaudi



Trieste perde un altro pezzo di patrimonio culturale. Dopo quasi 50 anni di attività ultimo giorno anche per la libreria Luigi Einaudi di Paolo Deganutti (foto Bruni). La serranda abbassata in via Coroneo è un altro passo verso l'estinzione delle librerie indipendenti, pressate dalle catene.

gliorare il traffico automobilistico tra città e Altopiano, dato che gli utenti, dovunque arrivassero, si troverebbero senza un mezzo di trasporto personale e obbligati a prendere un altro mezzo pubblico per spostarsi. Potrebbe essere utile solo per andare a passeggiare a Barcola o nei dintorni di Opicina; troppo poco per compensare la devastazione ambientale. Inoltre chi conosce la violenza della bora in quest'area della fascia costiera (tra il versante rivolto a Sud e quello rivolto a Ovest) sa che sarebbe sgradevole, e forse pericoloso per gli utenti, trovarsi sospeso in una cabina in caso di raffiche di bora. Ma il Comune continua nella sua determinazione a realizzare questo progetto.
La zona del Bovedo è un territorio unico e prezioso, dove accompagnare le persone, e soprattutto gli alunni delle scuole, in visite guidate lungo i sentieri, per fare conoscere un patrimonio ambientale unico e poco noto.
Il taglio di centinaia di alberi sarebbe già un danno enorme ma la distruzione del sottobosco e delle radure causerebbe la perdita di specie vegetali pregiate, tra cui principalmente il Cistus salviaefolius (o Cisto femmina, dai grandi fiori bianchi in primavera); infatti è noto che il Bovedo di Trieste è la zona più settentrionale d'Europa in cui è presente questa specie.
A parere di tante persone, gli unici a trarre beneficio dalla costruzione della cabinovia sarebbero i costruttori; ma questo non è un buon motivo per deformare un sito storico e distruggere un sito naturale unico, delicato e non ripristinabile, dato che l'impianto dei piloni e il continuo passaggio delle cabine deformerebbe per sempre l'ambiente.
Mi chiedo come mai le autorità cittadine, tra le quali ci sono certamente persone attente al valore delle cose, approvino la costruzione di una cabinovia che, oltre a deformare l'area storica del Porto vecchio, distruggerebbe per sempre un ambiente naturale ancora incontaminato e sopravvissuto intatto, nei secoli, all'espansione della città.

Giulia Giacomich

Bus
Un autista criticabile

L'autista della linea 14 il 20 aprile alle 10.58 ha estratto la pedana in mezzo alla strada invece di avvicinarsi al marciapiede, costringendomi a una fatica terribile per fare salire l'invalido assistito, cioè mio padre.
Era evidentemente in ritardo con l'orario e si dimenticava di aprire le porte arrivato al capolinea di via Cantù, sempre parlando o adoperando il cellulare. Comportamento da censurare.

Sergio Ceccone

MATRIMONI

Pelosi David e Bernardini Elena, Agbossoumonde Edem Kodjo e Daklu Abla Cecile, Iovino Arrigo e Kumar Patrizia, Petrani Roberto e Nesich Roberta, Lotti Luigi e Loganes Elisa, Sterle Maurizio e Martincich Rosanna, Vascotto Ivano e Coronica Francesca, Stanissa Simone e Capizzi Eleonora, Iurilli Martin e Dentice Sara, Martini Luca e Covi Benedetta, Mercuri Pasquale e Billone Giusy, Ciccone Emanuele e Petronio Barbara, Favero Lorenzo e Marsala Francesca Rita, Perletti Claudio e Juvara Alessandra, Messineo Francesco e Travascio Kamini, Canazza Matteo e Ariello Carolina, Leclerc-Chalvet Gregoire Nicholas Antoine e Milič Ivana, Basilisco Marco e Lucas Monika, Furlani Daniele e Alikaniotis Katia.

IL CALENDARIO

Il santo Giorgio (martire di Lydda)
Il giorno è il 113°, ne restano 252
Il sole sorge alle 6.08 tramonta alle 20.00
La luna sorge alle 7.40
Il proverbio Non è tanto dell'aiuto di amici che abbiamo bisogno, quanto della fiducia che aiuterebbero nel bisogno (Epicuro)

LE FARMACIE

In servizio dalle 8.30 alle 19.30

Via Commerciale 21 040 421121
Via Giandomenico Tacco 6 040 772605
Capo di piazza Mons. Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840
Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia 040 9278357

Aperta dalle 8.30 alle 13:
via di Prosecco 3 - Opicina
(solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13 alle 19.30)
farmacia 040 214441
reperibilità 351 6060650

In servizio fino alle 21.00:
via G. Brunner, 14 angolo via Stuparich 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Roma 15, 040 639042

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
20 aprile	11	82
21 aprile	14	84
22 aprile	30	58
23 aprile	19	71
24 aprile	8	85
25 aprile	6	83

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040425234**
Cri Servizi Sanitari	**0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Protezione civile	**800 500 300 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481476079**

TRIESTE VOLTI E STORIE

Oggi la società è incapace di realizzare che i veri vantaggi non provengono dalla violenza predatrice



DON MARIO VATTA

Non riesco, da giorni, a distogliere il mio pensiero, la mia mente dalla terribile notizia che venti bambini sono stati fucilati, con la giustificazione che "i superiori (dell'esercito invasore in Ucraina) avevano ordinato di non fare prigionieri". Che sta succedendo? Che sta continuando ad accadere? Sono le domande che, vecchio prete, mi sto facendo. Che sta succedendo su questo nostro pianeta? Stavo per scrivere "su questo nostro magnifico pianeta" ma ho frenato in tempo. Com'è possibile che un Corpo celeste, la nostra Terra, possa essere definito magnifico o splendido quando continuano ad accadere tali orribili fatti? Ci si accanisce sui bimbi! Non solo in Ucraina. Le deportazioni, i bambini-soldato, i morti per fame, di sete. La pedofilia, vergogna criminale dell'umanità. Che sta succedendo? È la domanda che mi scava dentro. È anche vero che il pensiero mi corre a Dio, Padre di ogni consolazione, e che trovo nella preghiera non la risposta ma molto conforto. Tento delle risposte con l'uso della ragione. Ma che ha a che fare la ragione con la guerra che produce soltanto distruzione, dolore e morte? Registro dentro di me un alternarsi di sentimenti che vorrebbero confrontarsi con l'ingiustizia, per esempio, per arrivare ad un qualsiasi bandolo della logica umana, e poi scegliere l'abbandono nel riferirmi a Colui al quale vorrei poter continuare a donare la mia vecchia vita, stanca ed esausta di fronte ad una società incapace di realizzare che i veri vantaggi non provengono dalla violenza predatrice ma dall'incontro tra umani e dal prevalere della ragione sull'istinto negativo e incontrollato. Penso. Rifletto. Mentre non voglio farmi travolgere dalla negatività delle situazioni. Anche se il dolore scarnificante è grande e profondo. Ho lottato tutta una vita, oggi ormai lunga, per diventare, giorno dopo giorno, uomo di speranza. Uomo di Dio (mi si perdoni la presunzione). Ho lottato, e continuo a farlo, per poter "contaminare" uomini e donne con cui entro in contatto e poter assieme credere in giorni migliori e nei valori quali la fiducia, la giustizia, la gioia. La vita. Per poter attingere, sempre assieme, alla semplicità e alla bontà dei bimbi. Di quei bimbi di cui l'umanità, soprattutto la più evoluta, sembra accorgersi poco e curarsi ancor meno. Urge, quindi, che i potenti della Terra abbiano il coraggio di scandagliare le loro coscienze per porre a se stessi delle domande ineludibili quali "che cosa stiamo facendo?". Ci sarà rimasto in loro un residuo di umanità ancorché minimo?

> **I potenti della Terra abbiano il coraggio di domandarsi "che cosa stiamo facendo?"**

Tutta la vita da quando ho cominciato a formulare ragionamenti e, ancor prima, provare dei sentimenti, la speranza sotto varie forme è stata uno dei miei compagni di strada. L'esempio delle persone care e gli insegnamenti dei maestri hanno tracciato il cammino che avrei percorso, pur tra difficoltà e ostacoli. Non sono mancati gioie e momenti di felicità. Tutto ciò ha alimentato la speranza in me al punto da farne riferimento costante e luminoso per la vita.
Buona domenica.

ELARGIZIONI

In memoria di Annamaria Collari da Renata Lasorte 50 pro ODV Società di San Vincenzo de Paoli - Trieste

Per gli splendidi 50anni di matrimonio dei cari Giovanni e Mariangela Scarpa,con affetto Daniela. 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

in memoria della cara Loredana Botteghelli da Simonetta Martignon e Serena Sommavilla 60 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

IN MEMORIA NIVES CERETTI DA PARTE DI LUCIANA ANGELI 100 pro DE BANFIELD

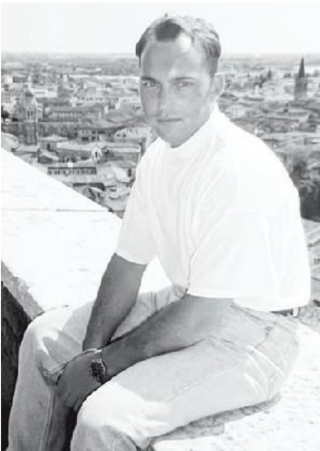
GLI AUGURI DI OGGI



LUCIANA E WALTER
Festeggiate i vostri 50 anni di matrimonio. Vi auguriamo di rimanere sempre così. Buon anniversario da Riccardo, Francesca, Giovanni, Sandra, Gaia, Viola e Davide



LUISA E PAOLO
Felicitazioni per il vostro 50° anniversario di matrimonio e auguri da noi tutti



MARCO
Buon compleanno per i tuoi 60 anni da chi ti vuole bene

CULTURE

Storia

Alessandro Carlini ricostruisce in un saggio-intervista la vicenda della ragazza udinese che lottò contro i nazifascisti dopo la morte del fratello entrando al servizio del Soe

La guerra di Paola Del Din "Nome in codice: Renata" la spia che salvò i partigiani

LA RECENSIONE

Andrea Zannini

Per chi non l'ha conosciuta, magari incontrandola a Udine, per chi in questi anni non l'ha sentita raccontare nelle scuole di tutta Italia o nelle serate la sua storia di Resistenza, c'è un libro che permetterà di conoscere una donna straordinaria, Paola Del Din "Renata", classe 1923 e medaglia d'oro al valore militare.

Alessandro Carlini, giornalista e romanziere, ne ha raccolto i ricordi, restituendo le sue parole con una vivacità e un'immediatezza degne di un'intervista televisiva.

Il libro che ne è uscito, "**Nome in codice: Renata. Storia di Paola Del Din, combattente della Resistenza e agente segreto" (Utet, pagg. 290, euro 17,50)**, ricostruisce la sua storia con un'attenzione minuta per gli aspetti umani delle vicende che la medaglia d'oro ha attraversato.

Di padre militare, che serve nell'esercito del duce ma si rifiuta di prendere la tessera fascista, e per ciò rimane al grado di tenente colonnello, Paola è di poco più giovane del fratello Renato che, sottotenente degli alpini, dopo l'armistizio è tra i fondatori della brigata Osoppo-Friuli. Con lui, studentessa universitaria, collabora a smistare informazioni, senza entrare in clandestinità. Il salto di qualità avviene dopo il 25 aprile 1944 quando Renato "Anselmo" muore in un assalto a una caserma fascista a Tolmezzo.

Per Paola è il crollo di un pilastro che regge la sua vita ma il dolore si trasforma in reazione attiva, per onorare la memoria e continuare l'impegno del fratello da cui eredita il nome di battaglia. Viene incaricata di una missione pericolosissima, passare la linea del fronte e portare un'importante documentazione ai comandi alleati che stanno risalendo la Penisola. Significa attraversare indenne mezza Italia occupata dai nazifascisti, portando addosso documenti che, se scoperti, nella migliore delle ipotesi portano diritti a un campo di concentramento.

La parte centrale del libro è dedicata al viaggio da Udine a Firenze dove Renata, finalmente, arriva ai primi d'agosto 1944. La città è divisa in due, i tedeschi stanno ritirandosi, distruggendo quanto più possibile. Il 15 agosto, con l'ennesimo sotterfugio, Renata riesce a passare le linee e a portare a compimento la sua missione. Il passo successivo è l'entrata nello Special Operations Executive (Soe) britannico, in una missione composta da italiani che vengono addestrati a operazioni sotto copertura oltre le linee del fronte.

Ma i mesi passano, tra addestramento, preparazione e… discussioni politiche, dalle quali Paola si tiene alla larga. Tanto forte è il suo patriottismo, quanto la sua repulsione per la politica, anche quella fatta di ragionamenti e discussioni tra giovani italiani che di lì a poco avrebbero dovuto ricostruire una nazione. Ma Paola Del Din è fatta così, sincera e radicale in tutte sue idee, ad esempio nel negare la componente femminista nel suo pensiero, o l'anticomunismo che negli anni gli valse l'accusa di aver fatto parte di Gladio (smentita anche nel libro).

Oggi novantenne fu l'unica donna in Italia ad essere paracadutata nei territori occupati del Friuli Venezia Giulia

Attraversò indenne mezza penisola tra mille pericoli per portare importanti documenti agli Alleati


Paola Del Din

Il liberalismo patriottico di stampo risorgimentale fu una delle componenti a tutti gli effetti della guerra di Liberazione, e Paola Del Din ne è uno degli esempi più limpidi.

I lunghi mesi passati tra la Puglia e la Toscana per preparare la missione degli agenti del Soe sembrano non finire mai. Solo il 9 aprile 1945 Renata parte con un aereo e viene paracadutata – "unica donna in Italia" recita la motivazione del suo riconoscimento d'onore – nel Friuli ancora occupato. I giorni che seguono sono carichi di tensioni e di prove delicatissime, in una terra che tedeschi e cosacchi stanno abbandonando lasciando dietro di loro una scia di sangue.

Poi l'entrata degli alleati, l'abbraccio del padre rientrato dalla prigionia con la madre che aveva dovuto attraversare la prova del carcere fascista con l'accusa di connivenza con i partigiani, e via via la ripresa di una vita normale. Che avrebbe portato Paola a laurearsi, a studiare negli Usa, a sposarsi, ad avere quattro figli, ed ora nipoti e pronipoti che compaiono anche sulle pagine del libro quando vengono a trovare la bisnonna. Sotto lo sguardo attento della fi glia Anna.

Il libro di Carlini su Paola Del Din può essere letto in molti modi. La biografia di una delle ultime partigiane. La storia di una donna di una tempra eccezionale, letteralmente senza paura. Sul piano storico e politico a chi scrive sembra la risposta migliore a tutti coloro che sostengono che "tanto gli alleati ci avrebbero liberato lo stesso". La storia di Paola e, in filigrana, quella di Renato, spiegano invece che senza queste spiegano invece che senza queste donne e questi uomini, rimanendo semplicemente ad aspettare, una nuova Italia veramente libera non sarebbe mai nata. —



IL ROMANZO

Sul Carso contro i bracconieri per salvare "Il cane d'oro"

Sara Segantin in un libro pubblicato da Rizzoli racconta l'impegno di una ragazza per lo sciacallo dorato

Melania Lunazzi

È ambientato interamente nel Carso triestino il nuovo libro della scrittrice, naturalista e alpinista **Sara Segantin**, trentina di origini, triestina d'adozione per studi e frequentazione. **"Il cane d'oro", (Rizzoli 2023, pp. 180 euro 16,50)** è una storia avvincente, avventurosa, fresca e scorrevole, che fin dall'incipit tiene incollati pagina dopo pagina fino alla fine.

Camilla, la protagonista, ha avuto da piccola un incontro ravvicinato con uno sciacallo dorato, il *Canis aureus*, (letteralmente, "cane d'oro") ricavandone un'emozione potente e indelebile. Diversi anni dopo, da studentessa universitaria, incontra casualmente un fotografo naturalista, Tom, e con lui si rimette sulle tracce dello sciacallo dorato, sperando di incontrarne nuovamente qualche esemplare con lunghi appostamenti.

Nella storia entra Sybil, esemplare di femmina con due cuccioli e partner, monitorata con collare da ricercatori universitari e un losco "attentato" con esche avvelenate.

Scritta con la competenza e la sensibilità di chi conosce molto bene la materia in tutti i suoi aspetti, la storia sviluppa l'importante tema della dimensione selvaggia e del rapporto della nostra contemporaneità di cittadini urbanizzati con la wilderness di ritorno, rappresentata qui dallo sciacallo dorato, i cui esemplari in Friuli Venezia Giulia si aggirano tra le cento e le centocinquanta unità, ma il discorso potrebbe valere per lupi, cinghiali, orsi e così via. La purezza di Camilla e la visceralità di quell'emozione impressa nell'anima da bambina dopo aver incrociato lo sguardo dell'animale selvatico, la porteranno a intraprendere una battaglia per cercare di salvare i cuccioli, tra le strette che impone il freddo mondo della scienza e della ricerca - rappresentato da Elena, ricercatrice universitaria - e l'irregolarità e la spietatezza di bracconieri e uomini ostili all'espansione del canide dorato.



E non manca una riflessione sul difficile ruolo del divulgatore scientifico nel rapporto con i giornali. Protagonisti e comprimari si muovono tra Trieste, Doberdò del Lago, la Val Rosandra, tra sentieri e casali, di notte e all'alba, tra scotani e karren calcarei, fango e arbusti, tane e guaiti. E c'è anche, denso, intenso, cinematografico nella sua espressività e capacità di immedesimazione, il punto di vista degli animali, con preziosi inserti in soggettiva alternati al racconto e ai dialoghi degli umani, potente, efficace, emozionante nella sua veridicità e con qualche pugno nello stomaco. "Proteggiamo la natura solo quando ci fa comodo", dice Camilla ad un certo punto e poco dopo aggiunge "Secondo me non bisogna preservare o difendere un bel niente. Baste-

FATTI & PERSONE

Il tour europeo dei Verdena parte stasera da Lubiana

Dopo il tour italiano, i Verdena ripartono con la prima data europea a pochi chilometri da Trieste. Questa sera, alle 20, suoneranno al Kino Šiška di Lubiana in Slovenia. Una data organizzata in collaborazione con la Cooperativa Bonawentura di Trieste. I Verdena porteranno il loro album "Volevo Magia" sui palchi delle principali capitali e città europee. Otto date che vedranno la



band in tour all'estero. Dopo Lubiana ci saranno i concerti di Monaco, Berlino, Colonia, Bruxelles, Londra, Parigi e Zurigo. Previsti in scaletta ovviamente i brani di "Volevo Magia" ultimo album dei Verdena uscito venerdì 23 settembre 2022 e vincitore del Premio come miglior disco dell'anno nei referendum di testate specializzate come Rolling Stone e Rockol.it La band si è formata a Bergamo nel 1995 ed è stata protagonista degli anni più garage dell'indie italiano insieme a nomi come Afterhours e Marlene Kuntz.



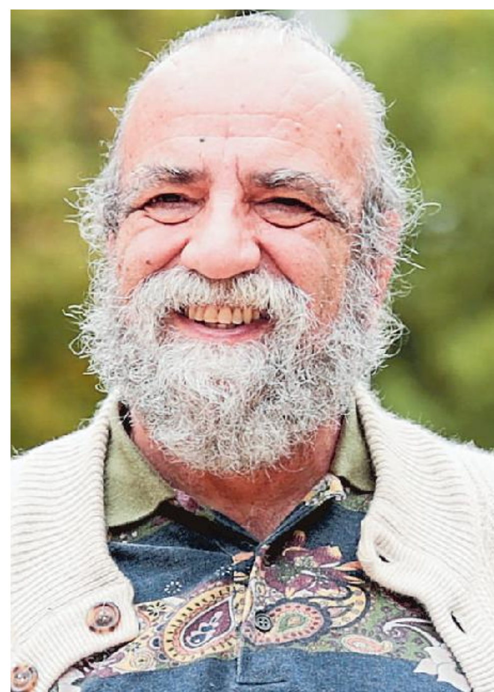
Sotto, Paola Del Din fra i compagni della missione Bigelow poco prima di partire per il Friuli il 9 aprile 1945

rebbe solo lasciarla in pace". Penna felice quella della Segantin- che a soli ventisei anni è una delle fondatrici di Fridays for Future in Italia e ambasciatrice della Mediterranean Sea Foundation - capace di trasmettere passione e valori divulgando temi importanti attorno all'idea di natura e alla sua conservazione, alla convivenza tra uomo e predatori. Penna e capacità da divulgatrice scientifica che le hanno aperto spazi e apprezzamenti, come quello di Geo - Rai 3 assieme alla conduttrice Sveva Sagramola, che firma la prefazione al volume. Un libro da leggere e poi rileggere, acquisendo informazioni e conoscenza, con piacere e emozioni immutate.—

L'EVENTO

Debutta il Festival dell'acqua Tra gli ospiti a Staranzano Giobbe Covatta e Luca Mercalli

Dall'11 al 14 maggio con incontri, teatro, musica, laboratori Danilo Rea in concerto, lectio-show di Vacis e Burruano





L'attore Giobbe Cavatta (Agf) e il meteorologo Luca Mercalli (courtesy Mercalli)

IL PROGRAMMA

Alex Pessotto

Trenta appuntamenti in quattro giorni: da giovedì 11 a domenica 14 maggio. Parte così il Festival dell'acqua che, alla sua edizione numero uno, ha ottenuto un finanziamento dalla Regione di 25 mila euro, giungendo in testa alla graduatoria del bando sulla divulgazione scientifica. Una soddisfazione per il Comune di Staranzano, che lo organizza cogliendo un'idea del giornalista Roberto Covaz.

Le tematiche legate ai cambiamenti climatici, alla siccità, alla tutela dell'ambiente, sono affrontate con rigore, come è emerso nel corso della presentazione del programma, alla sala Delbianco della locale biblioteca comunale, in un incontro aperto al pubblico. Proprio ieri, tra l'altro, cadeva la Giornata mondiale della Terra: la data della presentazione non è stata quindi scelta a caso.

Dibattiti, performance teatrali, percorsi di ricerca e concerti, laboratori ed eventi espositivi, escursioni e incontri letterari. Ecco la scaletta che fa leva su tre componenti: l'utilizzo di linguaggi differenti, l'attenzione per la didattica e l'esperienza di "far toccare l'acqua con mano", come ha sottolineato Roberta Sodomaco dello Studio Sandrinelli, che ha curato la progettazione della kermesse. In effetti, la proposta è molto variegata e i nomi noti al grande pubblico la arricchiscono.

Venerdì 12, alle 21, ci sarà Giobbe Covatta alla boschetta di Dobbia con "6° (sei gradi)", ovvero l'aumento, in gradi centigradi, della temperatura del nostro pianeta. Il giorno successivo, alle 19.30, alla sala Delbianco il meteorologo Luca Mercalli dialogherà con Simona Regina mentre, nella stessa giornata, alle 21, sala San Pio X, il concerto del pianista jazz Danilo Rea si esibirà in un repertorio ispirato proprio all'acqua.

Nel pomeriggio di venerdì 12, alla sala Delbianco, alle 15, ci sarà Angelo Floramo a raccontare il legame tra Leonardo e l'elemento alla base del festival. Quindi, alle 16.30 sarà la volta del divulgatore Giorgio Temporelli, invitato a fornire indicazioni "Per un uso consapevole della risorsa naturale più importante". Alle 18 toccherà a un altro divulgatore, Francesco Scarel, che affronterà "Il quarto spazio. La comunicazione della scienza attraverso linguaggi artistici". L'inaugurazione è fissata nella stessa giornata, alle 19, in piazza Dante Alighieri (in caso di maltempo alla sala San Pio X). Nell'occasione, si esibirà la Società filarmonica di Turriaco diretta da Fulvio Dose; Elisa Baldo leggerà i testi di Roberto Covaz.

Nell'illustrare l'iniziativa, ieri è emersa la grande passione nel realizzarla. Sono intervenuti il sindaco di Staranzano Riccardo Marchesan e l'assessore comunale alla Cultura Roberta Russi oltre al dirigente scolastico dell'Isis Einaudi-Brignoli-Marconi, Mario Fragiacomo, dato che il legame con le scuole del territorio è forte. Alla stessa maniera, la kermesse ha saputo costituire una notevole rete di collaborazioni con realtà scientifiche e non solo: dal Consorzio culturale del Monfalconese alla Riserva naturale regionale della Foce dell'Isonzo, per citarne due.

Ancora qualche spunto. Sabato 13, alle 16, all'Isola della Cona, il "paesologo", come ama chiamarsi, Franco Arminio terrà una performance poetica e, in questo caso, è obbligatoria la prenotazione sul sito www.acquafestival.it

Domenica 14, alle 11, sempre Isola della Cona, si potrà assistere a "Dimmi cosa vuoi vedere", una versione sonora dello spettacolo "Earthbound ovvero le storie delle Camille" di Marta Cuscunà (pure qui la prenotazione e obbligatoria, con la stessa modalità). Sempre nell'ultimo giorno della kermesse, alle 18, è prevista una lectio show con Gabriele Vacis e Christian Burruano dal titolo "Storie d'acqua. Meditazioni sul clima". Tutti gli appuntamenti del festival sono gratuiti.

APPUNTAMENTI

Alle 9.15
The Show must go on Il Tartini su Rai 3

"The Show Must Go On", ultimo appuntamento di Ilym (International Lessons for Young Musicians) - progetto di format televisivo per un Academic Reality di didattica musicale avanzata, ideato da Marco Maria Tosolini andrà in onda su RAI 3 TV oggi alle 9.15 (con replica mercoledì 26 alle 21.20 su Rai 3 bis, Dig.Ter. 810 e Tvsat 310). Ilym è il primo caso di produzione televisiva di un Conservatorio con la Rai (regia di Mario Mirasola). Testimonial nella sigla di apertura è l'attore Alessio Boni.

Alle 19
''Vuialtri g'avì voia de scherzare''

Oggi, alle 19, ad Hangar Teatri (via Pecenco 10), si terrà l'evento "Vuialtri g'avì voia de scherzare". Un reading sul tema della Resistenza a Trieste raccontato ad attraverso le lettere di Pino Robusti alla sua amata Laura Mulli, nel periodo di reclusione alla Risiera di San Sabba. Lo spunto iniziale del progetto a cura di Tullia Alborghetti, Fulvio Falzarano e Valentina F. Milan, deriva dalla statua "Il cantico dei cantici" realizzata da Marcello Mascherini, situata al centro di piazza Oberdan. Biglietto unico 8 euro.

Martedì
Castello di Duino e Dama Bianca

Martedì 25 aprile, il Castello di Duino, in via eccezionale, sarà aperto con il consueto orario dalle 9.30 alle 17.30 Si potranno visitare il Castello su tre piani, Bunker, Torre e giardino. Tempo permettendo sarà visitabile anche Castel Vecchio, rovine dell'XI secolo, dove si trova lo scoglio della Dama Bianca. Per informazioni e prenotazioni: telefono 040 / 208120, email: visite@castellodiduino.it.

Martedì
Immaginario scientifico

Martedì 25 aprile e lunedì 1° maggio l'Immaginario Scientifico di Trieste, al Magazzino 26, sarà aperto dalle 10 alle 18. Si potranno scoprire i tanti exhibit interattivi del museo, per sperimentare in prima persona con temi come i moti, i fluidi, l'elettromagnetismo, la matematica, la biologia, le illusioni ottiche e tanto altro, sempre alla maniera dell'Immaginario: amichevole, diretta, informale e coinvolgente. Per tutte le informazioni: www.immaginarioscientifico.it

Giovedì
Mamme e papà separati

Giovedì, alle 20.30, nella sala Csv (via Imbriani 5 piano terra) si terrà l'incontro di ascolto mamme e papà separati. Si tratta di un incontro di supporto psicologico e legale gratuito per genitori che stanno vivendo un momento di difficoltà in relazione alle problematiche familiari e di coppia con particolare attenzione al benessere dei figli. Info e prenotazioni 370 3388545.



"Lei mi parla ancora" di Avati al Miela

Oggi, alle 16, al Teatro Miela, per la rassegna ''La stagione del raccolto'', sarà proiettato il film ''Lei mi parla ancora'' di Pupi Avati con Stefania Sandrelli, Isabella Ragonese, Renato Pozzetto, Lino Musella e Fabrizio Gifuni. Il film è ispirato alla storia di Giuseppe Sgarbi, padre di Vittorio e Elisabetta. Ingresso libero.



Il gruppo Artifragili alla prese con ''Secondo Riccardo''

TRIESTE – TEATRO MIELA

"Secondo Riccardo" Artifragili si interroga sul senso del potere

TRIESTE

«Cosa significa avere il potere e cosa significa perderlo? Cosa sareste disposti a fare per strapparlo a qualcun altro? E voi, una volta preso il comando, riuscireste a mantenere saldi i vostri princìpi?». Così si interroga il Riccardo II che andrà in scena al Teatro Miela di Trieste in tre parti e sei rappresentazioni in un triplice spettacolo prodotto da Artifragili con il sostegno di Bonawentura.

La prima parte di "Secondo Riccardo", liberamente ispirato a Riccardo II di William Shakespeare, andrà in scena mercoledì 26 e giovedì 27 aprile, alle 20.30, appunto al Miela, mentre la seconda "puntata" va in scena martedì 30 e mercoledì 31 maggio, sempre 20.30 e sempre al Miela. Ci sarà poi - e saremo in piena estate - l'evento finale giovedì 29 e venerdì 30 giugno, stavola alle 21 e nel giardino del Museo Sartorio. Il Riccardo II di William Shakespeare racconta la caduta di un uomo dalla sua posizione di potere individuale di attribuzione divina di concezione medievale (ma anche la sua redenzione sul punto di morte) e l'ascesa di un potere nuovo, di tipo più moderno e legato al sostegno del popolo. "Secondo Riccardo" è dunque una riscrittura attuale del celebre dramma storico di Shakespeare, nata, dicono ad Artifragili, «grazie al confronto attivo con i cittadini in un esperimento di un innovativo work in progress seriale».

Mediante l'intrattenimento e il gioco scenico all'interno di bar e caffè cittadini da parte di due attrici e due attori della compagnia, il dibattito tra le persone presenti si fa circuito di scambio, di coinvolgimento e di riscrittura partecipata del testo. Alla fine del processo prende vita lo spettacolo "Secondo Riccardo", che viene quindi rappresentato in tre tappe.

Questa la storia e i suoi ingredienti. «Ci sono - raccontano ad Artifragili - un assassinio e due persone che si accusano davanti al Re. Ma non sanno che il colpevole è proprio il Re. Un abuso di potere, un esilio e una guerra persa in partenza, un colpo di stato. Il cugino esiliato è tornato in patria con un esercito. Il Re non può fare nulla se non cedergli la sua corona». Ma cosa rimane sotto quella corona dorata? Un uomo una volta convinto di essere un dio ormai disilluso, distrutto e solo. Gli attori al centro del teatro, gli spettatori attorno pronti a partecipare a questa storia. Alla fine, persino un dj-set. —



MUSICA

"La mia casa tour" di Raf a Udine «La vera musica nasce in studio»

In concerto il 2 maggio al Teatro Nuovo assieme al trombettista Gabriele Blandini

Elisa Russo / TRIESTE

È l'unica data in regione per "La mia casa tour" di Raf quella del 2 maggio, alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine: «"La mia casa" – racconta il cantautore, al secolo Raffaele Riefoli – è un concept che dà il titolo al tour, a un libro in uscita per Mondadori il 9 maggio, a un album in arrivo dopo l'estate, e anche a un inedito contenuto nel disco. Parla di me, di tutto quello che mi ha portato a essere quello che sono oggi, quindi, c'è anche una componente di viaggi. Viaggiare mi ha dato la possibilità di conoscere tanti posti, tra questi c'è il Friuli, una meta che di certo non ho trascurato in questi anni, anche se spesso in modalità "mordi e fuggi" e mai per una vacanza come meriterebbe».

Raf, che formazione porta a Udine?

«Siamo in sei sul palco, con basso, batteria, chitarra, sintetizzatori, sequencer e Gabriele Blandini alla tromba, un vero showman. In teatro cerco di adottare sonorità più calde per avvicinarmi al pubblico. Voglio che gli arrangiamenti non debbano in qualche modo distrarre, deve arrivare ogni sospiro, ogni piccolo dettaglio della voce e dei suoni».

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

I pionieri	16.30, 21.00
As Bestas	18.30

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Il sol dell'avvenire – Di Nanni Moretti, in concorso a Cannes 2023.	16.20, 18.00, 19.45, 21.30
Passeggeri della notte – Con Emmanuelle Béart, Charlotte Gainsbourg.	16.00, 18.00, 21.00
L'uomo senza colpa – Di Ivan Gergolet con Valentina Carnelutti.	18.45, 21.45
November – I cinque giorni dopo il Bataclan – Con il premio Oscar Jean Dujardin.	16.15, 20.00
L'universo di Jodorowsy – Solo domani.	20.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Super Mario Bros	15.30, 16.30, 17.00, 18.00, 19.40, 21.30
Cocainorso	15.30, 16.30, 18.10, 19.50, 21.45
Mavka e la foresta incantata	15.30, 17.10
La casa – Il risveglio del male	18.50, 21.00
Air – La storia del grande salto	17.10, 18.45, 21.00
L'esorcista del Papa	19.15, 21.00
Scordato – Di e con Rocco Papaleo e Giorgia.	16.30, 21.30
Avatar: la via dell'acqua	18.15
Superman – Da domani (a solo 5/4€).	16.15, 18.45, 21.15

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Super Mario Bros – Il film	11.00, 12.00, 13.15, 14.00, 15.00, 16.30, 17.30, 18.30, 19.00, 20.00, 21.00
La casa – Il risveglio del male	11.45, 16.45, 19.15, 21.45
Cocainorso	11.30, 17.45, 21.15
Il sol dell'avvenire	13.00, 15.45, 18.15, 20.45
Mavka e la foresta incantata	10.45, 14.15, 15.15, 16.00
L'esorcista del Papa	18.45, 21.30
Air – La storia del grande salto	14.45, 20.30
Dungeons & Dragons – L'onore dei ladri	11.15

SUPER
via Paduina – viale XX Settembre

Munje: Opet! – In Serbo con s.t. inglesi. Solo oggi.	17.00, 19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Super Mario Bros – Il film	15.15, 16.00, 17.00, 18.45, 21.00
Il sol dell'avvenire	15.15, 17.00, 20.50
Air – La storia del grande salto	18.45
Cocainorso (vm 14)	15.30, 17.30, 21.00
L'esorcista del Papa (vm 14)	19.15, 21.15
L'uomo senza colpa	18.00
Mavka e la foresta incantata	16.30
La casa – Il risveglio del male (vm 14)	18.15, 21.15

GORIZIA

KINEMAX

Super Mario Bros – Il film	15.15, 17.00, 18.45, 20.45
Mavka e la foresta incantata	16.00
Il sol dell'avvenire	15.45, 17.40, 20.30
L'uomo senza colpa	18.00
Air – La storia del grande salto	20.20

CERVIGNANO

CINEMA P.P. PASOLINI

Il sol dell'avvenire – 5 €	18.30, 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 10.00-13.00 e 15.00-16.00.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2023-24.
ORFEO ED EURIDICE Opera di C. W. Gluck. Oggi domenica 23 aprile ore 16.00 (Turno E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi ore 16.30 CASALINGHI DISPERATI, di Cinzia Berni e Guido Polito, regia di Diego Ruiz, con Nicola Pistoia, Max Pisu, Gianni Ferreri, Danilo Brugia.

TEATRO DEI FABBRI
Oggi ore 10.30 e 11.30 DOVE SI È NASCOSTA RICCIOLI D'ORO? di Livia Amabilino, regia di Daniela Gattorno, con Daniela Gattorno ed Enza De Rose. Spettacolo per bambini nell'ambito della stagione TEATRO RAGAZZI 2022/2023.

TEATRO MIELA
La stagione del raccolto – Oggi, ore 16.00: **LEI MI PARLA ANCORA** di Pupi Avati; con Stefania Sandrelli, Isabella Ragonese, Renato Pozzetto, Lino Musella, Fabrizio Gifuni. Italia, 2021, 100Ø. Ingresso libero.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Oggi 23 aprile alle 16.00 INGRESSO LIBERO Duomo



UN TOPO DA REGISTRAZIONE
IL 9 MAGGIO ESCE PER MONDADORI IL LIBRO CON IL TITOLO DEL TOUR

La scaletta?

«Include i successi che mi hanno fatto conoscere al grande pubblico, ma anche quelli amati da chi mi segue con più attenzione, brani che nel tour con Tozzi avevo sacrificato a favore di quelli più popolari. Ci sarà spazio anche per un inedito, forse due».

"Self Control", "Ti pretendo", "Il Battito animale", "Infinito". Che rapporto ha con le sue hit?

«Per chi scrive non c'è grande differenza tra quelli che ti hanno portato al successo e i "lati b", per me altrettanto importanti, e infatti non vedo l'ora di proporli, anche il pubblico vuole riascoltarli».

Il tour precedente l'ha condiviso con Tozzi. Si sentirà solo?

«Quando è finito abbiamo provato entrambi una sensazione di tristezza, ci eravamo abituati ad essere una coppia, è stato divertente. Siamo molto amici e c'è grande rispetto reciproco, che va al di là anche della musica, non ci sono mai stati screzi (le popstar sono un po' prime donne e può succedere, ma così non è stato), solo energie positive».

La scorsa estate è tornato in classifica con il singolo "Cherie" dal sapore disco funky. L'album andrà in quella direzione?

«Anche, ma non solo. "Cherie" si presta al ballo ma all'interno non mancano i contenuti perché già nella prima strofa si parla del problema delle fake news, affronto certe problematiche sociali senza diventare pesante. Ci saranno poi delle canzoni sullo stile di "Infinito", "In tutti i miei giorni" "Dimentica"».

Ha riletto "Ti pretendo (xxx)" con Guè Pequeno e Bassi Maestro. Ci sarà anche il rap nel disco?

«La mia curiosità mi ha portato già in tempi insospettabili vicino all'hip hop, quando negli '80 avevo conosciuto dei graffitisti a New York e mi ero cimentato in una versione di "Self Control" con alcune frasi rappate, ma anche l'inizio di "Battito" o tutta la strofa di "Infinito" sono molto vicine al rap».

Si è definito un "topo da studio", cosa intende?

«La gente non sa che io non sono il cantante che arriva in studio e trova tutto apparecchiato. Ho curato tutte le mie produzioni da sempre, sin dagli inizi, con ore e ore di sperimentazioni, a partire da come nasce la canzone ma anche poi come viene prodotta, tutti i suoni… passo davvero tante ore della mia giornata a produrre musica in studio». —



I Persiana Jones a Pordenone il 9 giugno

PORDENONE – IL 9 GIUGNO

Gli italiani Persiana Jones saranno a Music in Village con lo ska punk canavese

Elisa Russo / PORDENONE

Con i Persiana Jones, unica band italiana, si completa il cartellone della trentesima edizione del Music in Village di Pordenone. Il festival organizzato dall'associazione culturale Complotto Adriatico, sempre a ingresso gratuito al Parco IV Novembre, si aprirà dunque il 7 giugno con la leggenda della musica giamaicana Horace Andy per continuare l'8 con la colorata glam rock band britannica Doctor & The Medics, il nuovo annuncio dei Persiana Jones riguarda la serata del 9 (che prevede anche il dj triestino Marco Bellini) e la chiusura del 10 spetta agli americani Kid Creole & The Coconuts.

I Persiana Jones, inizialmente conosciuti come Persiana Jones e le Tapparelle Maledette (ispirandosi al film "Indiana Jones e il tempio maledetto") sono una band ska punk nata nel 1988 per "combattere la noia della zona d'origine" ovvero Rivarolo Canavese in provincia di Torino. Si inseriscono all'epoca in un fortunato filone che applica agli stilemi della musica internazionale (rock, punk, ska, hardcore…) i testi in italiano, tendenza fino a quel momento poco diffusa nel nostro paese al di fuori del cantautorato o del pop e condividono il percorso con i concittadini Africa Unite, Linea77, Statuto e Subsonica.

La loro forza si manifesta al meglio nella dimensione live, con un approccio giocoso, divertente e festoso, tanto da portarli a tenere oltre mille concerti anche in giro per l'Europa. Nel 2019 hanno pubblicato l'ep "Ancora!", prima di una pausa. «Un silenzio lungo e pesante, iniziato con il lockdown del 2020 – raccontano – e proseguito con i successivi momenti di emergenza, resi ancora più difficili dalla scoperta della malattia del nostro bassista Beppe, e da tutto quello che ne è conseguito». Ma la ripresa, di Beppe Carruozzo e dei Persiana, il pubblico l'ha potuta seguire attraverso i video pubblicati sui social. «A luglio del 2022 – aggiungono – di nuovo l'emozione di un concerto, nato come una festa per pochi intimi, ha radunato invece amici provenienti da tutta Italia». Nei mesi successivi la band torna in studio, e registra tredici brani con tanti ospiti (come Bunna e Madaski degli Africa Unite, Andrea Rock, Sergio Berardo dei Lou Dalfin…): il nuovo album uscirà a maggio e costituirà il cuore della scaletta live a Pordenone, senza ovviamente dimenticare i vecchi successi. —

APPUNTAMENTI

Concorsi
Arti figurative Lilian Caraian

Ultimi giorni per iscriversi al "35° Concorso per le Arti Figurative" della Fondazione "Lilian Caraian" per i giovani artisti della regione. Possono concorrere artisti, nati o residenti o iscritti o diplomati in un Istituto del Friuli Venezia Giulia, che al 31 dicembre 2022, non abbiano compiuto i 35 anni. Sono previsti tre premi e una borsa di studio per uno stage all'Accademia estiva Internazionale di Belle Arti di Salisburgo. Gli artisti devono presentare due opere. Le domande dovranno pervenire all'indirizzo fondazionecaraian@virgilio.it allegando al modulo di richiesta un breve curriculum e le foto digitali delle opere presentate. La premiazione avverrà sabato 13 maggio 2023 alle ore 18 nella Sala Umberto Veruda di Palazzo Costanzi (piazza Piccola, 2) concessa dal Comune di Trieste. Le opere costituiranno la mostra, aperta dal 14 al 28 maggio 2023, di cui verrà prodotto il Catalogo. Bando completo, modulo di iscrizione e ulteriori informazioni al n. 347-0689296 e all'indirizzo fondazionecaraian@virgilio.it e sul sito web della Fondazione www.fondazionecaraian.org.

Tempo libero
Gita Anps in Slovenia

Pochi posti ancora disponibili per partecipare alla gita il Slovenia del 20 maggio organizzata dalla sezione Anps di Trieste. Costo 60 euro; viaggio in pullman riservato, partenza ore 08.30 ex campo Ferrini; ingresso al museo di Bistra e visita guidata in lingua italiana al castello di Sneznik. Pranzo a base di piatti tradizionali. Adesioni ai numeri 328 / 0268262 e 338 / 9347817.

Domani
Biblioteca Molesi del Revoltella

Domani la Biblioteca d'arte Sergio Molesi del Museo Revoltella sarà chiusa. Riaprirà con i consueti orari mercoledì 26 aprile 2023: lunedì e mercoledì 9-12.30 e 13-16.30, martedì, giovedì e venerdì 9-13. Info: biblioteca.revoltella@comune.trieste.it

Domani
Chiusura ufficio oggetti smarriti

Il Comune di Trieste informa che l'Ufficio oggetti smarriti/rinvenuti sarà chiuso al pubblico nella giornata di domani. Il servizio di informazioni telefoniche sarà attivo con il consueto orario dalle ore 9.30 alle ore 11.30 (telefono 040 / 6754656). É sempre possibile scrivere all'indirizzo e.mail: oggetti.smarriti@comune.trieste.it

Mostre
"Il mito della Arte Africana"

La mostra "Il Mito dell'Arte Africana nel '900. Da Picasso a Man Ray, da Calder a Basquiat e Matisse" sarà aperta al pubblico in occasione della ricorrenza della Festa della liberazione, sia lunedì 24 che martedì 25 aprile, dalle 10 alle 20, al Magazzino 26 (Sala Carlo Sbisà). Nel proporre oltre 100 opere d'arte africana (di 100 / 120 anni di vita) e quasi 50 opere d'arte del Novecento, la mostra è curata da Vincenzo Sanfo, Anna Alberghina e Bruno Albertino e consente di cogliere perfettamente l'aspetto immortale del mito africano, con una vasta sezione dedicata a Picasso e con le opere di Matisse, Calder, Gauguin, Man Ray, fino ad arrivare ai più contemporanei Mimmo Paladino, Basquiat e Xu de Qi. "Il Mito dell'Arte Africana nel '900. Da Picasso a Man Ray, da Calder a Basquiat e Matisse" è prodotta da Navigare in co-produzione con Diffusione e Cultura e promossa dal Comune di Trieste con il supporto di Trieste Convention and Visitors Bureau e PromoTurismoFvg.

Salute
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

TRIESTE – FINO AL 25 APRILE

"Riccioli d'oro" di Amabilino torna in scena ai Fabbri

TRIESTE

Uno spettacolo teatrale, un'esperienza in prima persona, un'avventura indimenticabile dedicata ai più piccini, ma da vivere anche insieme ai genitori: torna al Teatro dei Fabbri "Dove si è nascosta Riccioli d'oro?", l'amatissimo spettacolo ideato da Livia Amabilino con la regia di Daniela Gattorno che lo interpreta insieme a Enza De Rose, in scena fino al 25 aprile alle 15.30, 16.30, 17.30 (domani) o alle 10.30, 11.30 (oggi e il 25 aprile). Lo spettacolo prosegue la stagione 2022/2023 del Teatro Ragazzi della Contrada.

"Dove si è nascosta Riccioli d'oro?" è un progetto innovativo ed originale: i bambini diventeranno i protagonisti della storia vivendola in prima persona e interagendo con gli attori, entrando in una vera e propria casa nel bosco costruita all'interno del Teatro. Nel frattempo, attraverso il tulle che riveste una parete della casa/scenografia, i genitori seguiranno il loro percorso, la loro esperienza dal vivo della favola e li accoglieranno al termine, dove un piccolo scivolo li riporterà al mondo reale e tra le braccia di mamma e papà.



La regista e interprete Daniela Gattorno

«L'idea di Livia Amabilino è nata dalla volontà di proporre un'esperienza immersiva nella narrazione teatrale da parte dei bambini, andare molto oltre la caduta della quarta parete - spiega la regista Daniela Gattorno - Andrea Stanisci ha creato la meravigliosa scenografia, costruita dalle maestranze del Teatro La Contrada... e il sogno si è realizzato! Amo interagire coi bambini durante gli spettacoli, in questo posso davvero condividere con loro passo passo la meraviglia della scoperta e il gioco del teatro. Entriamo insieme in questa deliziosa casetta nel bosco e, stanza per stanza, riviviamo la celebre storia di "Riccioli d'oro e i 3 orsi" grazie a Enza De Rose che interpreta diversi personaggi»

Biglietti in vendita alla biglietteria del Teatro Bobbio (via del Ghirlandaio 12) o da TicketPoint (Corso Italia, 6/c) e on line sui siti contrada.it e vivaticket.it. —

LIBRI / IL RACCONTO

Un gentiluomo in mare va alla deriva per tredici ore vestito in giacca e cravatta

Il piccolo capolavoro di Herbert Clyde Lewis (Adelphi) è stato rilanciato da una scrittrice olandese che lo paragona a ''La morte di Ivan Il'ic'' di Tolstoj

Cristina Bongiorno

Uno scivolone sulla risciacquatura unta dei piatti e Henry Preston Standish, agente di borsa nella New York anni 30, dalla plancia del piroscafo Arabella si ritrova a mollo nell'Oceano Pacifico.

Al **"Gentiluomo in mare" (Adelphi, pagg. 152, euro 13)** l'autore **Herbert Clyde Lewis**, darà tredici ore di deriva per riconsiderare la sua vita, ripercorrere il passato e proiettare il suo futuro. Tra speranza e smarrimento, il protagonista arriva a immaginare se stesso che racconta paciosamente l'avventura alla famiglia e persino alla stampa, acclamato come un eroe.



Quello che lo sta salvando è complementare a quello che lo perderà. Perché Henry Preston ha vissuto una vita superficiale riflessa negli occhi degli altri, ligio alle convenzioni sociali che gli calzano a pennello. Come il completo marrone indossato al momento del tuffo. La vergogna di essere vestito di tutto punto e inzuppato gli impedisce di gridare aiuto, e solo quando le terga della nave sono già in dissolvenza gli esce dall'ugola un sommesso "uomo in mare". Le tre generazioni Standish, impettite di decoro ed educazione, avevano modificato la laringe da cui uscivano solo impostate voci di violoncello.

Eppure questo senso dell'onorabilità di borghese benestante tiene a galla la convinzione di farcela. Come di diritto agli uomini di successo e rispettosi dell'ordine costituito, Standish si aspetta confusamente che l'Oceano gli usi riguardo mentre l'acqua erode le sue convinzioni. Riflette come una cosa sia la scia passeggera del cargo che se ne va, creata dall'uomo, un'altra il dondolare nel mare aperto, elemento eterno e incomprensibile.

Se civiltà e natura sono divaricate, lui scommette sulla civiltà.

Il gentiluomo si figura passeggeri e personale di bordo che lo cercano, il figlioletto di una compagna di viaggio con cui di regola gioca che lancia l'allarme, il capitano che inverte la rotta…

È così che va alle persone perbene: le circostanze sono meccanismi ben oliati che regolano la vita come si deve, almeno la sua. Una vita coniugale affettuosa, ma senza eccessi, due bambini, maschio e femmina; un impiego rispettabile che lo fa guadagnare facendo guadagnare altri. Eppure era partito per quella crociera solitaria per Honolulu, con deviazione verso Balboa, a causa di un'indefinibile prostrazione. Un avvenimento fortuito, come quella miriade di casualità che posticipano la ricerca di Standish, incluso il sospetto si sia voluto deliberatamente togliere la vita, incastonati alla perfezione intorno alla parabola del naufrago che scopre le certezze dipendere dalle forze, e infine vinto.

L'invenzione letteraria ammicca alla sorte dello sfortunato Lewis, giornalista e sceneggiatore che aveva sfiorato un Oscar, morto misconosciuto a 41 anni, nel 1950, forse d'infarto, forse suicida.

Ora questa dimenticata novella-capolavoro dall'Argentina è rimbalzata in Israele; infine una scrittrice olandese lo ha rilanciato, giudicandolo incredibilmente affine a "La morte di Ivan Il'ic" di Tolstoj. Niente di più probabile, visto che Lewis era figlio di ebrei russi immigrati a Brooklyn.

E chissà se nella teoria delle probabilità Lewis ha mai accarezzato l'idea che il suo infelice uomo ridicolo sarebbe riemerso dal mare magnum dell'editoria, salvo per caso.

—



''Gentiluomo in mare'' di Herbert Clyde Lewis, storia di un uomo borghese alla deriva Disegno Agf

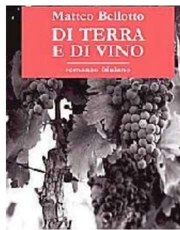
LIBRI / IL ROMANZO

"Di terra e di vino" dentro le storie del Friuli viste dal suo lato oscuro

Francesca Schillaci

"Se si cresce in un paese, nel profondo Friuli, dove si sente parlare di "isola felice", infanzia idilliaca, aria buona, nessun problema di criminalità, si sa anche che queste frasi sono una molla per la fuga di certe persone. Ogni paese ha una struttura che si ripete, da secoli, una struttura connaturata nella cultura contadina che resiste e persiste e permette la sopravvivenza in un equilibrio apparente".

Il vino, la terra e la gente sono ancora una volta i cardini della scrittura di **Matteo Bellotto**, autore del libro **"Di terra e di vino. Il romanzo friulano" (Edizioni Biblioteca dell'Immagine, pagg. 191, euro 18)**. Già con la raccolta di racconti "Storie di vino e del Friuli Venezia Giulia", Bellotto aveva disegnato una serie di diapositive che raccontavano ognuna una storia legata a un vino e a singole persone che attraverso la letteratura diventavano una realtà universale e non più solo friulana.



"Di terra e di vino" è un romanzo a più voci, un'opera corale che mette insieme più personaggi a recitare ognuno il suo monologo, un punto di vista strettamente personale che contribuisce a costruire un teatro tragicomico che ruota attorno alla famiglia Antoni, emblema della tipica realtà friulana dove il padre è un lavoratore affidabile, taciturno e schivo; la madre è la roccia che custodisce i segreti e i silenzi di tutta la famiglia e di tutto il paese; i figli Tarcisio (detto Toni) e Elvira rappresentano un possibile cambiamento dai canoni precostituiti della microsocietà di paese, Turcli.

Ogni nome ha un riferimento letterario spiegato alla fine del romanzo e Turcli è un nome di paese inventato, ripreso dal dialetto friulano che significa "torchio", l'oggetto che un tempo veniva utilizzato per spremere quanto più possibile l'uva per estrarne un vino acido.

Allo stesso modo, la gente di Turcli è sottoposta a una pressione sociale che rende ogni esperienza un agglomerato di paure, di invidie, di soprusi, inganni e silenzi.

Tarcisio ritorna in paese dopo due anni di vita all'estero per sotterrare lo zio Baldo, apparentemente morto suicida. Il ritorno in patria comporta una serie specifica di rituali da rispettare, a partire dalle osterie, come un lasciapassare o una prova da subire per capire che atto di tradimento sia abbandonare la propria terra. Lo zio Baldo è il deus ex machina del romanzo, rappresenta il perno attorno al quale ruota la vicenda di ogni personaggio. La sua figura è chiamata a intricare la trama fino a risolverla, ma solo da un punto di vista letterario; le vite dei personaggi resteranno avvolte nella nube dell'oblio, per scelta e per condizione, a ricordare al lettore quanto "Il Friuli sia un divenire immobile".

La parola suicidio non si nomina, come non è accettabile farsi vedere felici, altrimenti significa "che non stai lavorando abbastanza", perché l'unica cosa che conta non è mai la verità, o l'amore. È solo la terra. E il vino, anima a sé stante e onnipresente, non si discute, si beve.

Parlare del Friuli per Bellotto è un dovere d'indagine, una raccolta di una memoria spesso trascurata, il lato oscuro di un'identità che non viene quasi mai svelato, tralasciando il mito e la fantasia di un luogo ideale che poco a che fare con la realtà palpabile di una terra che si fa portavoce di altre terre, con le stesse dinamiche e le stesse identiche contraddizioni.

—

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

1. **La Malnata** di Beatrice Salvioni — EINAUDI
2. **La vita intima** di Niccolò Ammaniti — EINAUDI
3. **Brick for stone** di Alessandro Barbero — SELLERIO
4. **La ricreazione è finita** di Dario Ferrari — SELLERIO
5. **Come vento cucito alla terra** di Ilaria Tuti — LONGANESI

Narrativa straniera

1. **Capolinea Malaussène** di Daniel Pennac — FELTRINELLI
2. **Lezioni** di Ian McEwan — EINAUDI
3. **Rombo** di Esther Kinsky — IPERBOREA
4. **L'assassino è tra le righe** di Janice Hallet — EINAUDI
5. **Crinale** di Michael Punke — EINAUDI

Varia

1. **Buchi bianchi** di Carlo Rovelli — ADELPHI
2. **V13** di Emmanuel Carrère — ADELPHI
3. **Sarò la tua memoria** di Mario Calabresi — MONDADORI
4. **Perfetti o felici** di Stefano Andreoli — RIZZOLI
5. **Le cinque porte** di Mauro Corona — MONDADORI

EL CINCIUT

N. 17/2023

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Eh bon, ah. Par che 'sti qua sia boni solo de butar zo le robe. Dopo el sucesso dela Tripcovich (senza più quel catafalco in mezo se pol finalmente veder i jugo-bus per Parenzo parchegiadi nela sua magnificenza...) e dela terapeutica (tuti a Grado o Lipiza nei secoli dei secoli...) se pol andar avanti sul slancio. Perché no tirar zo el Miela, per dir? A parte che, a ocio, el xe pien de comunisti e la cultura fa mal, no saria meio gaver una bela vista libera? Rudinazi, machine, magazini svodi: spetacolo! Banksy impaziria de invidia! E la Camera de comercio, servi propio? No i xe gnanche rivadi, in venti ani, a meter un maton che sia uno pel Parco Tu Mare... Za piaza dela Borsa xe una roba da fora de testa, col tempieto finto grego-roman de una parte e i patrioti liberty de l'altra, no se poderia tirar su al suo posto un cubo in stile litorio, come più avanti in Corso? Anche la statua de D'Anunzio saria più contenta. Go dubi anche sul Carcioti. Costassi meno tirarlo zo che restaurarlo, e sa che prospetiva verso el ponte che no va né avanti né indrio? Come disè, salteria fora tropo spazio svodo? No xe che ve vanza una statua de Santin, per caso?

L'OVOVISTA

Nevio Poclen

Come in ogni atività lavorativa che domanda una salda padronanza dela atività stessa, presto gaveremo una nova figura professional a Trieste. Dopo l'autista, el barista, l'eletricista, el tassista, gaveremo, udite, udite: l'ovovista! Chi xe l'ovovista? Xe quel tecnico che se interessa de ovovie, me par ovio, via! Cossa fa l'ovovista? L'ovovista fa partir i ovi, manovra le carucole, ghe da smir ai cavi e ale baliniere. Varda el tempo per Telecapidistria e in caso de bora el distuda tuto e nol vien gnanca fora del gabioto. Ala matina prima de impizar l'ovovia, el fa le pulizie de ogni ovo e neta le lastre. Una per una, se intendi. Per far l'ovovista bisognerà vinzer un concorso, esser alti massimo un metro e zinquanta (se no no te sta in pie intel'ovo), gaver 5 ani de esperienza su altri impianti, saver parlar tre lingue e una laurea breve del'università de Berlino. Insoma sarà un posto de lavor ambito dato che porta 'ssai lustro. No sarà tanti bori, ma te vol meter? Co te son in bar e i te domanda: che mestier te fa ti? Poder risponder; con orgolio: l'ovovista. Sa che sodisfazion fioi!

LICOF COMUNAL

F-Dadi

- Mi no so ah, cossa bisogna sempre darghe drento al Comun, a Ofsquare e compagnia bela, poveri, e mai dirghe che bravi, che bele robe che gavè fato? Ara, 'desso che se va verso la soluzion de tute le opere, per far cicàr tuti quei che critica sempre, i prepara un licof popolare propio là de soto, in Capo Di Piazza (!), ecolo, ben fata!
- Per bon ? E cossa i dà?
-Go rivà darghe una cucada ala boza de l'invito: "Belisimo, sarà servita in piazeta una maxifritaia de ovo-via", e po xe prevista fetina de porco del mare con granela di palatrip (covich) o altro pescino terapeutico, un assagio de Lacrima Foragi e, pe'i fioi un talero de ciocolata in carta dorada, oferto dala Sacher che anche proieta su maxischermo un videogioco austriaco indove che vinzi chi che riva a demolir i resti dela Fiera con meno colpi.
- Orpo che roba, ciò! Questi si che xe eventi inclusivi...
- Bel, ssai bel ara, anca perchè no xe el solito tram-tram, anzi per dessert i dà crema-gliera!

E VIA SUL... EME PATINO

Annamaria Zennaro Marsi

Un poco imbambolada e rilassada
stavo caminando pel vial,
co me sento de colpo trabalar.
Come un refolo de bora
me passa vizin, a zento l'ora,
un fulmine con do rodele,
che me fa ciapar una de quele...
El sangue me va in aqua e,
la sbigulite, me fa el stomigo missiar.
'orca miseria! Un
eletromonopatino
rente me xe passà.
Una volta pai fioi iera solo un bel zogatolo
che, a gamba fasul se lo sburtava,
e, al primo ostacolo,
fazilmente el se fermava.
'desso, liberi, su le strade, ghe par de svolar
e qualche zurlo passa col rosso e anche in controman.
I cori come danai,
i se intopa sui tombini alzai, o
sui busi e marciapie dissestai.
Col celular in man in do, el cagnolin int'el cestin,
presto i ghe incozarà anche del picio el passegin.
No 'cori el casco, né l'assicurazion,
né 'l patentin,
ma solo bori, passion e tanto morbin!
Pararia che in Francia i li regolamenterà
e, de sicuro, più no i li nolegerà.
Ma el bonus per comprarlo iera per rispetar l'ecologia
o solo per far girar l'economia?



LA CARABINOVIA

Diego Manna

Ieri sera in Bar Bastel go sentido el solito Gianciano Sgaiovich che el ne contava le novità sula ovovia. El ga dito che in pratica i ricorsi al Tar par che andarà a bon fine, e i dimostrerà che l'ovovia rovina la natura. Quindi i riverà a blocarla? No! Perché Dipi riverà comunque a cazarghela. In pratica l'avocato che el ga 'pena ciolto el riverà a far in modo che tuta quela zona no sia più proteta, ma che la diventi un sfogatoio per darghe contro ala natura. Insoma per sfogarse de tuto quel che no se pol far più de nissuna altra parte. E cussì l'ovovia diventerà in realtà una carabinovia: te monti su col s'ciopo in man e PAM te ghe tiri ai useleti dala carabinovia, intanto che te rivi a Campo Romano. I fioi invece che no pol doprar ancora i s'ciopi pol tirarghe cola cerbotana sui useleti de quei che ciapa sol col gigio de fora in giardin. Gianciano Sgaiovich sa sempre una più de tuti!

IN REGION

Ruden

El governador in region ga riconfermà tuti, per mi el ga region!



CUSINA DE FAVOLA

El mulo Roby

"Ciò, i disi che magnar inseti xe de moda, che el xe san, che el xe ecologico e che fa ben a l'ambiente perché no i mola gas sera come vache e porchi..."
"Mi el vermo de rimini lo lasso al dental e me magno el pesse."
"I argomenta che magnar scampi o cavalete xe compagno, che le xe simili e no se nota la diferenza..."
"Sarà ma mi 'na busara de grili no me atira, punto!"
"A Trieste solo in un local co' quel nome te podessi trovar un Pinuci che dopo gaver copà el grilo parlante el se lo magna sula piza!"
"Bon, dei, te sa cossa digo? Iole portine altri do spriz de favola... Cossa vol dir che semo come el gato e la volpe? E ti chi te son, la fatina azura?"

CINCIUT

El Cicala

A proposito de el "cinciut", co ierimo muli capitava de gaver 'ssai energia, e no gavevimo mai pase! Mia mare alora (come tante altre mame) ne diseva: "no te sta mai fermo... coss' te ga el "cinciut?" Per questo... savè qual iera el momento più bel dela zornada per ste povere mame?... Co andavimo a dormir... ovio!

IN PALAZO CHEBA

Guato gialo

In palazo cheba tuti speta e spera che la ioza se iazi sta està!



Michele Colucci



CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

TUTI RAZNICI PER MARY

Film comico, ambientado sul Carso triestin. Riva la primavera e taca periodo de griglie. Mary, a furia de incoconarse in osmiza, ga messo su più de qualche chilo, tanto che l'atrice del film originale vien sostituida cola sorela, Armeron Diaz. A Pasqueta la vien invitada a una grigliata del mulo Ted, interpretado da Ben Sprizer. El problema xe che el giorno drio la ga un coloquio de lavor, e la riva là cola fiatela de cevapcici e zivola e con ancora tochi de costine tra i denti, fazendo una bruta figura. El 25 de aprile Ted organiza un'altra grigliata, e de novo Mary ga un coloquio el giorno drio. Sto giro però la se fa furba, e la magna solo raznici. Ma la perfida Jole, interpretada da Catherine Jota Jones, la la fa imbriagar de teran, e Mary se presenta al coloquio cola lingua viola come la blusa dela Fiorentina. La passerà l'esame sto giro? Memorabile la scena in cui Mary usa l'ajvar al posto del gel.

DISGRASSIA'

Marino Pestelli

E anche el tram de Opcina xe nato disgrassià... qualchidun, sa chi xe quel altro ???

SPORT

Calcio Serie C


Nel fotoservizio di Andrea Lasorte l'esultanza di Adorante e dei compagni di squadra per il gol della vittoria (a destra)



Unione, una rimonta da paura Scansata la D, si va ai play-out

Felici e Adorante firmano un'impresa nei minuti finali. Conquistato il terzultimo posto e spareggio salvezza con il Sangiuliano

PERGOLETTESE	1
TRIESTINA	2

Marcatori: st 38' st Saccani, 43' st Felici, 49' st Adorante

Pergolettese (3-5-2): Soncin; Arini, Piccinini, Tonoli; Bariti (23' st Vitalucci), Artioli, Varas, Mazzarani, Villa; Guiu Vilanova (40' st Andreoli), Doumbia (1' st Saccani). All. Villa

Triestina (4-4-2): Matosevic; Germano, Malomo, Piacentini, Rocchetti (9' st Ciofani); Paganini, Lollo (16' st Pezzella), Celeghin (30' st Felici), Tessiore (30' st Minesso), Tavernelli (9' st Adorante), Mbakogu. All. Gentilini

Arbitro: Adolfo Baratta di Rossano

Note: Calci d'angolo Triestina 9, Pergolettese 6. Ammoniti Tavernelli, Tonoli, Pezzella

Ciro Esposito
/ INVIATO A CREMA

Non è finita fino a quando non è finita. Al Voltini sembrava proprio tutto finito quando a 7' dal termine del tempo senza recupero il giovane Sottani, dribblando come birilli gli alabardati, siglava il gol che avrebbe straccondannato la Triestina alla serie D scavalcata dal Piacenza vittorioso al Garilli. E invece Gentilini e i suoi hanno pensato che non poteva finire così. Con tutti gli attaccanti in campo l'Unione si è come liberata da un peso o meglio è riuscita a riemergere con l'acqua fin sopra il naso. Tre-quattro occasioni ed ecco la stoccata di Felici del pari e al 49' la testa di Adorante, "liberata" da un'uscita balorda di Soncin, a liberare la curva alabardata. "Fuori i coglioni e segnate qui" indicava uno striscione con tanto di freccia dei tifosi in guerra. I giocatori li hanno tirati fuori gli attributi (come peraltro hanno quasi sempre fatto almeno negli ultimi mesi) e soprattutto hanno bucato la porta due volte (cosa più rara). La rimonta dimostra che nel calcio non c'è mai da arrendersi specie se l'avversario, come ha fatto la Pergolettese, alla fine non tira fuori gli artigli. Così è finita in gloria al termine di una rimonta che comunque resterà nella storia. Anche se per restare nella storia, e per non sprofondarvi dentro, ora gli alabardati dovranno completare l'opera nelle due sfide dei play-out con il Sangiuliano. dell'ex Gautieri. Si gioca al Rocco sabato 6 e a Seregno il 14. Lì i tifosi alabardati dovranno esserci e magari anche con uno spirito più positivo nonostante tutto. Ben consapevoli che per passare dall'ebbrezza di Crema alla salvezza finale ci sarà ancora da stringere i denti.

LA SOFFERENZA Anche al Voltini l'estasi finale è passata per un percorso di sofferenza. Perché la Triestina ha giocato la sua solita buona gara. Rischiando in qualche occasione sin dai primi minuti (due ottimi interventi di Matosevic) e facendo fatica negli ultimi 20 metri. Nulla di nuovo: tanto equilibrio ma poca incisività.

LE CHANCE Eppure l'Unione nel primo tempo è riuscita a gestire con buona maestria il gioco largo (con Bariti e Villa sulle fasce) indirizzato dai piedi di Artioli e Mazzarani dei padroni di casa. E gli alabardati sono anche riusciti a scheggiare un palo con Celeghin al 43' nel miglior momento offensivo della squadra di Gentilini.

CAMBIO DI PASSO Nella ripresa i giocatori alabardati riescono ad alzare un po' il ritmo. La partita si fa più aperta e Matosevic ci mette le mani provvidenzialmente su conclusione di Guiu. I lombardi intanto tolgono Doumbia per accentrare Bariti. Una mossa non ispirata all'offensività. Gentilini cambia Tavernelli (non in giornata) con Adorante e Rocchetti con Ciofani. Il peso offensivo dovrebbe cambiare ancor più quando Lollo non ce la fa ed entra Pezzella. Quest'ultimo ci prova su punizione ma il portiere Soncin para.

LA STANGATA I cremaschi sono ordinati ma è la Triestina, come è logico, a premere. Però prima Vargas da fuori avverte Matosevic. Gentilini sa che deve giocarsi il tutto per tutto visto il risultato di Piacenza. Il tecnico getta nella mischia anche Minesso e Felici. Con tanta qualità offensiva l'Unione crea imbarazzo alla Pergo che però passa con un'invenzione di Sottani con la difesa triestina buggerata. Sembra il gol che mette sul sepolcro sulle residue speranze dell'Unione.

IL TRIPUDIO. La Pergolettese (certa dei play-off) arretra molto più del lecito di fronte alla disperazione dell'Unione. Le mischie in area davanti a Soncin non di contano. Sbaglia Adorante, Minesso impegna il portiere, poi il piatto di Felici finisce dentro al 43'. Ma serve ancora un guizzo e al 4' di recupero lo trova Adorante con un'incornata da due passi sull'incertezza di Soncin. La Triestina trova quel guizzo sconosciuto in questa stagione. Proprio in extremis ma poco importa. Merita un applauso. Anzi un abbraccio. —

Tennis: Musetti fuori

Lorenzo Musetti è stato eliminato in semifinale al torneo di Barcellona dal greco Stefanos Tsitsipas, che si è imposto in tre set 6-4, 5-7, 6-3.



Ciclismo: oggi la Liegi

Si corre oggi la Liegi-Bastogne-Liegi, ultima della grandi classiche di primavera. Vivrà sulla sfida fra Tadej Pogacar e Remco Evenepoel.



Basket Nba: Atlanta e NY ok

In East Conference vittorie per Atlanta Hawks e New York Knicks su Boston Celtics e Cleveland Cavaliers; in West Conference i Denver Nuggets battono Minnesota.





Il protagonista della vittoria definisce la rete realizzata come la più importante messa a segno nella sua giovane carriera

Adorante: «Abbiamo ancora tanta energia da spendere, ci meritiamo la salvezza»

Guido Roberti / CREMA

Non ha esitato a definirlo il gol più importante della sua carriera. Andrea Adorante è giovane, ha ancora un lungo percorso da fare ma tutto sommato alle spalle ha già esperienze significative, su tutte quelle con Parma e Messina. Il gol al 94' che tiene viva la Triestina è una perla di valore inestimabile, o meglio lo sarà se il 13 maggio l'Unione potrà festeggiare la salvezza. Un po' come a posteriori si potrebbe dire per la rete di Piacentini contro il Piacenza.

L'analisi del giocatore parte dal momento peggiore, lo svantaggio arrivato a pochi minuti dal 90'. «Sul gol loro ho visto il buio totale, però dopo c'è stata una carica di adrenalina tra il primo e il secondo gol nostro che è stato qualcosa di incredibile e bellissimo, sensazioni che non si provano tutti i giorni».

Una gioia incontenibile costata il cartellino giallo più dolce che si potesse ricevere. «Sono contento di come è andata, son contento di aver dato ancora la possibilità di salvarsi a questa Triestina, se lo merita».



Andrea Adorante

Il gol subito paradossalmente è stato la molla decisiva?

Vero, è stato in qualche modo liberatorio, non avevamo più nulla da perdere. Non posso dire sia stata una fortuna ma è andata bene e siamo contenti.

Con due punte il peso in attacco era notevole, con 6 gol fatti perché non mettere in difficoltà il mister nelle prossime scelte.

Le scelte chiaramente non le faccio io ma io sono a piena disposizione del mister, quando mi mettono in campo e mi sento preso in causa do il massimo, spero si veda e sta dando i suoi frutti. Spero di continuare così anche nei play-out e di poter dare un contributo a questa squadra che si merita la salvezza.

Come sta la squadra?

Di benzina ne abbiamo ancora tanta, soprattutto a livello mentale. Abbiamo tanta voglia di emergere e di salvare questa Triestina, se lo merita il pubblico e se lo meritiamo noi.

A volte viene il pensiero dell'incubo dei primi mesi?

Ci penso, e magari pensarci è uno sprone a far qualcosa in più. Ogni tanto nello spogliatoio ce lo diciamo, ma è un punto di forza di questo spogliatoio che dalle cose brutte riesce a tirare fuori il meglio.

Una molla emotiva per il play-out?

È molto positivo, abbiamo dimostrato che ci siamo e non vogliamo mollare di un centimetro quindi qualsiasi cosa accada noi ci giocheremo sempre tutto in quei 90 minuti, certi di sudare per la maglia e dare il 100%. —

LE PAGELLE — CIRO ESPOSITO

Matosevic decisivo Minesso entra bene



Il migliore

7 Matosevic
Gli attaccanti vanno portati in palmo di mano in questa incredibile rimonta ma senza gli interventi decisivi del portiere ora sarebbe serie D. Kristjan dice di no almeno in 3 occasioni alla Pergolettese. Decisivo.

6,5 Germano
Non si vede molto ma fa un lavoro oscuro importante anche in fase di spinta.

6,5 Malomo
Nei primi minuti fa fatica a carburare ma obiettivamente si fa sentire sia sugli attaccanti avversari che con i compagni. di squadra. Al centro è una pedina inamovibile.

6 Piacentini
Al centro della difesa si comporta bene ma è meno preciso. Del solito.

6 Rocchetti
Fa fatica a tenere Bariti e nella ripresa viene sostituito.

6 Lollo
Buon lavoro in interdizione.

6,5 Celeghin
La condizione sta crescendo e soprattutto cerca di ragionare su ogni pallone. Si fa vedere anche in attacco e prende un palo.

6 Paganini
Corre tanto e cerca anche di rendersi pericoloso ma non sempre con efficacia.

6 Tessiore
Fa un lavoro di cucitura e mette a segno anche un paio di importanti recuperi difensivi.

5 Tavernelli
Una giornata no. Gira a vuoto e non incide.

6 Mbakogu
Crea spazi e si sbatte ma non tira mai in porta.

7 Felici
Entra bene, accende la speranza segnando con freddezza.

7 Adorante
È l'uomo del match ma prima del gol spara alto da ottima posizione. Comunque la sua presenza sarà decisiva.

7 Minesso
Gentilini gli dà l'occasione e lui incide in fase offensiva. Potrebbe essere un'arma in più per le prossime due gare.

6 Pezzella
Entra al posto di Lollo anche per mettere un po' di qualità a disposizione della squadra e in parte ci riesce.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 38

Arzignano - Renate	2-3
Feralpisalò - Pro Sesto	2-1
Lecco - Pro Vercelli	0-0
Mantova - Padova	1-3
Pergolettese - Triestina	1-2
Piacenza - Vicenza	1-0
Pordenone - AlbinoLeffe	1-0
Sangiuliano - Pro Patria	0-1
Trento - Novara	2-1
Virtus VR - Juve Next Gen	4-1

VERDETTI

Feralpisalò PROMOSSA IN SERIE B.
Pordenone, Lecco e Pro Sesto ALLA FASE NAZIONALE.
Padova, Virtus VR, Vicenza, Renate, Arzignano, Novara e Pergolettese AI PLAYOFF.
Mantova, Sangiuliano, Triestina e Albinoleffe AI PLAYOUT.
Piacenza RETROCESSO IN SERIE D.

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	FERALPISALÒ	71	38	20	11	7	41	21	20
02.	PORDENONE	62	38	16	14	8	53	35	18
03.	LECCO	62	38	17	11	10	45	40	5
04.	PRO SESTO	60	38	16	12	10	46	45	1
05.	PADOVA	59	38	15	14	9	47	40	7
06.	VIRTUS VR	58	38	15	13	10	46	30	16
07.	VICENZA	58	38	17	7	14	64	47	17
08.	RENATE	53	38	14	11	13	49	55	-6
09.	ARZIGNANO	53	38	13	14	11	43	38	5
10.	NOVARA	52	38	15	7	16	48	45	3
11.	PERGOLETTESE	51	38	14	9	15	43	42	1
12.	PRO PATRIA	50	38	13	11	14	37	43	-6
13.	JUVE NEXT GEN	49	38	13	10	15	42	48	-6
14.	TRENTO	46	38	12	10	16	40	42	-2
15.	PRO VERCELLI	46	38	12	10	16	38	47	-9
16.	MANTOVA	45	38	12	9	17	48	62	-14
17.	SANGIULIANO	42	38	12	6	20	38	46	-8
18.	TRIESTINA	39	38	9	12	17	31	45	-14
19.	ALBINOLEFFE	38	38	9	11	18	43	54	-11
20.	PIACENZA	38	38	8	14	16	42	59	-17

Calcio Serie C



La gioia e la grinta dei giocatori dell'Unione riunitisi in cerchio dopo l'incredibile rimonta che tiene ancora in vita la squadra Fotoservizio Andrea Lasorte

Il monito di Gentilini «Mezzo miracolo fatto e ora prepariamoci alle ultime due finali»

L'allenatore: «Squadra e tifosi fantastici, ma non è finita»
Il presidente Giacomini: «Restiamo uniti per il passo decisivo»

Guido Roberti / CREMA

Ciò che è accaduto nel finale a Crema è già un pezzetto di storia, ma per certificarlo sui libri dello sport locale sarà necessario completare l'opera ai play-out. Obiettivo che la Triestina di Gentilini ha conquistato con merito.

Una boccata d'aria anche per il presidente Simone Giacomini intervenuto con un comunicato. «Dopo questo risultato dobbiamo restare uniti, affrontare l'ultimo passo e tifare per questa Triestina da crepacuore. Un ringraziamento speciale al mister Augusto Gentilini, allo staff e ai giocatori che hanno dimostrato un attaccamento alla maglia raro e un grande cuore. Inoltre un ringraziamento speciale va a mio padre, mister Mauro Giacomini, per il risultato ottenuto con la Primavera e il sostegno alla società dato in questo lungo periodo. Forza Unione».

In sala stampa invece il consueto aplomb del tecnico Gentilini. «Questo è lo spirito che ci ha contraddistinto sempre da quando sono subentrato, i ragazzi sono meravigliosi. Ci sono ragazzi squalificati che sono venuti comunque in tribuna a soffrire, un segnale che il gruppo è vivo. Dopo una gara così in cui ci si giocava tutto e dopo aver preso gol molti avrebbero tirato i remi in barca, invece devo ringraziare i ragazzi per questo mezzo miracolo ma ho anche detto loro che il calcio è tremendo, quindi mettiamo da parte quello che siamo riusciti a fare e prepariamoci per queste altre due finali».



Stanco ma felice, l'allenatore Gentilini esulta a fine match

Una partita che è stato un crescendo per la Triestina in termini di occasioni, inversamente proporzionale all'autentico dramma che stava per consumarsi. I cambi hanno inciso sulla partita.

«Ho trovato un gruppo di ragazzi disponibili, entusiasti e appassionati, danno l'anima, soprattutto mi riferisco a quelli che giocano meno e che potrebbero essere arrabbiati, ma sanno benissimo cosa ci stiamo giocando. Li ringrazio dal primo all'ultimo, compreso lo staff, un gruppo compatto che sta dando il massimo, alcuni da inizio dell'anno, con me da tre mesi. E ringrazio i tifosi che anche oggi sono stati meravigliosi».

Quanto è importante arrivare al play-out con una simile carica di adrenalina?

«Questa partita ci deve dare spinta perché i ragazzi hanno dimostrato qualità fenomenali dal punto di vista tecnico, caratteriale, agonistico, quindi ce la possiamo giocare. Lo dicevo fin all'inizio di credere in questo gruppo, a maggior ragione lo faccio adesso».

La rete di Saccani sembrava aver azzerato le speranze di salvezza. Il tecnico dell'Unione svela il suo intervento nello spogliatoio rivolto ai suoi ragazzi, premonizione di quello che sarebbe accaduto tra l'88' e il 94' di una partita che il popolo alabardato spera di poter ricordare a lungo.

«Tra il primo e il secondo tempo ai ragazzi ho detto che ciò che nella vita e nel calcio non succede in un anno intero, può avvenire in due-tre minuti, la storia del calcio lo insegna. Mi sono raccomandato che qualsiasi cosa fosse successa, finché non fossimo rientrati nello spogliatoio, non bisognava mollare. Così è stato e i sacrifici ci stanno ripagando».—

L'ALTRO GOLEADOR

Felici: «Non siamo mai morti questa partita lo insegna»

CREMA

Quando ha siglato quel gol di piatto destro da centro area l'istinto di tutti è stato quello di guardare il cronometro. La palla si insaccava e il cronometro faceva scadere il minuto 88.

Mattia Felici con il suo centro valso il pareggio ha dato di fatto mezza vittoria alla Triestina che nei restanti 8 minuti di gioco effettivo ha centrato l'impresa di ribaltare il risultato.

L'ex giocatore del Palermo appare ancora piacevolmente emozionato ai microfoni. «Questa partita ci insegna che non siamo mai morti, ci crediamo fino all'ultimo minuto, ma davvero abbiamo perso tanti anni di vita questo pomeriggio. Per fortuna è andata bene, ma adesso ci aspettano due finali e dobbiamo portarle a casa».

Un risultato che a conti fatti la Triestina ha meritato pienamente, protagonista di almeno 12-13 occasioni complessive. «Abbiamo avuto dodici, tredici occasioni da gol ma non solo in questa partita, ci capita in ogni partita ma le sfruttiamo poco, ed è per questo che siamo in questa posizione».

La panchina è stata determinante, basterebbe a testimoniarlo il nome dei due marcatori sul tabellino ma anche l'impatto determinante di Minesso. «Eravamo certamente più freschi, io come ad esempio Adorante e anche Sasa (Pezzella ndr) è entrato molto bene. Abbiamo venti giocatori che possono fare la differenza, aspetto che riguarda sia i primi undici titolari che le cinque sostituzioni che può fare anche il mister, chiunque può cambiare la partita. L'importante comunque non è chi gioca e se lo fa un minuto, due minuti o novanta, l'importante è dare tutto in quei minuti e portare a casa i tre punti».

Quel gol di Saccani sembrava volervi dire serie D. «Sul gol eravamo di fatto morti, poi il nostro grande cuore dimostra che non molliamo mai». Nel primo tempo, soprattutto all'inizio, alcuni errori. Era la tensione della posta in palio? «Giocavamo con il peso di dover vincere la partita e infatti si è visto nel primo tempo, in cui qualche passaggio facile veniva sbagliato, nel secondo per fortuna siamo riusciti a pareggiarla e poi a vincerla».—

G.R.

PRIMAVERA

Doppietta di Iacovoni, superato l'Arzignano

TRIESTE

Meglio non poteva cominciare l'avventura della Primavera nei play-off. Una vittoria di carattere in rimonta sul campo dell'Arzignano, 2-1. Risultato che pone buone basi per il passaggio alla semifinale anche se l'imperativo sarà di non cullarsi sul risultato acquisito. Con Mauro Giacomini al seguito della prima squadra la Primavera si è presentata in Val di Chiampo con Muiesan in panchina. Nel 4-2-3-1, peso dell'attacco sulle spalle di Iacovoni, ed è stato proprio il bomber alabardato il grande protagonista della rimonta, con due gol in due minuti nella ripresa (71' e 72') a ribaltare il provvisorio vantaggio della squadra berica (51'). Grande protagonista anche il portiere Valori, autore di un rigore respinto al veneto Zec a metà della prima frazione. Sabato la gara di ritorno.—

BASKET SERIE A

Trieste devi crederci, a Pesaro con cuore e rabbia

Alle 17 il confronto con la Carpegna per strappare quel successo che avvicinerebbe la salvezza scacciando le ansie

Roberto Degrassi / TRIESTE

L'esempio giusto lo hanno dato ieri proprio i "cugini" (o "gemelli" o quasiasi altro grado di parentela vi piaccia) della Triestina. Crederci sempre. Fino all'ultimo. La Pallacanestro Trieste oggi a Pesaro alle 17 deve partire da questo concetto. Partita che sarebbe stata complicata già a ranghi completi, figuriamoci senza i 13 punti di Davis. Ma complicata non significa impossibile. La Carpegna quando a rendimento nelle ultime giornate non se la passa meglio di Trieste ma, prima, ha avuto un passo ben più spedito.

Contano la tecnica e la tattica ma oggi come - e ancoa di più - domenica prossima contro Verona a pesare davvero saranno altri valori. La voglia, la rabbia, il bisogno di mantenere Trieste in serie A anche l'anno prossimo per rispetto verso sè stessi per la fatica fatta fino ad adesso, verso i tifosi (anche stavolta la Curva Nord con un pullman sarà alla Vitifrigo Arena e si farà sentire), verso un nuovo corso societario che dovrebbe cancellare dal panorama biancorosso patimenti simili. C'è bisogno di buttare sul parquet tutto quello che si ha dentro. E sicuramente più di qualcuno dentro ha le risorse per marcare anche una gara complicata. A cominciare inevitabilmente dai tre triestini, tutti chiamati a ruoli imporanti anche se diversi. Ruzzier ha la responsabilità di dirigere la squadra, sfruttare i lunghi Usa e assicurare ordine, Bossi senza Davis ha l'onere di essere l'unica altenativa in regia ma anche l'occasione di scrivere la pagina pià bella della storia di chi ha avuto la chance della serie A a 30 anni, Deangeli ha il compito di contribuire con energia fisica e nervosa. E con loro, quella che è l'anima gregaria della squadra di Legovich. L'incognita è negli Usa, soprattutto in Bartley. Quale Bartley oggi? Il satanasso che per mesi ha imposto fisicità e concretezza, aiutando anche in difesa o il giocatore svagato delle ultime settimane, distratto dal sogno Eurolega e scialacquatore di palloni?



Stefano Bossi Foto Bruni

L'analisi pre-gara è affidata all'assistent coach Andrea Vicenzutto: «La squadra ha lavorato bene in questi tre giorni a Pesaro, giocare 3 partite in una settimana non è semplice, si sono messi tutti al servizio del gruppo per affrontare la situazione. Abbiamo cercato di recuperare più in fretta possibile le energie. L'unico messaggio che abbiamo cercato di passare agli atleti è che sono necessari compattezza ed entusiasmo. Dobbiamo trovare quel gusto di fare le cose assieme, in modo che davanti a alla Vuelle si presenti una squadra estremamente compatta, viva, come si è visto per lunghi tratti anche a Sassari». —

LE CHIAVI DEL MATCH

Conteranno la tenuta e la solidità mentale Lunghi Usa biancorossi più atletici dei rivali

Raffaele Baldini / TRIESTE

Due team allo specchio, le rughe di una stagione complessa, gli acciacchi smaccati, Pesaro e Trieste si affrontano per scacciare i fantasmi.

Questione di solidità mentale Due rivali con fragilità evidenti, acuite da poche certezze maturate nelle ultime settimane e tanti problemi da risolvere. Come sempre, in questi casi, la solidità mentale nel corso di un match diventa decisiva, soprattutto quando è spalmata sui 40 minuti. Chi è fragile subisce maggiormente una spallata, un break. È importante reagire, pensare che un momento negativo faccia parte di un percorso di redenzione, faticoso, che potrebbe schiudersi con l'ultimo tiro, dell'ultima azione, all'ultimo secondo.

Tenuta fisica Trieste e Pesaro sono con la spia rossa della benzina accesa da un bel po' di gare. Condizione fisica relativa palesata nei secondi tempi, macroscopicamente nel terzo quarto a Sassari da parte di Deangeli e soci, nell'ultima frazione a Treviso dai ragazzi allenati da Repesa. Bilanciare le forze durante i 40 minuti sarà fondamentale (anche perché è il terzo match in una settimana), l'apporto della panchina ancor più per dare ai coach la possibilità di far rifiatare i titolari. Imperativo trovare uno sforzo extra agonistico negli ultimi 10 minuti.


Skylar Spencer Bruni

Ali da contenere Sono anche difficili da scrivere, oltre che da marcare: Charalampopoulos e Cheatam (da vedere se ci sarà Austin Daye) rappresentano un pericolo reale per Trieste, quel valore aggiunto nel ruolo delle ali salvate dal "linciaggio" di una tifoseria pesarese arrabbiata con la squadra e con il coach. Il primo, molto versatile, è pericoloso da ogni zona del campo e sa sfruttare il fisico spalle a canestro, il secondo è una sentenza dall'arco. Molto importante avere un Lever difensivamente solido e "sporco".

Terry e Spencer Se Skylar Spencer sta meglio, può essere insieme al compagno di reparto Terry un valore aggiunto atletico a favore di Trieste. Kravic lungo l'arco dei 40 minuti tende a spegnersi, Totè difetta di costanza nel rendimento e di concentrazione. Ovviamente il loro innesco passa dalle sapienti mani di Ruzzier, ma potrebbe essere una delle chiavi per mettere in difficoltà Pesaro nel pitturato. —

GLI AVVERSARI

I marchigiani cercano un posto nei play-off L'altra gara da seguire: Verona contro Scafati

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Due punti fondamentali nella rincorsa ai play-off per la Carpegna, in campo contro Trieste per ritrovare la smarrita via del successo e tenere a distanza la Germani Brescia.

In chiave post season, per Pesaro, quella di stasera rappresenta una sorta di ultima spiaggia. Reduce da un girone di ritorno disastroso, tre soli successi e una classifica che l'ha vista scivolare inevitabilmente dopo aver toccato il quarto posto solitario, la formazione marchigiana chiama a raccolta i suoi tifosi per riempire la Vitifrigo Arena e trovare la spinta per superare la formazione di coach Legovich. «Partita delicata e importante sotto tutti i punti di vista- l'analisi dell'assistant coach Bruno Savignani- dovremo essere aggressivi nel modo giusto, partendo forte per contenere il loro impeto. Siamo capaci di produrre sia in attacco che in difesa, come visto a Treviso, anche se arrivati a questo punto non ci basta. Vogliamo mantenere la nostra qualità di gioco, solo così potremo cercare di imprimere alla gara il nostro ritmo».


Jasmin Repesa, coach pesarese

Terzultima di stagione regolare che si apre oggi, al PalaBarbuto, con il match tra Ge.Vi Napoli e Bertram Tortona. Posticipo serale al PalaBigi con la Unahotels Reggio Emilia che ospita Brescia.

Programma: Ge.Vi Napoli. Bertram Tortona (ore 16), Carpegna Pesaro- Pallacanestro Trieste (ore 17), Tezenis Verona- Givova Scafati (ore 17.30), Segafredo Bologna-Banco di Sardegna Sassari (ore 18), Armani Milano- Nutribullet Treviso (ore 18,30), Umana Venezia- Openjobmetis Varese (ore 19), HappyCasa Brindisi- Dolomiti Energia Trento (ore 19.30), Unahotels Reggio Emilia-Germani Brescia (20.30).

Classifica: Segafredo Bologna 42, Armani Milano 40, Bertram Tortona 36, Banco di Sardegna Sassari 32, Umana Venezia 30, HappyCasa Brindisi 28, Dolomiti Energia Trento 26, Carpegna Pesaro, Germani Brescia 24, Nutribullet Treviso 22, Pallacanestro Trieste, Unahotels Reggio Emilia, Givova Scafati 20, Tezenis Verona, Ge.Vi Napoli 18, Openjobmetis Varese 16. —

SERIE A2 FEMMINILE: STASERA ALL'ALLIANZ DOME

Futurosa, fattore campo e gruppo per vincere il primo atto dei play-out

TRIESTE

Momento della verità per Futurosa, in campo stasera alle 19 (Allianz Dome, ingresso gratuito per gli abbonati) nella gara d'andata dei play-out contro Ponzano Veneto. Spareggio al meglio delle tre partite in cui Futurosa si gioca la permanenza nella categoria: obiettivo alla portata della squadra di Alessio Scala che ha a lungo cullato il sogno della salvezza diretta al termine della stagione regolare arrendendosi proprio in volata complici le sconfitte con Mantova e Bolzano. «Fino all'ultimo match è stata viva e grande la speranza di salvarci senza play-out - conferma la capitana Chiara Croce - quindi per la squadra l'impatto iniziale non è stato facile e c'era il forte rischio di uno sbandamento anche emotivo. Ma, da neopromossa, abbiamo fatto un grande campionato smentendo i pronostici iniziali e guadagnandoci il rispetto della categoria. Siamo state brave a ricompattarci, a capire che possiamo superare lo scoglio play-out come gruppo, insieme, restando unite. Credo che già dal primo allenamento si sia visto un cambio di mentalità: l'unità di squadra è stata la chiave in tutti i nostri momenti migliori in B e in A2».



Chiara Croce, capitana di Futurosa

Contro Ponzano servirà lo spirito di squadra che ha sempre contraddistinto i successi rosanero. «Dovremo giocare le une per le altre sia in attacco che in difesa - sottolinea Croce - dovremo prenderci la responsabilità individuale di tenere le nostre avversarie ma potremo contare su un gruppo che alle spalle aiuta e supporta. Nessuna di noi potrà risolvere individualmente questi play-out, Futurosa ha sempre avuto un'enorme forza agonistica nel collettivo, che forse quest'anno in alcune partite si è persa; è il momento di tirarla fuori».

Ponzano arriva con la convinzione di poter fare lo sgambetto. «Abbiamo concluso il ritorno con due sconfitte contro ottime squadre come Milano e Udine - sottolinea coach Gambarotto - non cedendo mai il passo, escluso il parziale subìto a Udine. Questo ci porta ai play-out nella miglior condizione possibile. Siamo giovani e sentiremo la pressione del risultato ma contiamo di aver imparato dagli errori, compresi quelli in regular season contro Futurosa, con cui abbiamo perso due volte». —

L.G.

CALCIO – SERIE A

Juventus–Napoli è il match clou Stop a sorpresa della Lazio

Il Milan attende il Lecce, l'Inter sfida l'Empoli, Udinese alla prova Cremonese Nell'anticipo i biancocelesti perdono di misura in casa con il Torino: decisivo Ilic

TRIESTE

La Juventus galvanizzata dal passaggio in turno in Europa League e dal ritrovamento dei 15 punti in campionato, il Napoli deluso dall'uscita di scena dalla Champions League desideroso ora di chiudere al più presto la pratica campionato. Oggi alle 20.45 a Torino si disputerà il big match della 31ª giornata di serie A. Il Napoli dovrà fare a meno di Mario Rui, Politano, Rrhamani, oltre a Simeone. Bianconeri senza Kean, ma con Bremer che dovrebbe recuperare per giocare insieme a Gatti e Danilo, in alternativa si scaldano Alex Sandro e Bonucci.

Intanto le milanesi sono pronte per tornare in campo dopo i fasti di Coppa. Contro il Lecce il Milan ritroverà Ibrahimovic. L'Inter, di scena sul campo dell'Empoli, sarà orfano di Mkhitaryan, out per motivi personali, oltre che di Skriniar che pare davvero finito anzitempo la sua avventura in neroazzurro.

Dopo sette vittorie ed un pari nelle ultime otto gare di campionato, la Lazio torna a perdere cadendo a sorpresa davanti al proprio pubblico per mano del Torino. All'Olimpico finisce 1-0 grazie al gol di Ilic a ridosso dell'intervallo. Netta affermazione per la Salernitana che ha regolato il Sassuolo per 3-0. Nel derby ligure Sampdoria e Spezia hanno concluso sull'1-1.

Il programma odierno: Empoli-Inter (12.30), Udinese-Cremonese (15), Monza-Fiorentina (15), Milan-Lecce (18), Juventus-Napoli (20.45). Domani: Atalanta-Roma (20.45).

La classifica: Napoli 75; Lazio 61; Juve 59; Roma 56; Milan 53; Inter 51; Atalanta 49; Bologna 44; Fiorentina e Torino 42; Sassuolo 40; Udinese 39; Monza 38; Salernitana 33; Empoli 32; Lecce 28; Spezia 27; Verona 26; Cremonese 19; Sampdoria 17. —


Maurizio Sarri, allenatore della Lazio

CALCIO – IL CASO



Romelu Lukaku

Gravina grazia Lukaku e cancella la squalifica «Diciamo no al razzismo»

ROMA

Il presidente della Federcalcio Gabriele Gravina ha concesso la grazia a Romelu Lukaku che aveva ricevuto un turno di squalifica dal giudice sportivo a seguito dell'espulsione per doppia ammonizione dopo l'esultanza sotto la curva della Juventus in occasione del gol dell'1-1 nella semifinale di andata di Coppa Italia giocata in casa bianconera.

Il numero uno della Figc ha adottato questo provvedimento «visto il dispositivo della Corte Sportiva di Appello con cui è stata confermata la sanzione inflitta dal Giudice Sportivo; considerato che è emerso in maniera inequivocabile dalla relazione della Procura Federale che il calciatore è stato fatto oggetto, in più occasioni, di gravi, ripetute e deprecabili manifestazioni di odio e discriminazione razziale tali da poter giustificare comportamenti formalmente non regolamentari; ritenuto che il principio della lotta ad ogni forma di razzismo costituisce uno dei principi fondanti dell'ordinamento sportivo». —

PALLANUOTO – A1 MASCHILE

Trieste crolla alla Bianchi L'An Brescia vince 14-5 Ora caccia all'Euro Cup

Ko casalingo per i ragazzi di Bettini già certi del 5° posto
Il 3 maggio la prima gara di play-off contro il Posillipo

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Gli ultimi punti della regular season di SerieA1 maschile scivolano nelle mani dell'An Brescia che a Trieste fa 5-14 e porta a casa il bottino pieno a seguito di una partita che non ha registrato cali di concentrazione da parte dei lombardi, apparsi sempre in controllo della gara.

Gli alabardati chiudono la prima fase della stagione al quinto posto a quota 49 punti, frutto di 16 vittorie, 9 sconfitte ed un solo pareggio. Solo accarezzato il club dei 300 gol in campionato, riservato a sole altre 4 formazioni della categoria.

I parziali di 2-4, 1-4, 2-1 e 0-5 non lasciano grandi spazi di interpretazione per una partita dove Bettini ha optato per il turnover leggero lasciando a riposo Bini e Oliva, concedendo spazio a Ghiara e qualche minuto tra i grandi al giovanissimo Liprandi; tra le più promettenti risorse del vivaio.

Terminata senza danni l'ultima fatica della regular season (in virtù della classifica già congelata alla vigilia) la squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping tornerà in acqua mercoledì 3 maggio (alle 20 alla "Bianchi") contro il Posillipo per difendere la quinta piazza nei play-off e guadagnarsi la qualificazione in Euro Cup.

Nella prima frazione le contendenti giocano a rincorrersi sul tabellino che dopo 8' darà ragione al Brescia, tre volte in vantaggio grazie alle reti di Lazic, Alesiani e Presciutti intervallate dalle marcature di Mezzarobba e Podgornik. Il rigore trasformato da Di Somma verso la fine del primo periodo sancisce poi il primo +2 lombardo.

Sul 4-2, Lazic infierisce spingendo da pochi centimetri un cioccolatino di Presciutti; Mezzarobba trova il temporaneo 3-5 grazie a un rimbalzo che non lascia scampo a Tesanovic ma il Brescia continua a spingere fino a riuscire a dilagare con il rigore di Di Somma, un'altra rete di Presciutti e la sfilettata di sinistro di Vapenski per il 3-8 di metà gara.

Al cambio campo, Trieste sembra funzionare meglio: Inaba tocca quota 60 in campionato su rigore, poi è bravo Podgornik a finalizzare in rete uno scambio con Petronio che vale il 5-8.

Dall'altra parte Dolce rovina il clean sheet del terzo periodo rompendo il silenzio su rimbalzo e inaugurando di fatto lo schiaffo definitivo che porta la squadra di Bovo dal 5-9 al 5-14. Vapenski, Alesiani e la tripletta di Lazic chiudono il sipario sulla prima fase della stagione.

Ora testa ai play-off per dare la caccia alla qualificazione alla prossima Euro Cup. —



Danjel Podgornik

PALLANUOTO TRIESTE	5
AN BRESCIA	14

(2-4, 1-4, 2-1, 0-5)

Pallanuoto Trieste: Oliva, Podgornik 2, Petronio, Buljubasic, Vrlic, Valentino, Bego, Mezzarobba 2, Razzi, Y. Inaba 1, Liprandi, Mladossich, Ghiara. All. Bettini

An Brescia: Tesanovic, Dolce 1, Presciutti 2, Gianazza, Lazic 5, Vapenski 2, Kharkov, Alesiani 2, Di Somma 2, Gitto, Baggi Necchi. All. Bovo

Arbitri: Bianco e Braghini.

Note: uscito per limite di falli Gitto nel terzo tempo. Superiorità numeriche: Trieste 1/8 + un rigore e Brescia 5/7 + 3 rigori. In porta Ghiara e Tesanovic.

PUGILATO

Memorial Battimelli premiato Chiancone Nicoli piega Tislar Oggi spazio ai giovani

Francesco D. Severi / TRIESTE

Tutto pronto per la seconda giornata dell'11ª edizione del Memorial "Enzo Battimelli", aperto ieri al PalaChiarbola da una giornata di pugilato segnata dalla premiazione di Luca Chiancone, fresco di titolo nazionale nei pesi medi, e dalla sfida Italia-Croazia con 7 incontri internazionali tra i quali il match che ha visto l'olimpionica Rebecca Nicoli trionfare ai punti contro la croata Lidija Tislar dopo una supremazia totale.

Oggi toccherà alla linea verde, a partire dal 2° criterium giovanile previsto per la mattina dalle 10. Nel pomeriggio, invece, il programma sarà aperto dagli incontri della categoria sparring "IO" – disciplina giovanile della gym boxe – seguiti da 4 match della stessa gym boxe che vedranno coinvolti 8 giovani pugili triestini.

Quindi sarà infine il turno delle ultime sfide nella categoria Iba a carattere interregionale che porteranno sul ring altri 6 atleti made in Trieste.

Nello specifico si tratta di Christian Stagni, Antonio Giusti ed Andrea Crevatin del Cs Trieste Pugilato, Elia Cicuto, Piero Brandi e Daniele Macciotta dell'Ardita Trieste che sfideranno pugili pari categoria provenienti da Bolzano, Praino, San Donà di Piave e dalla vicina Croazia. —



Luca Chiancone Foto Bruni

VELA – OCEAN RACE

Clapcich vince e adesso fa rotta verso Newport

La triestina con 11th Hour Racing Team si impone nella InPort Race, prologo alla partenza per gli Usa

Guido Barella / ITAJAÌ

«Abbiamo fatto un lavoro davvero fantastico, è una vittoria costruita rimanendo molto flessibili nelle fase iniziali».

La triestina Francesca Clapcich, la trimmer di 11th Hour Racing Team alla Ocean Race, è appena tornata a bordo dell'Imoca 60 che batte bandiera statunitense dopo il proprio doppio turno di riposo nelle rotazioni previste a bordo, ed è stata subito protagonista della vittoria della sua barca nella In Port race di Itajaì, in Brasile, la regata costiera prologo alla partenza della quarta tappa, in programma domani, con arrivo fissato a Newport, nello stato Usa del Rhode Island, la località entrata nella storia della vela per aver ospitato per oltre 50 anni la Coppa America.

«Avevamo 8-10 nodi di vento e condizioni meteorologiche difficili, il che non era proprio quello che ci aspettavamo – ha spiegato Francesca - Ma alla fine, rimanendo flessibili e attraverso una buona comunicazione, siamo riusciti ad attenerci alla nostra decisione finale su quale dovrebbe essere il piano velico e mantenerlo pulito e semplice. Ecco, questa è la mentalità di cui abbiamo bisogno per mantenere lo slancio per i prossimi venti giorni fino a Newport».

L'11th Hour Racing Team ha condotto dall'inizio alla fine la In-Port Race: i venti leggeri tra gli 8 e i 10 nodi hanno impedito alla flotta Imoca di volare sui foil, ma il quadrilatero di due giri è stato comunque impegnativo per le barche oceaniche, non facili da manovrare in spazi ristretti.

Grazie a questo successo, 11th Hour ora guida la classifica delle In Port race con 13 punti: seguono Malizia a 11, Biotherm e Holcin a 7 e Guyot a 5.

Domani poi il programma prevede la partenza della quarta tappa, 5.500 miglia, da Itajaí a Newport, alle 13.15 ora locale, le 18.15 in Italia.

E Francesca Clapcich non vede l'ora di partire: «Sono passati quasi due mesi dall'ultima volta che ho regatato a bordo e mi è davvero mancato. Non vedo l'ora di partire e cercheremo di fare il possibile per risalire in classifica - ha continuato la velista triestina - È il nostro momento. Prima di partire da casa, ho detto a mia moglie Sally: "Vinceremo questa tappa". Questa è una tappa importante per il team e sono contenta di essere a bordo». —



Francesca Clapcich

CALCIO DILETTANTI – PRIMA E SECONDA CATEGORIA

Victory Academy e Breg in lotta per il secondo posto

TRIESTE

Ferme Eccellenza e Promozione per la disputa del Torneo delle Regioni, spazio in questo fine settimana dunque solo a Prima e Seconda categoria.

In Prima C, con il Fiumicello che ha festeggiato la promozione nello scorso turno, si lotta per il secondo posto che in chiave play-off è un ottimo punto di partenza. Questa ambita piazza se la stanno giocando in tre: Azzurra, Isontina e Trieste Victory Academy. Quest'ultima oggi farà visita all'Isonzo, sesta in graduatoria e senza ormai particolari obiettivi. Due punti in più dell'Isonzo ce li ha il Costalunga, pertanto quinto ma a 13 lunghezze dalla Trieste Victory quarta, che riceverà il già retrocesso Zarja. Con tre giornate da giocare il distacco è pesante perché, va ricordato, che con 7 o più punti di differenza tra due squadre il medesimo non si disputa. Roianese e San Giovanni, appaiate a 40 punti al settimo posto, se la vedranno rispettivamente con Bisiaca (ultima con tre soli punti sin qui conquistati) e Sovodnje (decimo). Infine il Domio che è invischiato nella lotta per non retrocedere. In questa stagione scendono due direttamente e altrettante dopo i play-out, visto uno dei due di questi non si gioca per la differenza dei punti in classifica, ne resterà solo uno che al momento sarebbe Ruda-Domio, divise da due lunghezze. Il Domio in queste ultime tre sfide cercherà se non altro di superare il classifica lo stesso Ruda per avere il play-out in casa con due risultati su tre a disposizione iniziando proprio oggi sul campo dell'Ism, penultimo.

Nel girone F di Seconda Categoria (e qui mancano solo due giornate) il Muggia 2020 appena promosso riceve la visita del Primorje (si gioca alle 18). In precedenza sullo stesso campo il Breg, secondo, fa visita al Muglia Fortitudo. Al quarto posto c'è l'Opicina che sarà ospite del Campanelle. Il Vesna, che affronta il Poggio, segue 10 punti sotto con il solo intento di guadagnare allo stesso quattro punti, o cinque all'Audax, per disputare eventualmente la finale di consolazione dei play-off. —

MASSIMO UMEK

Scelti per voi





La Sposa
RAI 1, 21.25
Maria (**Serena Rossi**) riesce a conquistare la fiducia di Paolino e vuole che torni a scuola, intanto con Italo e Vittorio le cose sembrano andare meglio. Ma la faticosa routine al casale dei Bassi viene spezzata dal rinvenimento di un cadavere...



Crossword Mysteries...
RAI 2, 21.00
Un amico di Tess Harper, redattrice di cruciverba, viene ucciso. Ancora una volta, Tess si ritroverà a far squadra in maniera ufficiosa con il tenente Logan O`Connor: insieme proveranno a risolvere il caso.



Che tempo che fa
RAI 3, 20.00
Anche stasera **Fabio Fazio** ospiterà grandi eccellenze italiane e internazionali. A seguire la satira di **Luciana Littizzetto** e in chiusura il "Tavolo", con ospiti, gag comiche e improvvisazioni.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi.** Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.



Lo Show Dei Record
CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento con lo show dei record condotto da **Gerry Scotti.** Uomini e donne, proventi da ogni parte del pianeta, sfideranno i propri limiti per entrare nel Guinness World Record 2023.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Att.
6.30 Uno Mattina in famiglia Spettacolo
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni Documentari
10.30 A Sua Immagine Att.
12.20 Linea verde Doc.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo. Tante le sorprese che daranno brio e allegria al programma per un lungo e coinvolgente pomeriggio dai toni spensierati.
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.25 La Sposa Fiction
23.45 Tg 1 Sera Attualità
23.50 Speciale TG1 Attualità

RAI 2
7.00 I giganti Documentari
7.20 Inside Gemelli Doc.
7.50 Illuminate 2 Doc.
8.50 Tg 2 Dossier Attualità
9.30 Radio2 Happy Family Spettacolo
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Citofonare Rai2 Spett.
13.00 Tg 2 Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Il Provinciale Doc.
14.50 Dreams Road Documentari
15.40 Prova M Ciclismo
17.20 Domenica Dribbling Attualità
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.05 Tg Sport della Domenica Attualità
18.25 90° Minuto Attualità
19.45 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg2 Attualità
21.00 Crossword Mysteries: Il cruciverba della morte (1ª Tv) Film Giallo ('19)
22.40 La Domenica Sportiva Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Weekend Att.
9.00 Mi manda Raitre Att.
10.20 O anche no Documentari
10.50 Timeline Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo Att.
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Il posto giusto Rubrica
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 Mezz'ora in più Attualità
16.00 Mezz'ora in più - Il mondo che verrà Attualità
16.30 Rebus Talk show
17.15 Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Che tempo che fa Spettacolo
23.30 TG3 Mondo Attualità
23.55 Meteo 3 Attualità
24.00 Mezz'ora in più Attualità

RETE 4
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Nati ieri Serie Tv
10.00 Casa Vianello Fiction
10.25 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Poirot Non Sbaglia Serie Tv
14.30 Energie In Viaggio.. Show
15.30 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Att.
15.35 Tg4 Diario Della Domenica Attualità
16.30 Dynasties - L'Avventura Della Vita Documentario
17.00 Il Sentiero Della Rapina Film Western ('58)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 I piccoli maestri Film Drammatico ('98)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Il Sacro Graal - Tra Fatti E Congetture Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap
15.00 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Lo Show Dei Record Spettacolo
0.30 Tg5 Notte Attualità
1.05 Paperissima Sprint Spettacolo
1.30 Il giudice Mastrangelo Serie Tv

ITALIA 1
6.55 Cotto E Mangiato Il Menù Del Giorno Attualità
7.05 Super Partes Attualità
7.35 Bugs Bunny Cartoni Animati
7.55 Siamo fatti così - Esplorando il corpo umano Cartoni Animati
8.55 The Middle Serie Tv
9.45 The Goldbergs Serie Tv
11.05 Mom Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - News
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Pre Gara Formula E Automobilismo
15.00 Berlino Automobilismo
16.30 L' Orso Yoghi Film Animazione ('10)
18.10 Camera Café Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.25 Le Iene Presentano: Inside Attualità
23.55 Pressing Attualità

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Camera con vista Attualità
10.10 L'ingrediente perfetto Lifestyle
11.00 Le parole della salute Attualità
11.40 Meraviglie senza tempo Documentari
12.40 L'Aria che Tira - Diario Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Doc.
17.45 Uozzap Attualità
18.10 Un povero ricco Film Commedia ('83)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Il processo di Norimberga Film Storico ('00)
0.50 In Onda Attualità

TV8
15.00 Il triangolo delle Bermuda - Mare del Nord Film Avventura ('11)
17.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Honest Thief Film Thriller ('20)
23.15 Casino Royale Film Azione ('06)
1.45 Una notte in giallo Film Commedia ('14)

NOVE
14.00 Presa mortale Film Azione ('06)
16.00 Il professor Cenerentolo Film Commedia ('15)
18.05 LBA Serie A (live) Basket
20.05 Little Big Italy Lifestyle
21.25 Little Big Italy Lifestyle
23.10 Little Big Italy Lifestyle
0.45 Naked Attraction Italia Lifestyle

20 (20)
14.40 The last ship Serie Tv
18.55 La fredda luce del giorno Film Azione ('12)
21.05 Operazione U.N.C.L.E. Film Azione ('15)
23.35 Ticker - Esplosione finale Film Azione ('01)
1.20 Arrow Serie Tv
2.40 God Friended Me Serie Tv
4.00 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
4.50 Show Reel Serie Rete 20 Attualità
5.15 Arrow Serie Tv

RAI 4 (21)
16.00 Blood & Treasure Fiction
17.25 LOL :-) Attualità
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
21.20 Tre giorni e una vita Film Drammatico ('19)
23.20 Chapelwaite Serie Tv
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.10 Parasite Film Commedia ('19)
3.20 Grand Isle Film Drammatico ('19)
5.00 Bones Serie Tv

IRIS (22)
11.40 Il pistolero di Dio Film Western ('69)
13.35 Il caso Thomas Crawford Film Thriller ('07)
15.50 Note di cinema Attualità
16.00 Fuoco assassino Film Drammatico ('91)
18.40 La regola del sospetto Film Thriller ('03)
21.00 Storia di una ladra di libri Film Drammatico ('13)
23.40 Woman in Gold Film Drammatico ('15)

RAI 5 (23)
16.50 Apprendisti Stregoni Documentari
17.55 Save The Date Documentari
18.30 Rai News - Giorno Attualità
18.35 Manon Lescaut Spettacolo
20.45 Giardini fantastici e dove trovarli Lifestyle
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.10 Quasi nemici - L'importante è avere

RAI MOVIE (24)
14.00 Ben Is Back Film Drammatico ('18)
15.45 Il mio profilo migliore Film Commedia ('19)
17.35 Ötzi e il mistero del tempo Film Avventura ('18)
19.05 Jumanji - The Next Level Film Avventura ('19)
21.10 Metti la nonna in freezer Film Commedia ('18)
23.00 Piedone a Hong Kong Film Avventura ('75)

RAI PREMIUM (25)
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Un'estate in Toscana Film Commedia ('19)
17.30 L'uomo che sognava con le aquile Film Avventura ('05)
19.25 L'uomo che sognava con le aquile Film Avventura ('05)
21.20 Ci vuole un fiore Spettacolo
0.20 Il paradiso delle signore Daily Soap

CIELO (26)
14.00 Caccia spietata Film Western ('06)
16.00 The Core Film Fantascienza ('03)
18.00 I 12 disastri di Natale Film Fantascienza ('12)
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Il cacciatore di donne Film Thriller ('13)
23.15 Sex Life Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 A-Team Serie Tv
21.10 Stardust Film Fantasy ('07)
23.10 Gambit Film Commedia ('12)
1.05 CHIPs Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
15.15 Il mondo insieme Doc.
17.00 Finalmente domenica Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Il destino nel nome Film Drammatico ('06)
23.30 Papà Gambalunga Film Musical ('55)

LA7 D (29)
14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.00 Drop Dead Diva Serie Tv
20.40 La cucina di Sonia Lifestyle
21.40 Ghost Whisperer Serie Tv
22.30 Ghost Whisperer Serie Tv
1.50 Drop Dead Diva Serie Tv

LA 5 (30)
15.40 Dalla Parte Degli Animali Attualità
17.10 Rosamunde Pilcher: Incontro con il passato Film Commedia ('17)
19.05 L'Onore e il Rispetto - Ultimo Capitolo Fiction
21.10 I Circuiti Dell'Amore Film Commedia ('16)
22.55 Mai lontano da qui Film Drammatico ('13)
0.50 Riviera Serie Tv
3.05 L'Onore e il Rispetto - Ultimo Capitolo Fiction

REAL TIME (31)
15.40 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
16.55 Il boss delle cerimonie Spettacolo
20.05 Ti spedisco in convento Serie Tv
21.30 Ti spedisco in convento (1ª Tv) Serie Tv
22.45 90 giorni per innamorarsi (1ª Tv) Lifestyle
0.30 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
13.10 Rosewood Serie Tv
15.10 The Chelsea Detective Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
3.00 A Crime to Remember Documentari

TOP CRIME (39)
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Chi ha ucciso mio marito? Film Drammatico ('16)
17.35 All Rise Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Colombo Serie Tv
22.55 Poirot: Tragedia In Teatro Fiction
0.45 Motive Serie Tv
2.30 All Rise Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
15.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Airport Security: Spagna (1ª Tv) Documentari
23.15 Operazione N.A.S. Documentari
3.00 Cops Spagna Documentari
5.35 Marchio di fabbrica Documentari

RAI3 BIS
9.15 Il numero di aprile di "Alpe Adria Magazine" e "La terra disegnata" di F. Pappalettera

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** "Intrighi e passioni: Giacomo Casanova fra Trieste e Gorizia", un originale radiofonico di G. Stecchina, regia di S. de Maria. 1a puntata; **10.30** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria.
14.30 Sconfinamenti: Da Pola, la storia e l'attività dell'Associazione per la salvaguardia della memoria dei compositori istriani; **15.30** GRR; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
7.57 Apertura; **7.59** Segnale orario; **8** GR, Calendarietto; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9** S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Rassegna della stampa slovena; **10.15** Musica locale; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12** Magazine; **12.59** Segnale orario; **13** Gr; Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Colloqui domenicali; **15.15** Gorizia e dintorni; **16** Musica e sport; **17** GR; Musica e sport; **17.30** Prima fila; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
12.25 Domenica sport
12.30 Anticipo Campionato Serie A: Empoli - Inter
14.50 Tutto il calcio minuto per minuto: Serie A

DEEJAY
10.00 Deejay Chiama Italia
12.00 Deejay Training Center
13.00 Animal House
14.00 GG Show
16.00 Summer camp
17.00 Il boss del weekend

RADIO 2
13.45 Tutti Nudi
16.00 Numeri Due
18.00 Il Momento Migliore
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori
22.00 Rock and Roll Circus

CAPITAL
6.00 Best Guest
7.00 The Breakfast Club
10.00 Le mattine Best
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic

RADIO 3
16.55 La Grande Radio
18.00 Pantheon
18.30 Radio3.Rai.it
19.00 Hollywood Party
20.15 Radio3 Suite - Panorama

M20
6.00 Isabella
9.00 Claves
12.00 Patrizia Prinzivalli
14.00 Vittoria Hyde
17.00 M20 Chart
19.00 Deejay Time

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.50 Quel bravo ragazzo Film Sky Cinema Comedy
18.50 La mia vita con John F. Donovan Film Sky Cinema Drama
19.00 Operation Fortune Film Sky Cinema Action
19.05 Lady in the Water Film Sky Cinema Suspense
19.10 The Bourne Identity Film Sky Cinema Collection
19.10 Maldamore Film Sky Cinema Romance
19.20 Baciato dalla fortuna Film Sky Cinema Comedy
19.20 The Foreigner Film Sky Cinema Uno
19.25 Belle & Sebastien - Amici per sempre Film Sky Cinema Family
19.30 The God Committee - La scelta Film Sky Cinema Due
21.00 Need For Speed Film Sky Cinema Action
21.00 Le amiche della sposa Film Sky Cinema Comedy
21.00 18 regali Film Sky Cinema Drama
21.00 Belle e Sebastien - Next Generation Film Sky Cinema Family
21.00 Tutti pazzi per l'oro Film Sky Cinema Romance
21.00 Black Phone Film Sky Cinema Suspense
21.15 The Bourne Supremacy Film Sky Cinema Collection
21.15 Georgetown Film Sky Cinema Due

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.10 LA MACROREGIONE DANUBIANA
14.15 IL SETTIMANALE
14.45 IL GIARDINO DEI SOGNI
15.30 SHAKER
16.15 LAIBACH E ORCHESTRA SINFONICA DELLA RTV SLOVENIJA
17.10 VIDEOMOTORI
17.25 QUARTA DI COPERTINA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 EST-OVEST
20.00 L'UNIVERSO E' ... REPLAY
20.25 ECOFUTURO
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 ISTRIA E ...DINTORNI
21.55 BIG BAND RTV SLOVENIJA E OSPITI
23.20 TUTTOGGI ATTUALITA'
23.50 TUTTOGGI II edizione /r/

TELEQUATTRO
07.00 AGRICULTURA VENETA
07.30 INCONTRI di STUDIUM FIDEI con DON ETTORE
09.00 GINNASTICA TAI CHI
09.20 GINNASTICA PILATES
09.40 GINNASTICA ZUMBA
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.30 LA SANTA MESSA
11.30 LA PAROLA DEL SIGNORE
12.45 TRIESTE D'ARTE
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 NOTIZIARIO STRAORDINARIO - SPECIALE NUOVO VESCOVO DI TRIESTE
16.00 SANTA MESSA per l'arrivo del nuovo Vescovo Don ENRICO TREVISI
18.00 GINNASTICA PILATES
18.20 GINNASTICA ZUMBA
18.40 GINNASTICA DOLCE
19.00 COMMUNITY FVG 2023
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.00 "MISIOT"
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 FILM - MORTE DI UN COMMESSO VIAGGIATORE
23.00 T4 IL NOTIZIARIO - R

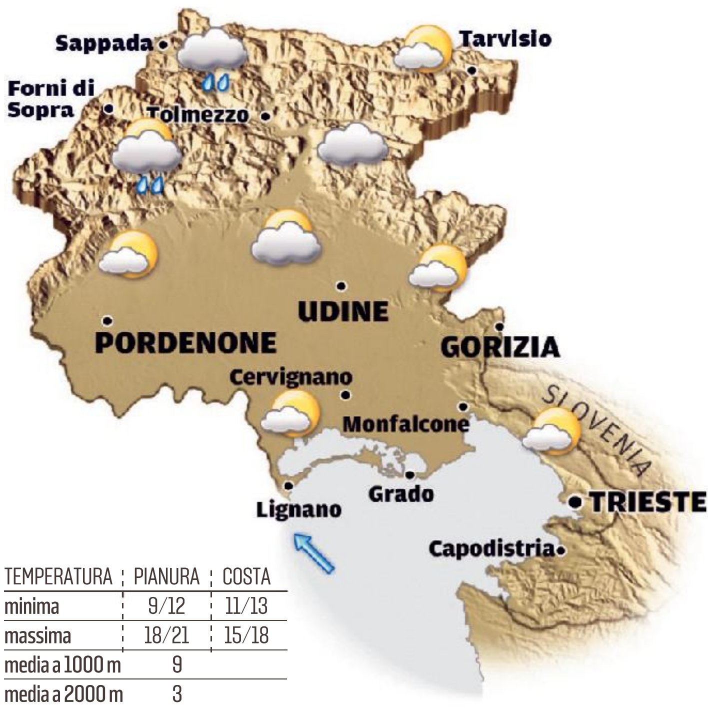
TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
07.00 CONFERENZA STAMPA – Gli incontri di politi, sindaci e organizzatori di eventi più importanti del territorio
10.00 Storia & Storie
11.00 Casa Bonacchi con Luca Bonacchi
12.30 Welcome aboard con Sgonz Andrea Dell'Anno
14.30 DISCO PHENOMENA
15.00 TOP OF THE POPS – Con Claudio Tozzo
18.00 DANCE CHART – Con Marco Ravelli
19.45 DOMENICA LIVE
22.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
00.00 Vivi la notte con teleantenna

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

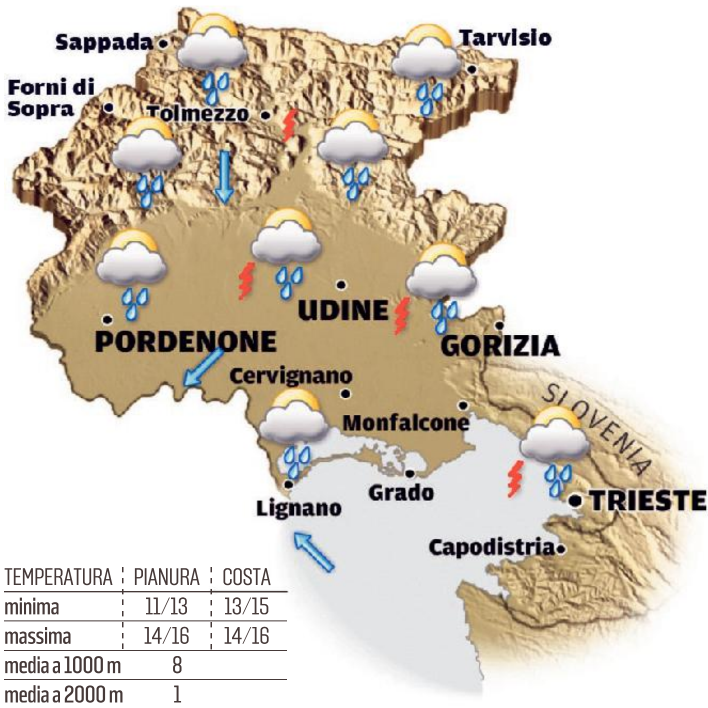


Cielo variabile sulla costa, da variabile a nuvoloso in pianura, nuvoloso o coperto in montagna. Nel pomeriggio saranno possibili delle piogge deboli o moderate sui monti, specie su Alpi e Prealpi Carniche. Soffierà vento da sud moderato, più da sud-est sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	11/13
massima	18/21	15/18
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Dalla notte e fino al pomeriggio sono previste piogge diffuse, in genere abbondanti, con possibili rovesci e temporali. Fino al mattino soffierà Scirocco moderato sulla costa, poi prevarrà vento da nord o nord-est. Tra tardo pomeriggio e sera deciso miglioramento a partire da ovest con schiarite. Quota neve in calo da 2.000 a 1.500 metri circa in giornata.

Tendenza: dalla notte fino al pomeriggio possibili piogge diffuse, in genere moderate o abbondanti, con possibili rovesci anche temporaleschi. Quota neve a 1.500 metri circa, ma nelle ore centrali potrà scendere temporaneamente fino a 1.300 circa. Tra tardo pomeriggio e sera deciso miglioramento con schiarite.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/13	13/15
massima	14/16	14/16
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	1	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	9,9	16,9	66 %	11 km/h
Monfalcone	10,0	21,0	51 %	13 km/h
Gorizia	6,8	20,9	49 %	29 km/h
Udine	6,1	20,9	48 %	23 km/h
Grado	11,1	16,7	67 %	17 km/h
Cervignano	9,0	21,0	51 %	13 km/h
Pordenone	7,0	21,5	46 %	21 km/h
Tarvisio	1,4	18,7	38 %	29 km/h
Lignano	11,3	20,0	68 %	23 km/h
Gemona	9,0	18,0	55 %	10 km/h
Tolmezzo	3,7	19,3	54 %	28 km/h
Forni di Sopra	3,9	16,6	53 %	30 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	13,0	0,02 m
Monfalcone	calmo	13,3	0,03 m
Grado	calmo	14,2	0,03 m
Lignano	calmo	14,0	0,03 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	16
Atene	14	20
Belgrado	12	19
Berlino	9	21
Bruxelles	6	14
Budapest	10	20
Copenaghen	7	13
Ginevra	8	20
Lisbona	12	21
Londra	5	14
Lubiana	6	20
Madrid	11	21
Mosca	6	14
Parigi	8	16
Praga	6	20
Varsavia	9	20
Vienna	8	20
Zagabria	8	21

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	11	19
Bari	9	19
Bologna	11	22
Bolzano	10	24
Cagliari	12	19
Firenze	9	24
Genova	13	17
L'Aquila	7	20
Milano	12	21
Napoli	12	22
Palermo	12	22
R. Calabria	12	19
Roma	10	26
Torino	9	19
Venezia	12	17

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: variabilità con nubi in aumento dal pomeriggio associate a rovesci sparsi e temporali su Alpi, Prealpi ed entro sera anche sulla Val Padana.
Centro: poco o parzialmente nuvoloso con velature di passaggio e addensamenti cumuliformi sui settori appenninici.
Sud: irregolarmente nuvoloso.

DOMANI

Nord: molte nubi con piogge, rovesci e qualche temporale tra mattina e pomeriggio su est Lombardia, Triveneto, Emilia orientale e Romagna.
Centro: nuvoloso con rovesci e temporali sparsi.
Sud: variabilità con qualche pioggia.

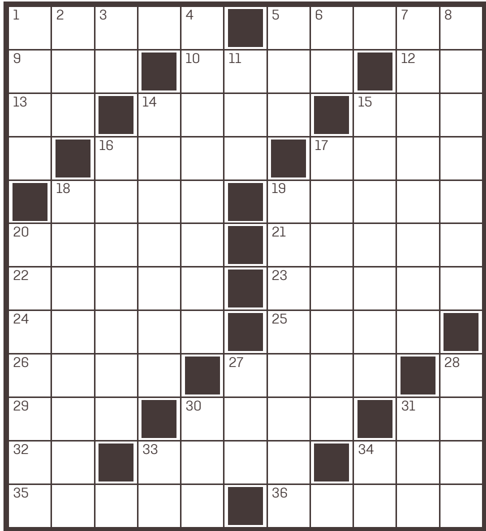
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Laurent, allenatore di calcio - **5** Pianticella da trapianto - **9** Giudicate colpevoli - **10** Un capo del Sudamerica - **12** Iniziali di Toffolo - **13** Imperia (sigla) - **14** Fu detto "O rei" - **15** Titolo d'antichi notai - **16** Un noto Richard - **17** Grande incendio - **18** L'attore Urzì - **19** Riso al forno - **20** Il Farrell di Hollywood - **21** Piacevoli - **22** Affligge l'obeso - **23** Allatta mici - **24** La scrittrice Romano - **25** Campicelli coltivati - **26** Tratto dell'intestino - **27** Agente segreto - **29** Lo paga chi espia - **30** Saluto amichevole - **31** Il Perù in rete - **32** Iniziali di Zeffirelli - **33** Strumento a percussione - **34** Segue il bis - **35** Il padre di un Aiace - **36** Giungono alle narici.

VERTICALI: 1 Frizzante allegria - **2** Si posò sulla Luna - **3** Frase senza consonanti - **4** Vi nacque Plutarco - **5** Dopo il due - **6** Restano senza resto - **7** Vestiti in modo raffinato - **8** Debolezza funzionale di un organo - **11** Danza popolare dell'Andalusia - **14** Altro termine per indicare la circumnavigazione - **15** La parte rinforzata della calza - **16** Perfezionò il cannocchiale - **17** Lo usa il poetastro - **18** Circoli, club - **19** Capoluogo delle Samoa - **20** Antico titolo per sovrani dell'Islam - **27** Abbreviazione usata per sinonimo - **28** Un milione ne ha sei - **30** L'isola della scuola di Ippocrate - **31** La croce tra due fattori - **33** Generoso... ma solo in parte - **34** La città natale della Littizzetto (sigla).

Oroscopo



ARIETE 21/3 - 20/4

Continuate a trovarvi ancora in una situazione prevalentemente favorevole ed invogliante. Notevole prestigio personale, gioie sentimentali. Muovetevi con cautela.



TORO 21/4 - 20/5

Qualche piccolo ostacolo sul vostro cammino non deve scoraggiarvi, ma piuttosto darvi la grinta necessaria per fare tutto secondo le regole. Un po' di svago in serata.



GEMELLI 21/5 - 21/6

Nei rapporti con le persone vicine oggi vi conviene non raccogliere le provocazioni. A costo di sacrificare qualche ora al riposo accettate un invito per la sera.



CANCRO 22/6 - 22/7

Contrasti nel corso della mattinata. Sforzatevi di superarli con autocontrollo. In famiglia è richiesta una presenza costante da parte vostra, in amore più comprensione.



LEONE 23/7 - 23/8

Sarete costretti a prendere una decisione che vi costerà fatica non per le sue difficoltà, ma per vincere l'orgoglio. Di lì passa la strada per giungere alla meta.



VERGINE 24/8 - 22/9

Vivrete una giornata serena e tranquilla. La realtà è meno nera di quanto venga dipinta: valutatela con obiettività. Riposo nel pomeriggio.



BILANCIA 23/9 - 22/10

La situazione è un po' delicata. Gli astri possono darvi un certo appoggio per la soluzione di una questione intricata. Non discutete: anche in amore occorre essere disponibili.



SCORPIONE 23/10 - 22/11

Qualche problema potrebbe offuscare la vostra serenità, procurandovi ingiustificati sensi di colpa. Prima di rischiare una delusione in amore, valutate bene la situazione.



SAGITTARIO 23/11 - 21/12

I programmi si profilano chiari e nitidi. E la situazione finanziaria non dovrebbe preoccuparvi. In amore cercate di essere più comprensivi e meno possessivi.



CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Non preparate piani a lunga scadenza. Potrebbe essere un lavoro inutile. I cambiamenti sono già nell'aria e potrebbero maturare in ogni momento. Tenetevi pronti.



ACQUARIO 21/1 - 19/2

Controllate l'impulsività e resterete sorpresi della validità dei risultati della giornata. Non siate impulsivi e riflettete prima di parlare. Non dovete avere fretta.

PESCI 20/2 - 20/3

Arrendetevi agli alti e bassi della giornata. Vitalità e ottimismo vi consentiranno di fare significativi passi in avanti. Non fate soffrire inutilmente chi vi ama. Disponibilità.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 22 aprile 2023 è stata di 14.274 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini